Anno 95 Numero 295

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/26710: anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-042 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 13 Dicembre 1961

Per un giudizio onesto

Il dissidio in seno ai «grossi» occidentali, circa l'azione delle N.U. nel Katanga, riassunto in breve, consiste in questo. Gran Bretagna e Francia sostengono che il compito delle N.U. al Congo debba essere semplicemente preservativo dell'ordine, della sicurezza, della pace, con particolare riguardo agli stranieri colà residenti, e altresì alla incolumità delle forze dell'Onu. Gli Stati Uniti, invece, ritengono che l'Onu debba svolgere una funzione attiva, anche bellica, per il riconoscimento in tutto il Congo dell'autorità del governo centrale riconosciuto legittimo, e per l'eliminazione delle forze — specialmente di quelle straniere — che a tale riconoscimento si oppongono.

Per verità, se si rileggono le ultime dichiarazioni in proposito del segretario di Stato americano Rusk, si ha l'impressione che il dissidio fra i due governi occidentali e il terzo sia minore di quel che si dice. Anche gli Stati Uniti non propugnano un'azione armata a fondo, che distrugga le forze ciombiste o mercenarie (della «Union Minière») e instauri il dominio assoluto del governo di Léopoldville. Si contenterebbero di una azione limitata reagente all'offensiva ciombista, in modo da indurre i secessionisti a trattative e a un accordo accettabile per il governo centrale di Adula. Ma ci sono elementi internazionali, privati e governativi (Urss), che si sono gettati entro il dissidio, e lavorano ad approfondirlo accusando i governi inglese, francese e belga di lavorare coscientemente al sabotaggio dell'azione societaria per il Katanga, a profitto del «neocapitalismo».

Si dovrebbe riconoscere innanzi tutto che l'obbiezione anglo-francese all'azione armata dell'Onu nel Congo può trovare un fondamento nello Statuto dell'Onu, il quale, in fatto di azioni armate, non le prevede che «per mantenere o ristabilire la pace e la sicurezza internazionale» (articoli 139, 42, 43).

Tuttavia, che la situazione interna presente del Congo abbia riflessi internazionali non favorevoli per la sicurezza e la pace, non è negabile. Si ricordino gli interessi belgi colà, di cui abbiamo indicato sopra l'azione bellica, quelli del partito colonialista nella Rhodesia e nel Congo belga, e dall'altra parte l'ingerenza dell'Urss. Questa, anzi, è al punto di partenza della crisi belga, per lo meno allo stesso titolo del residuo colonialismo. Purtroppo c'è gente fanatica o malintenzionata che vuol vedere solo questo secondo fattore, e non il primo.

Occorre che Londra e Parigi (e anche Bruxelles) abbiano giudizio anche per chi non l'ha, o non vuole averlo: e pertanto, respingendo le accuse calunniose loro rivolte, professino nettamente la solidarietà con l'azione delle Nazioni Unite — regolarmente deliberata dal Consiglio di Sicurezza, senza veti da parte della minoranza —, nei termini ragionevoli in cui l'ha definita Rusk.

Altrettanto necessario, allo scopo di svelenire l'atmosfera, è di liquidare codesto fantoccio del «neocolonialismo». C'è un residuo, o anzi ci sono residui del colonialismo vecchio, che non sono peraltro riscontrabili nella politica governativa di Macmillan e De Gaulle, la quale anzi meriterà un posto d'onore nella storia della liquidazione del colonialismo. Ma sovietici in malafede e democratici di debole coscienza chiamano «neocolonialismo» qualsiasi tendenza di governi e popoli excolonialisti a conservare una qualche influenza, un qualche legame, giovevole per ambedue le parti, con le loro ex-colonie (preso il termine «colonia» in largo senso). Si tratta di propaganda comunistica per gli uni, di furore anticapitalistico per gli altri.

* *

Quest'ultimo furore riuscirebbe più assurdo che mai quando il cambiamento a cui si mirasse fosse quello di sostituire un capitalismo a un altro. In tutta la storia del secondo dopoguerra — senza risalire più lontano — abbiamo assistito, e seguitiamo ad assistere, a lotte di colonialisti contro il colonialismo altrui, di imperialisti contro l'imperialismo altrui, di possessori e aspiranti a «concessioni» contro altri possessori o aspiranti, nel mondo coloniale o ex-coloniale.

E se tutto si riducesse a gare di questo genere, su un piano economico-politico non impegnante i diritti e gli ideali umani, passi ancora. Il peggio è quando si usa tolleranza e compiacenza a cattive azioni internazionali — ad atteggiamenti e propagande che possono perfino sfiorare il genocidio — perché grazie a codesta tolleranza e compiacenza si spera di ottenere vantaggi politici, o economici, dagli autori di quelle cattive azioni. Chi sia a giorno di quanto è successo e succede nel triangolo internazionale costituito da Stati arabi-Israele-Potenze occidentali, comprenderà perfettamente quello che vogliamo dire.

* *

E' ripresa più viva che mai la discussione in seno alle N. U. — nonché nelle opinioni pubbliche occidentali — circa l'ammissione, o meno, della Cina comunista all'Onu. Ebbene: io devo ancora sentire una voce, dal campo dei filo-cinesi, ricordante lo «stato di servizio» di Mao Tse-tung nel rispetto della personalità umana. Annessione forzata del Tibet e distruzione violenta del patrimonio sociale e morale del popolo tibetano. Invasione a mano armata dell'India, e minaccia — proprio in questo momento — di aggressione ulteriore, ove essa pretenda difendere il suo confine. Dopo aver dato, con i «cento fiori», la illusione di una larga libertà, intensificazione inumana dell'annullamento di ogni libertà e dignità individuale nelle «Comuni». Nessuno degli Stati precedentemente ammessi (purtroppo senza esame) alle N. U. poteva vantare le benemerenze, non saprei dire se comuniste o naziste, che presenta oggi il governo di Pechino.

Luigi Salvatorelli

La crisi del Congo verso una fase decisiva

Sembrano cedere le forze del Katanga ma il successo dell'Onu resta incerto

Sono sorti dei contrasti fra il governo di Ciombe e l'«Union Minière», colpita nei suoi impianti dagli aerei delle N. U. - Per la prima volta gruppi di belgi si rifugiano sotto la protezione dei «caschi blu» svedesi, mentre si intensifica la fuga degli europei verso la Rhodesia - La partita non è ancora chiusa: i mercenari bianchi continuano ad animare la resistenza contro le truppe internazionali - Una conclusione è urgente: solo una vittoria politico-militare dell'Onu potrebbe prevenire altre secessioni, scatenate questa volta da Gizenga - Se il caos continua, nel paese rischia di estendersi la tragedia

(Dal nostro inviato speciale)
Léopoldville, 12 dicembre.

Ad Elisabethville la grande ciminiera dell'impianto minerario di Lubumbashi, dell'Union Minière, quella che al visitatore straniero appena giunto in Katanga veniva orgogliosamente additata come la più alta dell'intera Africa, simbolo della presenza europea, non fuma più. L'Union Minière ha annunciato la chiusura di questo stabilimento per tre motivi: primo, mancanza di ossigeno liquido; secondo, assenza della massa dei lavoratori africani i quali, impauriti, preferiscono restare chiusi in casa; terzo, e più importante, noie del personale bianco con funzionari armati di Ciombe; un direttore è stato trattenuto per ore da militari.

Il fatto viene considerato a Léopoldville come un sintomo del peggioramento della situazione del governo del Katanga e conseguente a qualche frizione con l'importantissimo, decisivo organismo economico minerario. Forse non è indifferente il fatto che le forze dell'Onu, specialmente l'aviazione, sono passate negli ultimi giorni a colpire direttamente la struttura dell'Union Minière. Elisabethville protesta contro l'attacco aereo delle Nazioni Unite ai grandi impianti di Kolwezi; il comando dell'Onu nega, ma ammette la distruzione dell'impianto di distribuzione dell'energia elettrica.

Sempre nel cielo, è avvenuto un piccolo ma sorprendente episodio alle ore 22 di ieri notte, quando il campo d'aviazione di Elisabethville — caposaldo principale dell'Onu — è stato improvvisamente attaccato da un aereo sconosciuto, che ha compiuto quattro passaggi, lanciando complessivamente ventiquattro bombe prima che si verificasse qualsiasi reazione da parte dei sorpresi «caschi blu». Fortunatamente tutte le bombe sono cadute fuori del perimetro del campo, senza danni alle persone e alle cose. Si ignora, e tutte le supposizioni sono possibili, la provenienza dell'aereo pirata, ma intanto regna una comprensibile irritazione fra gli uomini costretti a subire misteriosi attacchi, mentre per quanto riguarda l'aviazione dell'Onu, i «Canberra» continuano ad attendere le famose ventiquattro bombe inglesi.

Nella sola settimana dal 5 all'11 dicembre, i «caschi blu» hanno avuto dieci morti (cinque indiani, tre svedesi, uno irlandese e uno etiopico), trentasette feriti e tredici dispersi. Così è stato comunicato ufficialmente oggi, senza l'indicazione delle perdite katanghesi; è stata invece smentita seccamente la voce relativa a sessanta cadaveri degli uomini dell'Onu trasportati a Léopoldville.

I combattimenti continuano ad esclusiva iniziativa dei katanghesi, i quali hanno attaccato con un pesante fuoco il comando dell'Onu e hanno ucciso due gurkha. I «caschi blu» si limitano alla difesa e al collegamento dei loro capisaldi e, dove ciò è possibile, al rastrellamento di gruppi di case per individuare e fermare soprattutto i bianchi. La resistenza viene attribuita in massima parte ai mercenari europei, rhodesiani, sudafricani e particolarmente ai francesi reduci dall'Algeria, perseguiti dallo stesso governo di Parigi, dei quali si temono, in caso di crollo, gesti disperati come la distruzione di preziosi impianti, vendette ecc. Nella citata ultima settimana, sono stati uccisi quattro mercenari, mentre altri dieci sono stati fatti prigionieri e trasportati ieri sera a Léopoldville, dove sono stati oggi sottoposti ad un serrato interrogatorio al comando dell'Onu.

Da Elisabethville si apprende che donne e bambini, ed ora anche le famiglie degli impiegati presso gl'impianti chiusi dell'Union Minière, cercano di sfollare tra infinite difficoltà, tra sparatorie e mancanza di carburante, viveri e scorte, verso la Rhodesia attraverso una via pericolosa, infestata da eccitate tribù fedelissime a Ciombe e Munongo. La situazione si fa così sempre più caotica, e comprensibili sono le perplessità circa la bontà dell'azione dell'Onu. Ma, sotto l'estrema riservatezza, un filo logico esiste.

Contro chi l'accusa di eccedere nell'intervento, l'Onu replica che l'obbiettivo rimane sempre limitato al ristabilimento dell'ordine e alla cacciata dei mercenari dal Katanga. Contro chi l'accusa di insufficienza, l'Onu evita accuratamente qualsiasi risposta o commento, ma occorre dire che l'Onu stessa agisce fra mille e ben note difficoltà.

Continua l'invio di uomini e di rifornimenti ai «caschi blu» tanto che, nonostante il segreto militare, ritengo che nell'ultima settimana essi siano saliti da [illegible] a 4000, e di conseguenza il rapporto con le forze avversarie sia passato da uno a tre a uno a due. Evitando faticosamente gli scontri campali e le inutili stragi di gendarmi indigeni, l'Onu cerca pazientemente di catturare o neutralizzare i mercenari bianchi, secondo le precise disposizioni del Consiglio di Sicurezza. Al Quartier generale di Léopoldville si ignorano le critiche e si avverte un ottimismo di fondo, ritenendosi evidentemente che il mutamento dei rapporti di forza fra le parti porterà automaticamente, nel giro di qualche giorno, ad una flessione dei katanghesi, finalmente convinti dell'inutilità della loro azione.

Conferma questa impressione la ferma risposta data oggi dal portavoce dell'Onu, il cinese Norman Ho, alla nostra domanda: «Se Ciombe chiede di cessare il fuoco, di concludere una tregua, voi accettate?». La risposta è stata questa: «Siamo sempre pronti ad un regolamento pacifico. Abbiamo cercato di fare così fino al momento in cui siamo stati costretti ad agire. Non posso ora rispondere positivamente o negativamente alla domanda, ma voglio ricordarle che una tregua era già stata sottoscritta fra noi e Ciombe, dopo gli scontri di settembre, e che tutte indistintamente le clausole di detta tregua sono state violate da parte katanghese». La dichiarazione è sufficientemente chiara: il comando dell'Onu a Léopoldville questa volta intende spingere la propria azione fino in fondo, e potrà accettare la tregua non già accontentandosi di parole, ma solo dopo essersi garantita di avere il controllo di fatto e di forza della situazione.

Urge, comunque, a questo punto, una soluzione, mancando la quale o tardando troppo, la crisi potrebbe automaticamente estendersi dal Katanga a tutto il Congo, senza più alcuna possibilità di farvi fronte da parte delle Nazioni Unite o di chiunque altro. I sintomi affiorano. Gizenga, ufficialmente seppur teoricamente ancora vice-presidente del governo centrale di Léopoldville, praticamente autoisolatosi nella sua Provincia orientale e nel Kivu, ha approfittato delle incertezze degli ultimi fatti di Elisabethville per attaccare, in un discorso di insolita truculenza, non solo Ciombe e l'Onu, ma lo stesso governo centrale di Adula.

Questi, inquieto, reagisce invocando la fine della secessione katanghese sia per evitare le critiche dell'avversario, sia per creare un inequivocabile precedente contro altre secessioni (leggi: contro Gizenga stesso). Perciò alla notizia di pretese dichiarazioni di un alto funzionario dell'Onu («Il Katanga è un affare tra le Nazioni Unite e la provincia di Elisabethville») Adula si è ribellato e ha ottenuto oggi la smentita di Linner, capo dell'Onu del Congo, il quale ha detto che tali dichiarazioni non sono mai state fatte da nessuno. Léopoldville si preoccupa infatti, che le operazioni oggi dirette contro il Katanga (e domani, forse, contro altri) siano sempre ed esclusivamente condotte nel nome della sua sovranità sul Congo unitario.

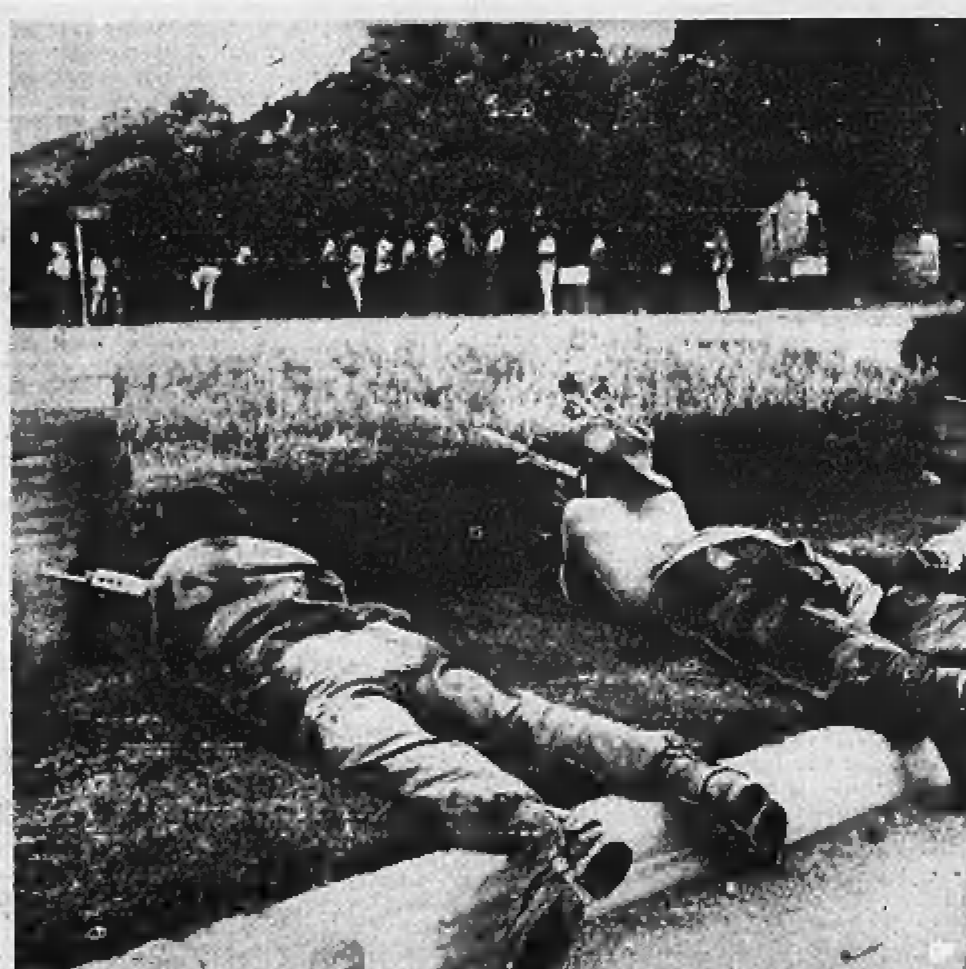
E' chiaro, cioè, che — una volta caduto Ciombe — Kasavubu e Adula vogliono il ritorno all'obbedienza, di buono o cattivo grado, anche di Gizenga; il quale deve quindi temere per la sua zona, dove la reale situazione è poco conosciuta a causa delle scarse e confuse notizie. Ma egli, nello stesso tempo, conta a sua volta di imporsi, con le buone o con le cattive, a Léopoldville stessa, e quindi l'inquietudine serpeggia anche in questa zona finora relativamente tranquilla: nelle province della capitale, dell'Equatore, del Nord-Kasai.

Occorre precisare che gizenghisti ed ex-lumumbisti formano il nucleo maggiore del Parlamento nazionale. Ritiratosi nella sua zona, il vice-presidente Gizenga ha lasciato, come suo massimo rappresentante nel governo e nella capitale, il ministro dell'Interno, Gbenye. Finora la convivenza governativa e parlamentare è stata difficile, ma possibile, grazie all'abilità del primo ministro Adula e soprattutto all'attesa generale degli eventi. Ora cominciano ad affiorare frizioni. Un portavoce delle Nazioni Unite ha ammesso: «C'è qualcosa di vero, anche se la questione è complicatissima, circa la notizia che Gbenye stesso ha chiesto ieri sera a Léopoldville la protezione dei "caschi blu"».

L'annuncio che un esponente del gruppo più ostile alle Nazioni Unite abbia chiesto la loro protezione contro il gruppo ad esse più favorevole, chiarisce sufficientemente la totale oscurità della situazione congolese (e facilita il compito di chi è chiamato ad illustrarla). Tutto è possibile in questo disgraziato paese e proprio per evitare un dramma totale, al quale nessuno più potrebbe far fronte, una soluzione nel Katanga è quanto mai urgente. In questa provincia intanto gli uomini muoiono, le donne e i bambini soffrono in città devastate o tentano la pericolosa strada della Rhodesia.

L'ultima notizia di stasera, che sembrerà normale in Europa ma che fino a ieri era incredibile a Elisabethville, informa che anche le famiglie belghe cominciano a cercare protezione nel campo dei «caschi blu» svedesi. Forse, come sperano al Quartier Generale delle Nazioni Unite, il dramma ha toccato il vertice e una soluzione non è più lontana.

Giovanni Giovannini



Un soldato katanghese ed un mercenario bianco al riparo di una siepe con i fucili puntati durante un attacco al tunnel ferroviario di Elisabethville (Telefoto)

La residenza di Ciombe attaccata da aerei dell'Onu

Elisabethville, 12 dicembre.

(a. p.) La residenza di Ciombe, ad Elisabethville, è stata bombardata oggi da aerei dell'Onu. L'attacco, iniziatosi alle 14, è durato mezz'ora. Altri aerei delle Nazioni Unite avrebbero colpito (secondo i katanghesi: l'Onu smentisce) la città mineraria di Jadotville, danneggiando gli impianti ferroviari della *Union Minière*.

Due aerei belgi dal Katanga con donne e bambini profughi

Spaak condanna in Parlamento l'azione delle Nazioni Unite

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 12 dicembre.

Il ministro degli Esteri, Spaak, ha condannato oggi in Parlamento l'azione dell'Onu nel Katanga. Dopo avere ricordato che il governo belga non approvò la secessione del Katanga, il ministro ha tracciato le varie fasi dell'azione dell'Onu nell'ex-colonia belga, accusando le Nazioni Unite di aver scatenato l'offensiva, col pretesto di un piano di attacco katanghese. «Si tratta di un piano difensivo — egli ha detto — che prevede il ripiegamento su tre linee successive in caso di attacco, con o senza l'aiuto dell'Onu, da parte delle truppe congolesi».

«Noi non contestiamo — ha proseguito Spaak — l'opportunità di misure di polizia dopo gli avvenimenti ingiustificabili del 3, 4 e 5 dicembre. Ma si tratta di una guerra che tende a distruggere tutto quello che si trova dietro le linee katanghesi. Si attaccano ospedali, apparecchiature industriali e installazioni commerciali. Questi bombardamenti erano voluti e organizzati».

Mentre Spaak svolgeva il suo intervento alla Camera, all'aeroporto di Bruxelles giungeva il secondo aereo con donne e bambini profughi dal Katanga. Il primo era giunto stamane, accolto da centinaia di persone. Molte le donne ed i bambini, con indosso abiti estivi od una semplice coperta.

m. b.

Vedere in terza pagina:

Il servizio del nostro inviato Enrico Emanuelli sul processo Eichmann a Gerusalemme.

In quinta pagina:

Le accuse russe al generale tedesco presidente militare della Nato.

Incontri separati con i ministri degli Esteri occidentali

Il sindaco Brandt a Parigi per appoggiare la causa di Berlino-Ovest con gli alleati

Si acuisce il contrasto fra anglo-americani e francesi - Il primo ministro Debré dichiara al Senato: «Urtiamo contro gravi incomprensioni tanto da parte europea che degli Stati Uniti» - Segni a colloquio con Rusk - Oggi si apre il Consiglio della Nato

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 12 dicembre.

Il problema di Berlino è stato al centro delle discussioni che i quattro ministri degli Esteri occidentali (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Germania Occidentale) hanno ripreso stamane, proseguito nel pomeriggio e nel corso di una seduta notturna, che non era prevista nel programma degli incontri, ma si è resa necessaria affinché il Consiglio atlantico non si apra domani in un completo disaccordo fra i maggiori alleati.

Negli intervalli fra queste riunioni, numerosi incontri a due sono avvenuti durante la giornata, fra i quali va registrato quello di Dean Rusk con il ministro italiano Antonio Segni, che ha confermato l'allineamento delle politiche estere di Washington e di Roma. Il segretario di Stato americano ha ricevuto anche il nuovo segretario generale della Nato, Dirk Stikker, e si incontrerà domani con il generale De Gaulle in un colloquio che viene considerato decisivo.

Fra gli incontri di oggi, particolare importanza viene attribuita alle consultazioni che i ministri degli Esteri hanno avuto separatamente con Willy Brandt, sindaco di Berlino Ovest. Si tratta infatti di un episodio che lumeggia il sottile gioco diplomatico svolto dai tedeschi in questa occasione.

Gerhard Schröder, successore di Von Brentano al ministero degli Esteri di Bonn, non ha potuto appoggiare l'intransigenza francese contro le trattative con Mosca, come avrebbe forse fatto se avesse avuto le mani libere, a causa dell'impegno che il cancelliere Adenauer aveva preso nei giorni scorsi con Kennedy. «L'atteggiamento del governo federale tedesco per ciò che riguarda il problema di Berlino — ha affermato infatti stasera in una breve dichiarazione rilasciata ai giornalisti — rimane immutato dopo le conversazioni Adenauer-Kennedy».

Nel comunicato conclusivo di quelle conversazioni era detto che le trattative con l'Urss sul problema di Berlino potranno venire iniziate se il governo sovietico si mostrerà «ragionevole»; questa rimane dunque la posizione ufficiale di Bonn, che il dott. Schröder ha sostenuto oggi, sia pure debolmente, nelle conversazioni con gli altri ministri degli Esteri. Niente impediva però che questa posizione ufficiale venisse corretta dall'intervento di un personaggio, senza responsabilità ministeriali ma molto popolare, ed è appunto questo il ruolo che ha svolto Willy Brandt.

Uscendo dall'incontro con Couve de Murville, il borgomastro di Berlino occidentale ha detto che il ministro degli Esteri francese «ha espresso in una forma molto emozionante la sua comprensione per i problemi della città e della Germania divisa». Rispondendo poi alla domanda di un giornalista, ha dichiarato: «Non mi sembra che ci sia molto da aspettarsi da trattative in questo momento, ma nessuno può predire ciò che l'avvenire ci riserba».

Non sembra in ogni modo che le consultazioni con Willy Brandt abbiano contribuito a chiarire una situazione già anche troppo intricata per conto proprio. L'assoluto segreto mantenuto sulle discussioni che si sono svolte oggi dimostra infatti che il dissenso fra il punto di vista francese e quello degli anglo-americani non è stato eliminato e si ripresenterà domattina alla apertura del Consiglio dei ministri della Nato, che dedicherà principalmente al problema di Berlino le sue riunioni.

La probabilità che un compromesso possa essere raggiunto nell'incontro di domani fra De Gaulle e Rusk viene considerata con uno scetticismo sempre maggiore dopo le dichiarazioni che Michel Debré ha fatto oggi al Senato. Era in discussione la politica militare del governo e il Primo ministro, salito alla tribuna per rispondere alle critiche dell'opposizione, ha detto: «Tanto da parte americana quanto da parte europea, urtiamo contro gravi incomprensioni. La politica americana nei confronti di Nasser e nei confronti del Congo ci lascia scettici sulle virtù di ciò che sarebbe l'integrazione politica e militare».

Nel momento in cui si svolgono a Parigi incontri diplomatici d'importanza fondamentale per l'alleanza occidentale e alla vigilia del Consiglio della Nato, questa inaspettata dichiarazione dà la misura di quanto gravi siano i dissensi e spiega le ragioni dell'imbarazzato silenzio da parte dei portavoce di ogni delegazione. A sottolineare maggiormente la posizione assunta dal governo francese, Debré ha dichiarato anche che «sarebbe un peccato imperdonabile contro lo spirito credere che l'affermazione della solidarietà atlantica ed europea farebbe svanire le esigenze specifiche della difesa francese».

Incontrando domani il generale De Gaulle, il segretario di Stato americano, che non ha messaggi personali del presidente Kennedy da consegnargli, insisterà comunque sulla necessità di nuovi sondaggi con Mosca per constatare se esistono possibilità di trattative su Berlino. Tali sondaggi potrebbero venire svolti dagli ambasciatori degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, oppure dal solo ambasciatore americano, però nessuno si illude che De Gaulle autorizzi l'ambasciatore francese a parteciparvi.

Sarà già molto se non si opporrà all'iniziativa di Washington e di Londra, mantenendosi in disparte, in attesa del corso degli eventi.

Sandro Volta

Rusk riceve il ministro Segni nella sede dell'ambasciata americana a Parigi (Tel.)

In salvo a Elisabethville due giovani sposi novaresi

Con i due figli, sono riusciti a lasciare la loro villa semidistrutta dai colpi di mortaio - Le famiglie hanno appreso la notizia attraverso il nostro giornale

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 12 dicembre.

Grazie ad un dispaccio di agenzia giunto stamane al nostro giornale, due famiglie del Novarese hanno saputo che i loro figli, emigrati nel Katanga, sono vivi e stanno bene.

A Cavallirio, Maria Balzarini e suo marito Germano Martinetti tremavano per la sorte delle loro due figliole, Rosanna, di 22 anni ed Enza, di 25, entrambe ad Elisabethville. A Borgomanero, Renata e Giulio Fredo erano in ansia per l'unico figlio, Sergio, di 27 anni, marito di Rosanna Martinetti. Il dispaccio li ha rassicurati. Dopo 72 ore trascorse nella cantina della loro villetta semidistrutta dalle bombe, Rosanna e Sergio Fredo, con i loro due bimbi, sono riusciti a raggiungere un accantonamento per i bianchi, lontano dal campo di battaglia. «Sono stati giorni d'inferno perché i proiettili esplodevano sulla nostra casa, sgretolandola a poco a poco — ha detto Rosanna Fredo. — «Per tutto il tempo siamo stati rifugiati nella piccola cantina, preoccupati, oltre a tutto, perché la scorta d'acqua fatta utilizzando tutti i recipienti disponibili si esauriva a poco a poco». La giovane signora ha affidato al giornalista che l'ha intervistata, un messaggio per i genitori: «Ora stiamo bene. Fra qualche giorno partiremo per tornare in Italia».

A Cavallirio, la mamma di Rosanna ci ha accompagnati nella sua casa, gridando al marito che è a letto per un attacco cardiaco: «Portano buone notizie per noi. Le nostre ragazze stanno bene e tornano in Italia!». Poi è scoppiata a piangere. L'ultima lettera ricevuta dal Katanga era del 27 novembre: fra le righe la signora aveva capito che qualcosa non andava. Rosanna e Sergio Fredo si erano sposati quattro anni fa ed erano subito partiti per Elisabethville, dove il giovane già abitava con i propri genitori. La sorella di Rosanna, Enza, li aveva raggiunti nella capitale del Katanga all'inizio del 1961.

Il padre di Sergio, Giulio Fredo, un biellese di Brusnengo, era emigrato ad Elisabethville nel 1951. L'anno seguente, dopo avere aperto una macelleria, aveva chiamato in Congo moglie e figlio. Sergio, a sua volta, aveva rilevato un negozio di generi di abbigliamento, che andava a gonfie vele.

Nel maggio scorso, papà e mamma Fredo lasciarono il Congo per un breve soggiorno negli Stati Uniti. Ci sono rimasti sino a 15 giorni fa e, preoccupati per quanto accadeva in Katanga, hanno preferito ritornare a Cavallirio, ospiti della famiglia Martinetti. In questi giorni si sono trasferiti a Borgomanero, dove hanno dei parenti. Qui abbiamo trovato Renata Fredo. Suo marito era a Novara. La signora quasi non credeva a quanto le abbiamo detto: «Possibile che i giornalisti si scomodino soltanto per portare buone notizie?». Quando ha visto «Stampa sera» con il messaggio del figlio e della nuora, si è messa a piangere.

p. b.

CRONACA CITTADINA

Per gennaio il rimpasto della Giunta

Chi sarà il successore del sindaco Peyron?

Ieri sera il comitato della dc ha rivolto un ultimo invito all'avv. Peyron perché rimanga - «La decisione è irrevocabile» - Dichiarazioni dell'ingegner Anselmetti e dell'on. Geuna - Domani si riunisce il gruppo dc

La lettera inviata dall'avvocato Peyron al capo-gruppo consiliare on. Quarello, per confermargli il proposito di dimettersi da sindaco e per sollecitare il partito a designare il successore, ha messo immediatamente in moto gli ambienti politici e municipali.

In mattinata il sindaco ha comunicato la sua decisione ai segretari dei partiti di maggioranza ed ai capi-gruppo. Alla riunione, svoltasi a Palazzo Civico, hanno partecipato: i liberali dott. Arrigo ed ing. Catella; i socialdemocratici dott. Magliano ed Arvonio; il democristiano dott. Mina. *«Mi dimetterò anche da consigliere* — ha affermato il sindaco — *per considerazioni ovvie; se come consigliere mancassi a qualche seduta mi criticherebbero; se partecipassi a tutte le riunioni ma stessi zitto direbbero che mi disinteresso dei problemi municipali; se poi prendessi la parola direbbero che voglio dare dei consigli al mio successore».*

Al pomeriggio, nella riunione di Giunta, l'avv. Peyron ha informato gli assessori. Si è anche parlato della procedura per la successione: domani il gruppo consiliare democristiano dovrebbe prendere atto delle «dimissioni irrevocabili» ed aprire la discussione per la designazione del successore. In una delle prossime sedute del Consiglio comunale il sindaco darà l'annuncio ufficiale ai consiglieri. *«Quindi* — avrebbe soggiunto l'avv. Peyron — *chiamerò al mio posto il vice-sindaco on. Secreto e andrò a sedermi tra i consiglieri del gruppo democristiano».* Nella riunione successiva il Consiglio procederà alla nomina del nuovo sindaco ed al rimpasto della Giunta.

Non è improbabile che tra le dimissioni dell'avv. Peyron davanti al Consiglio comunale e la riconvocazione dell'assemblea per l'elezione del successore trascorrano alcune settimane. Alcuni esponenti dei vari partiti sarebbero infatti favorevoli ad attendere la conclusione del congresso nazionale della democrazia cristiana. (L'attuale maggioranza a Palazzo Civico, com'è noto, è formata da 27 democristiani, 8 socialdemocratici e 6 liberali, per un totale di 41 seggi su ottanta).

In questo senso si è espresso anche l'assessore ing. Anselmetti, che indicazioni unanimi nella dc, anche se non ancora ufficiali, designano come successore dell'avv. Peyron. *«In questo clima precongressuale* — ha affermato — *mi sembra inopportuno avere tanta fretta. Comunque è un problema che riguarda i politici; io sono soltanto un tecnico».*

«Mi chiedete — ha proseguito l'ing. Anselmetti — *se sarò il futuro sindaco di Torino. Posso dire che sinora nessuno mi ha fatto proposte del genere. Una cosa è certa: non posso abbandonare i posti di responsabilità che occupo nella mia vita di professionista. L'ho già dichiarato ripetutamente. Continuerò a fare il mio mestiere. Se qualcuno pensa che ciò è incompatibile con la carica di sindaco, si cerchi un altro candidato».* L'ing. Anselmetti ha pronunciato queste parole senza perdere il sorriso, ma con estrema convinzione. Abituato ai problemi concreti della grande industria siderurgica che dirige, rifugge dalle mezze misure e dai toni diplomatici, e non si rifiuta mai di esprimere in modo netto il suo pensiero.

Con pari franchezza si è svolto il breve colloquio che abbiamo avuto con l'on. Geuna, esponente della lotta di Liberazione, attualmente assessore all'Edilizia e giornalista professionista. *«A un giornalista* — ha detto — *non posso dire di no. Sia ben chiaro però che mi avete cercato voi. Non vorrei che si pensasse che avanzo la mia candidatura a sindaco; l'ing. Anselmetti è un uomo di grande valore e pari capacità per il quale voterei con piena coscienza. Non sono legato a correnti politiche e non farò nulla per porre la mia candidatura. Se domani il partito mi ritenesse degno dell'incarico logicamente accetterei e ci metterei tutta l'anima ed il cuore per risolvere i problemi di Torino».*

Al sindaco lunedì scorso (quando già aveva inviato all'on. Quarello la lettera, che reca la data del 2 dicembre, per sollecitare la designazione del successore) è giunto un documento firmato dai capi dell'opposizione: on. Castagno del psi, ing. Todros del pci e on. Villabruna per i radicali.

In vista delle dimissioni dell'avv. Peyron («senza però volerle sollecitare o determinare» è detto nella lettera) socialisti, comunisti e radicali ritengono opportuno un dibattito in Consiglio comunale sulla situazione e sui problemi di Torino. A tale scopo l'opposizione propone una convocazione straordinaria del Consiglio. Ieri l'avv. Peyron non si è pronunciato su questa richiesta. Si è limitato a darne notizia.

Il comitato cittadino dc, riunitosi ieri sera, ha votato un ordine del giorno con il quale *«nella certezza di rendersi interprete dei sentimenti di tutti i democratici cristiani e dell'opinione pubblica cittadina»,* rivolge al sindaco un *«sentito e cordiale appello»* per indurlo a recedere dalle dimissioni. Inoltre il Comitato incarica la Direzione cittadina di prendere contatto con l'avv. Peyron, per esprimergli *«i sentimenti della stima e della fiducia più profonda che tutto il partito nutre verso la sua persona»* e per insistere affinché egli *«rimanga, nell'interesse del partito e della città che sino ad oggi ha così brillantemente amministrato, il sindaco della nostra Torino».*

Per domani è convocato il gruppo consiliare della dc: il sindaco sarà assente perché deve partecipare a Roma ad una riunione amministrativa fissata da tempo; mancherà anche l'ing. Anselmetti: *«parto domani sera per Roma* — ha dichiarato — *dove ho inderogabili impegni di lavoro e molte pratiche municipali da sbrigare».*

Oggi il segretario del psdi dott. Magliano riunirà il comitato esecutivo del suo partito: per domani è convocato anche il gruppo consiliare. I liberali — ci ha detto il segretario dott. Arrigo — attendono ancora «comunicazioni ufficiali della democrazia cristiana».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +5,8
MINIMA +1,4

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media +3,6; pressione 729,2; umidità 70%. Cielo quasi sereno. **Previsioni:** tempo buono; temperatura stazionaria. **Temperatura a Caselle:** mass. +5,4; min. —1,4; media +3,6.

Le elezioni all'Università da stamane per 2 giorni

I programmi dei 5 gruppi - 10 mila elettori, 360 candidati

Hanno inizio stamane alle 8,30 in otto collegi, le votazioni universitarie per il rinnovo dell'Interfacoltà. Si può votare anche domani fino alle 20 e dopodomani fino alle 13. Nel pomeriggio avranno luogo gli scrutini, in serata saranno noti i risultati. Gli elettori sono 10.250, i candidati 360, i posti del «parlamentino» 49. Le liste in competizione sono cinque. Ieri sera, nella sede dell'Interfacoltà i rappresentanti di lista hanno illustrato gli obbiettivi che ciascun gruppo si propone.

UGI: tendenza di sinistra, laica e democratica. Intende restituire all'università la sua funzione di centro di cultura e di scienza attraverso l'autonomia dei suoi istituti, creando così le premesse per un inserimento dei laureati nella società. Chiede l'ingresso degli studenti nei consigli di amministrazione e di facoltà; il diritto allo studio per tutti; la difesa della scuola pubblica, e agli studenti una partecipazione diretta ai problemi universitari.

GOLIARDI INDIPENDENTI: negano di essere qualunquisti, professano l'autonomia da ogni partito; si pongono come gruppo di dibattito fondato sul metodo critico, aperto all'esame di ogni problema e a tutti gli universitari (salvo le estreme). Si prefiggono tra l'altro la riforma della scuola e delle facoltà, la lotta al piano Fanfani.

INTESA: escludono ogni collusione con i clerico-fascisti, si protestano cristiani. Vogliono una democrazia non formale ma concreta; un'università organizzata in modo comunitario e non classista com'è l'attuale; un'azione immediata per la sicurezza sociale (borse di studio, collegi, mutua, mense); la riforma delle facoltà e dei metodi di insegnamento; maggior prontezza sul piano sindacale.

VIVA VERDI: sono cattolici e monarchici in quanto dichiarano d'ispirarsi ai grandi ideali degli uomini del Risorgimento. Vogliono un rafforzamento dell'autonomia degli organismi universitari, programmi rinnovati nelle singole facoltà, la difesa degli studenti lavoratori.

FIACCOLA: raccoglie l'estrema destra, non soltanto i missini. I suoi esponenti affermano di essersi costituiti in funzione antimarxista. Vorrebbero apoliticizzare gli organismi universitari e tornare alle associazioni di facoltà.

Orribile sciagura su una gru a Regina Margherita

Decapitato a 30 metri di altezza

Su un montacarichi nell'interno del traliccio metallico controllava con un compagno la saldezza dei bulloni - Un altro operaio, sul tetto dell'edificio in costruzione, venti metri più in basso, faceva funzionare di tratto in tratto il montacarichi - Per un fatale errore la piattaforma si alza mentre la vittima ha la testa infilata tra le sbarre - «Ho messo in moto i congegni ingannato da un grido che veniva dalla strada»

Un drammatico istante: si cala lentamente a terra il corpo dello sventurato operaio

Una parola fraintesa, forse il grido di un passante, ha trasformato ieri mattina la gru di un cantiere edile in una gigantesca ghigliottina. Alle 11 un operaio di cinquantaquattro anni, Giovanni Lucco Boriera, ha perso la vita stritolato e quasi decapitato dai ciechi congegni metallici, azionati per errore.

La gru è stata eretta nel cantiere edile dell'impresa Gay a Regina Margherita, presso Collegno. E' alta cinquanta metri, da corso Francia la si vede torreggiare contro il cielo, sui tetti delle case. La sua base è addossata a un grosso edificio in costruzione, di sei o sette piani, il cui scheletro in cemento armato è per metà completo. All'interno della incastellatura metallica della gru scorre un montacarichi, una semplice piattaforma azionata elettricamente. I comandi sono all'altezza dell'ultimo piano finora costruito, il terzo, e si manovrano dal bordo del tetto.

Ieri mattina la mastodontica gru doveva essere revisionata. Due operai, Giovanni Lucco Boriera e Antonio Previati, abitante in via Damiano Chiesa 17, avevano ricevuto l'incarico di lubrificare e controllare ogni bullone del traliccio. Avevano cominciato dal basso, sulla piattaforma del montacarichi. Il Previati spalmava i bulloni di grasso, il Lucco Boriera, se era necessario, li fissava avvitandoli strettamente. Poi, un terzo operaio, Bartolomeo Martellotto di 48 anni, abitante in via Biglieri 28, premeva il pulsante dal margine del tetto, faceva salire la piattaforma di un breve tratto, e il lavoro di verifica ricominciava un po' più in alto.

Lentamente, il montacarichi aveva superato l'altezza del fabbricato, ed era salito sempre più su: alle undici, era a trenta metri, oltre la metà della torre. Venti metri sotto, il Martellotto non vedeva ormai più i due compagni di lavoro. Premeva il pulsante secondo gli ordini che gli gridavano: «Alza», «ferma».

D'un tratto, la tragedia. Il Martellotto preme il pulsante, al breve cigolio del montacarichi che sale rispondono un urlo straziante e grida di terrore. Il Martellotto alza il capo sgomento e vede, in alto, uno spettacolo raccapricciante. «La testa del mio compagno — dirà più tardi angosciato — sporgeva dall'incastellatura, attanagliata tra la piattaforma e le sbarre incrociate del traliccio». Freneticamente, l'operaio preme di nuovo il pulsante, ferma il montacarichi, urla sopraffatto dall'orrore mentre il sangue, dall'alto, comincia a gocciolare ai suoi piedi.

Non si sa perché la tragedia sia avvenuta. «Ho udito un grido — continua, sconvolto, il Martellotto — e mi è parso che uno dei miei compagni mi avesse detto "Alza"». Ma il Previati nega. Dalla piattaforma non è partito nessun ordine. Forse è stato solo un grido dalla strada che ha spinto il dito del Martellotto sul pulsante. Una terribile fatalità. In quel momento, il Lucco Boriera era chino, proteso ad avvitare un bullone. Aveva la testa sotto l'incrocio di due sbarre di ferro, e il montacarichi, alzandosi, ha funzionato come una ghigliottina alla rovescia. I vigili del fuoco, saliti sull'incastellatura con una lunga scala, hanno faticato a liberare il corpo dell'operaio: le sbarre di ferro gli erano penetrate profondamente nel collo. Il macabro fardello è stato calato a terra con una fune, mentre una folla atterrita, gli occhi alzati, ne seguiva la lenta discesa.

Giovanni Lucco Boriera

Giovanni Lucco Boriera viveva, con la moglie Rita di 58 anni e il figlio Gino di 15, in via Fabbrichetta 4. Qualcuno è corso ad avvertire il parroco, don Bergesio, ma prima del sacerdote è giunta alla modesta casa dell'operaio l'automobile dell'impresario signor Gay. La moglie era appena rincasata, tranquilla, dallo stabilimento Leumann, dove lavora. E' stata vista salire, pallida come una morta, sull'automobile, che è subito ripartita. Il ragazzo, Gino, era a scuola, nell'aula della seconda B elettronica presso l'istituto Amedeo Avogadro. Ha avuto la notizia solo nel pomeriggio. Gli zii sono andati a prenderlo, hanno cominciato a dirgli, esitando, che il padre era rimasto ferito. Ma la pietosa bugia è stata inutile.

Una scena impressionante nei locali del Municipio

Una madre trova il figlio di quindici anni impiccato nella cabina dell'ascensore

Il ragazzo era rimasto sconvolto dalla morte del padre - Cercò di dimenticare con il lavoro e con lo studio, senza riuscirvi - L'altra sera la mamma lo aveva rimproverato perché leggeva un libro giallo - Nella notte la folle decisione

Roberto Pasquero, 15 anni

Un ragazzo si è ucciso nei locali del Municipio, lo ha trovato ieri mattina la madre impiccato nell'ascensore. Si chiamava Roberto Pasquero e aveva 15 anni. La sera prima la madre lo aveva sgridato perché leggeva un libro giallo e glielo aveva strappato. Egli se n'era andato da casa sbattendo la porta e la donna lo aveva atteso vanamente tutta la notte.

La lite è soltanto il pretesto del suicidio. Ogni volta che si esamina con sgomento il suicidio di un giovane per cercarne la causa, si trova che il gesto è stato determinato da un impulso emotivo alla cui base stanno rammarico e paura, gelosia, dispetto o vendetta. Questi sentimenti possono scatenarsi all'improvviso dopo aver covato a lungo e in segreto nell'anima.

Roberto Pasquero era rimasto sconvolto dalla morte del padre, avvenuta un anno e mezzo fa. Il padre era usciere del Comune e la sua malattia era stata lunga e penosa, e aveva impressionato il ragazzo, intelligente e sensibile. Dopo la sua morte, il Comune assunse la vedova come inserviente nei bagni pubblici e le aveva concesso di restare nell'alloggio nei locali del Municipio, in via Garibaldi 14.

Il ragazzo — morto il padre, la madre impegnata dal lavoro e dalle preoccupazioni — si è trovato solo con le sue ansie a covare il dramma. Insoddisfatto e apatico, chiuso e senza amicizie, ha cercato salvezza nel lavoro. Si è occupato in una ditta di elettrodomestici, ma vi è rimasto poco. Ha detto che voleva studiare: è andato a scuola, ha frequentato soltanto cinque mesi, ed ha superato gli esami in modo brillante. Tuttavia ha interrotto gli studi ed è ritornato al lavoro, apprendista in una piccola officina. Ma non legava con nessuno, era incostante, spesso non si presentava al lavoro e restava a casa a leggere, oppure andava per la città senza scopo e come se cercasse aiuto.

La madre lo vedeva così e soffriva. Ha cercato di parlargli: qualche volta il ragazzo l'ha ascoltata con le lacrime agli occhi, altre volte ha avuto crisi di nervi e se ne è andato via, rimanendo fuori tutta la notte. La donna si illudeva: è l'età, cambierà. Non si accorgeva che il ragazzo sprofondava sempre più nell'angoscia.

L'altra sera alle 22 è avvenuto l'incidente del libro. La donna lo ha strappato dicendo che non era una lettura adatta per un ragazzo. Roberto è uscito di furia e la madre ha vegliato nell'attesa. E' venuto giorno, la donna ha spento la luce ed ha continuato ad aspettare, attenta ai passi sulle scale.

Ora sono le 8 e sulle scale si sente un'insolita animazione, gente che protesta perché la cabina dell'ascensore è bloccata. La madre esce sul pianerottolo oppressa da un presentimento. La cabina è tra il terzo e il quarto piano, e il muro impedisce di vedere nell'interno. Si chiamano gli operai che la fanno scendere al piano terreno e aprono la porta. Immediatamente si cerca di allontanare la madre di Roberto, ma la donna ha già visto il suo ragazzo nella cabina, con la cinghia attorno al collo. A fatica riescono a portarla in casa, le sue condizioni sono allarmanti, si teme un collasso, e la sventurata è accompagnata all'ospedale. Non fa che ripetere il nome del figlio e chiedersi: «Perché questo?» Perché Roberto per troppo tempo ha vissuto un dramma che lo ha logorato, e perché era giovane e non aveva dietro sé sufficiente esperienza per sapere quanto l'esistenza vale e può offrire nonostante tutto.

Scioperano per due giorni i maestri e i professori

Oggi e domani vacanza in tutte le scuole della Provincia

Vacanza oggi e domani per tutti gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado escluso soltanto le università: maestri e professori hanno deciso di far sciopero per 48 ore in difesa della loro categoria che appare la più maltrattata fra gli statali. Gli aumenti che il governo ha concesso ad altri statali mettono i docenti in condizione di inferiorità rispetto ai loro colleghi di pari grado nelle altre branche dell'amministrazione dello Stato. Questo gli uomini della scuola dichiarano di non poterlo tollerare dato il compito e la responsabilità di cui sono investiti.

Stamane alle 10,30 gli scioperanti si riuniranno al cinema Capitol per esaminare la situazione.

VEDERE IN V PAGINA
La sottoscrizione per i tredici orfani
•
VEDERE IN VIII PAGINA
Notiziario sindacale
Trattative salariali alla Lancia Lo sciopero di ieri nei grandi magazzini

Specchio dei tempi

Ciò che la moglie deve al marito - Il tetano e le rose (si faccia vaccinare) - La vita deve continuare, ogni giorno, come prima, sino all'ultima ora - Non esistono farmacisti con la vocazione del missionario

Una lettrice ci scrive da Roma:

«Se non interviene nessuna voce più autorevole della mia, vorrei io rispondere alla moglie che domandava se il marito ha il diritto di obbligarla a consegnare alla suocera, che tiene il governo della casa, tutto lo stipendio da lei guadagnato. Secondo il nostro Codice, il marito non ha minimamente tale diritto. Per l'art. 145 "il marito ha il dovere di somministrarle (alla moglie) tutto ciò che è necessario ai bisogni della vita in proporzione alle sue sostanze. La moglie deve contribuire al mantenimento del marito, se questi non ha mezzi sufficienti". Per l'articolo 148 (Concorso negli oneri) "L'obbligazione di mantenere, educare e istruire la prole spetta al padre e alla madre, in proporzione delle loro sostanze".

«Perciò, secondo un'interpretazione letterale, la moglie deve contribuire alle spese della famiglia, esclusivamente in quanto abbia prole (e questo non pare il caso dell'autrice della lettera) oppure se il marito non ha mezzi sufficienti (e questo non è certo il caso di quel marito definito "facoltoso grossista"). Ma anche se si voglia sostenere che la moglie ha, in ogni caso, il dovere di contribuire con le sue sostanze all'andamento della famiglia, questo sarà sempre "in proporzione delle sostanze" reciproche del marito e della moglie, e non mediante l'intero versamento dei proventi della moglie, e tanto meno nelle mani di una suocera che certo, secondo il diritto, non fa parte della famiglia.

«Perciò consiglierei alla moglie tartassata di spiegarsi chiaramente col marito e di definire con lui la quota che essa deve al marito (non alla suocera) per l'andamento della famiglia (nella quale, è ovvio, non vanno computate né la suocera, né la cognata).

«Si faccia animo, signora, e rivendichi, secondo il Codice, i suoi diritti e la sua dignità (e magari anche il governo della casa)».

Vittoria Pugliese Silva (che parla per sé, e non in nome delle Donne Giuriste, delle quali si onora di far parte)

Una lettrice ci scrive da Alzano Lombardo:

«Fin dalle prime volte che comparvero su *La Stampa* notizie di infezioni tetaniche, per lo più mortali, con l'esortazione a farsi vaccinare, mi sono allarmata dato che non posso fare a meno di occuparmi del mio giardino dove ho molte rose, e troppo spesso mi capita di graffiarmi o di pungermi.

«Ho chiesto a due medici: il primo si è messo a ridere, dicendo che se la ferita non è profonda non c'è alcun pericolo; il secondo ha affermato che tutti più o meno portiamo sul nostro corpo le (come si dice?) spore del tetano — com'è di molti bacilli: tifo, ecc. — eppure il più delle volte non succede niente. In ogni caso, volendo assolutamente farsi vaccinare, ricorrere ad un vaccino di una Casa molto seria e provata, o che la vaccinazione sia fatta da un medico. Lui però ai suoi bambini non gliela fa. Chi ha ragione? Certamente i medici che hanno scritto e riscritto sul tuo giornale. Soltanto vorrei sapere se si corre qualche rischio a farsi vaccinare, che vaccino usare, quanto dura l'immunità. Toglimi queste incertezze e te ne sarò molto grata».

Elena Mira

Due lettori ci scrivono:

«Chi ti scrive questa lettera è una donna infelice. Sei mesi fa in un incidente stradale ho perduto il mio unico figlio diciannovenne che era per me e per mio marito l'unica grande gioia della nostra vita. Non ho mai immaginato che si potesse soffrir tanto. Malati entrambi di esaurimento nervoso abbiamo dovuto abbandonare il lavoro e la nostra vita trascinata così tra medicine e pastiglie calmanti è diventata una lenta agonia. Ci aggiriamo come due ombre per la nostra casa un giorno così bella e cara perché illuminata da quel sole che è il sorriso della giovinezza, ora diventata scura e fredda come una tomba, e le medicine non hanno alcun potere contro questo dolore che diventa ogni giorno più insopportabile.

«Caro "Specchio dei tempi", forse tra i tuoi lettori esistono delle persone così gentili e generose che potrebbero fare per noi una grande opera di carità, cioè scrivere o su "Specchio dei tempi" o in qualche articolo sul nostro caro giornale che leggiamo ogni giorno da trent'anni che cosa dobbiamo fare per liberarci da questa angoscia che ci opprime e trovare un po' di pace e di rassegnazione.

«Possediamo un giocattolo chiamato "calcio balilla" che nostro figlio preferiva ad ogni altro gioco e passava ore e ore a divertirsi coi suoi compagni. Se ci fosse qualche ragazzo povero che desidera averlo può scrivere due righe su "Specchio dei tempi" e noi glielo faremo avere».

Coniugi Cavalli

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo a quel signore che chiede un farmacista per il suo paesello (abitanti 1182-1494 annuario del T.C.I. 1961) e mi spiace dirgli che con tutta probabilità attenderà a lungo; non è facile trovare farmacisti che abbiano la vocazione del missionario.

«Se la legge non interverrà i paesi rurali rimarranno tutti senza farmacia. Conosco il problema perché sono farmacista in un paese simile a quello del signore da circa dieci anni. Lo faccio con passione perché amo la mia professione, ma qualche volta sono veramente stanca.

«Sa il signore che il farmacista rurale è costretto ad essere in servizio 24 ore al giorno, 365 giorni all'anno? Si rende conto di cosa significhi? Il giorno della prima Comunione dei miei bambini desideravo tanto assistere alla cerimonia. Ho messo un cartello sulla porta della farmacia: "Dalle 8 alle 8,30 sono in chiesa"; sono venuti a chiamarmi per mezzo litro di creolina da disinfettare la stalla!

«Per questo trovo naturale che i giovani farmacisti dopo studi lunghi e difficili non abbiano voglia di segregarsi in paesucoli dove gli alloggi sono scomodi, il servizio pesantissimo, il compenso del tutto inadeguato.

«Per ultimo un semplice consiglio: i familiari degli ammalati di Azeglio si rechino alla più vicina farmacia che da quanto vedo sull'annuario del T.C.I. dista solo 3 km.».

Segue la firma

Narcotizzarono una donna in automobile e la rapinarono lasciandola per strada

I tre giovani condannati in Corte d'Assise a tre anni di reclusione - L'episodio avvenne il 1° ottobre ai piedi della collina presso il ponte Isabella

Una squallida rapina, compiuta da tre giovani teppisti contro una donna indifesa, è stata rievocata ieri in Corte d'Assise. Gli imputati sono stati tutti condannati a tre anni, un mese, 15 giorni, più 20 mila lire di multa. L'episodio avvenne il 1° ottobre scorso con una variante inedita rispetto ad altri dello stesso tipo: i tre narcotizzarono la vittima con l'etere.

Caterina Sproloquio, 36 anni, abitante in via Pietro Giuria 56, aveva accettato di salire sulla «1100» su cui si trovavano Gianfranco Cardone, 18 anni, da Balangero; Renato Poliero, 19 anni da Ciriè e Davide Ferroglio, 21 anni, da Caselle. L'auto si fermò sul fianco della collina poco dopo il ponte Isabella. Qui all'improvviso il Ferroglio afferrò la giovane alla gola. La Sproloquio reagì con un violento morso ad un dito. Subito dopo perdette i sensi sotto l'azione dell'etere che il Poliero le accostò alle narici.

Rinvenne quasi subito. Era stata scaraventata a terra e l'auto si stava allontanando. Le fu ancora possibile leggere il numero di targa che subito segnalò alla polizia, insieme con la scomparsa di 500 lire e un accendisigari. Altre ottomila lire le aveva indosso: i banditi non se ne erano accorti.

Fu facile agli inquirenti scoprire che l'auto era stata affittata presso un noleggiatore di Ciriè dal Ferroglio che fu subito arrestato. L'indomani una pattuglia della polizia scorgeva la «1100» in piazza Vittorio. Gli altri due complici venivano catturati.

Dopo il confronto con la vittima i tre finirono col confessare, anche perché uno di essi aveva ancora in tasca l'accendino della donna ed un altro il dito fasciato per il morso ricevuto. Al processo hanno però continuato a sostenere di non aver preso nulla: le 500 lire devono essere volate via, l'accendino rimase sui cuscini dell'auto.

I difensori avv. Fenolio, Mussa e Noya hanno sostenuto che non si tratta di rapina ma soltanto di un tentativo non riuscito. Il P. M. dott. Luise ha invece chiesto la condanna per rapina aggravata e per lesioni consistenti nell'aver narcotizzato la vittima e nell'averle prodotto lievi contusioni, forse nel gettarla dall'auto. La Corte (Pres. Moscone, giudice togato Olivero, canc. Santostefano) ha accolto la tesi dell'accusa.

I fornai ed il pane da 145 lire al chilo

Il presidente dei panificatori ha riunito ieri i fornai di Torino presso l'Associazione per «chiarire la nuova disciplina dei prezzi e orientare sulla condotta da tenere». Il comm. Bracco, facendo allusione alle «disavventure occorse a qualche collega» (sono state chiuse dal prefetto 4 panetterie per inosservanza dei prezzi) e ai controlli esercitati dagli organi di vigilanza, ha invitato tutti i fornai di Torino alla disciplina e ha ammesso implicitamente la difficoltà, lamentata da parecchi consumatori, di trovare il pane da 145 lire.

«Nessuno vi chiede di dare a minor prezzo quello che costa di più. La legge dice che il pane calmierato da 145 lire al chilo deve essere fatto con acqua, farina, lievito e sale; null'altro. Il pane dove entra qualche condimento è pane speciale e costa di più perché non è pane comune. Confezionate tutti il quantitativo sufficiente di pane normale, lievitatelo e cuocetelo bene, mettetelo in vista, esponetelo in vetrina e al cliente chiedete ogni volta quale pane desidera. In questo modo la vostra buona volontà sarà evidente e nessuno potrà accusarvi».

Usando una certa ironia, il presidente dei panificatori ha proseguito: «Non importa se i consumatori non comprano il pane da 145; dobbiamo farlo lo stesso. Noi non siamo profittatori né canaglie anche se tra noi, e dove non se ne sono?, ci può essere qualche indegno».

Precipita da sette metri

L'operaio Alessandro Lussiana, di 37 anni, abitante a Coazze in via Cervelli 3, alle dipendenze dell'impresa dei fratelli Croce, ieri pomeriggio lavorava ad Avigliana su un capannone in costruzione. A un tratto s'è spezzato il trave sul quale il Lussiana posava i piedi ed egli è precipitato da un'altezza di 7 metri. Subito soccorso, è stato ricoverato all'ospedale S. Vito dove i medici l'hanno accolto in osservazione per fratture costali, trauma toracico, contusioni ed escoriazioni multiple.

L'assurda morte di Pietro Marongiu

La tragedia al termine di una serata felice: l'unica in otto mesi da quando era immigrato - Mangiava una volta al giorno per mandare il salario alla famiglia - Ieri ai funerali c'erano soltanto i compagni di lavoro

Si sono svolti ieri mattina i funerali di Pietro Marongiu, il manovale di 39 anni morto dopo le percosse di un marito geloso. Si era attesa inutilmente la moglie. Conoscendo la grande indigenza della donna — lei e i quattro figli vivevano con le 30 mila lire al mese che mandava il marito — l'impresa Moretta, dove il Marongiu lavorava, le aveva spedito, a Mazzacara presso Cagliari, il denaro per il viaggio. Ma la donna è a letto, ammalata.

Il funerale si è mosso dall'Istituto di medicina legale, seguito soltanto da un cugino, dal proprietario dell'impresa e da una quindicina di compagni di lavoro.

Tutti sembravano pensare alla assurdità di quella morte. Una malattia, un incidente stradale, un infortunio sul lavoro avrebbero forse impressionato meno. Pietro Marongiu, invece, è morto alla fine di una gaia serata, forse la sola allegra in otto mesi, da quando era immigrato. Le altre sere le aveva passate solo, a leggere il giornale che gli amici gli prestavano, a tormentarsi nella nostalgia, a guardare la fotografia della moglie e dei tre figli maggiori, a pensare com'era il figlio minore, che era nato dopo la sua partenza.

Finché a Moncalieri un nuovo amico lo aveva invitato a trascorrere la serata in casa sua. Si era ubriacato, non perché avesse bevuto molto, ma perché non era abituato al vino, lusso che non poteva permettersi, e perché viveva perennemente in stato di fame. Ebbro, euforico, aveva cercato di abbracciare la moglie dell'ospite ed era stato picchiato dal marito, che naturalmente pensava di dargli soltanto una dura lezione. Era morto dopo sei giorni, senza avere ripreso conoscenza. Ieri mattina ai funerali gli amici pensavano al loro sventurato compagno, che aveva avuto poco dalla vita, forse soltanto la moglie e i figli avevano dato un significato e uno scopo alla sua esistenza, ma aveva dovuto separarsi da loro, perché potessero vivere.

Ieri mattina al funerale gli uomini pensavano anche alla moglie e ai figli rimasti in Sardegna. Molte volte avevano visto la loro fotografia, nella baracca, appesa sulla brandina del Marongiu. Li aveva colpiti il fatto che né la donna né i bambini sorridessero in quella fotografia. Sembravano non sapere cosa volesse dire sorridere. Se non hanno imparato sinora, non impareranno nei prossimi anni. Sarà duro per loro tirare avanti, senza quel poco che gli mandava il padre, con il suo ricordo e quello della sua assurda morte, e senza il conforto di poter piangere sulla sua tomba, che è in una città che non conoscono, ma che credono ostile.

Ostile non è. Vi possono capitare episodi tragici, ma vi è ancora forte il senso della pietà e della solidarietà: vi sono i compagni di lavoro dello sventurato manovale che si sono quotati perché i funerali fossero decorosi e con fiori, ci sono decine di lettori che ci hanno scritto lettere commosse per Pietro Marongiu, altri che ci hanno inviato offerte per la vedova e per gli orfani. Piccole somme che, come scrive la moglie di un operaio: «forse aiuteranno a convincere quella povera madre e i suoi figli che non solo la gelosia e l'odio regnano nei cuori, ma anche l'amore e la carità».

N. N., L. 7000; una lettrice di Bergamo, 5000; funzionari e impiegati della Ragioneria Regionale dello Stato di Torino, 12.500; C. Q., 5000; un gruppo di conoscenti del distributore Caltex di Moncalieri, 8200; A. M., 5000; una persona che vorrebbe essere imitata, 6000; R. M., 1000; un padre, 1000; una mamma tanto addolorata, 2000; Liliana e Giovanni Riccardino, 3000; Cetalli Nuccia, 1000; Bianca Marangoni, 1000; R. M., 1000; R. F., 5000. Giraudo Teresa, 3000; il Dipartimento Norme e pubblicazioni della Fiat Mirafiori, 21.000; una mamma di famiglia numerosa, 10.000; una mamma, 1000; G. R., 10.000; due impiegati, 10.000; E. M. B., 1000; Machetti Pierina, 1000; C. R., 1000; G. B., Chiasso, 10.000; Un gruppo di impiegati dell'Ufficio Corrispondenza Stipel, Torino, 5000; Ospedale Molinette, Reparto Neurochirurgico, alcuni ricoverati, 3000; Ida Cascio, 10.000.

Totale L. 157.700.

E' arrivato il permesso per il nuovo Mattatoio

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha approvato la variante al piano regolatore, richiesta a suo tempo dal Consiglio municipale, per la costruzione del nuovo mattatoio civico sull'area compresa fra la strada comunale di Druent e il confine del territorio per il Comune di Collegno. La superficie, in località cascina Continassa, misura complessivamente 180 mila metri quadrati, di cui 100 mila destinati al mattatoio e al mercato delle carni, il resto ad altri servizi collegati ed uffici. Come si ricorderà, il precedente progetto di massima doveva essere realizzato in corso Grosseto, vicino alla ferrovia di Milano; venuta meno la disponibilità del terreno, fu scelta l'area presso Druent. La spesa prevista per la costruzione è di 2 miliardi e 345 milioni.

IL PRIMO FILM DI MARLON BRANDO

I due volti del "western,,

Non meraviglia che Marlon Brando, uno degli attori-divi oggi più popolari, abbia debuttato nella regia con un film western. *I due volti della vendetta*, da lui diretto e interpretato, rimane in un «genere» sicuro, collaudato, preferito dallo spettatore medio e acritico, in particolar modo americano. Secondo quanto riferisce il settimanale *Time*, nella Pennsylvania un tale, infuriato, sparò sulla moglie perché gli aveva chiuso il televisore mentre stava guardando un film western. Si tratta certo di un caso eccezionale; esso offre tuttavia un indice di come tali film abbiano potuto soppiantare, alla tv americana, altri spettacoli prima preferiti.

«Il western è semplicemente il genere più completo e più rapido di divertimento d'evasione, ecco tutto», spiega il direttore dei programmi Abc. Pochi, commenta *Time*, si accontentano di codesta interpretazione: i genitori e tutti quelli che si preoccupano del bene dei giovani, deplorano la violenza, il sadismo di simili spettacoli. Gli psicoanalisti vanno alla ricerca di simboli sessuali, di complessi di Edipo, di aggressioni indirette («una donna ama pensare a suo marito — essi dicono — nella parte del cattivo»).

Spiegazione più convincente, per il noto settimanale, è offerta da chi sostiene che il western aiuta la gente a liberarsi dalle complessità della vita moderna, a ritornare alla semplicità del passato. «Da quanto tempo non hai usato i pugni?» domanda il sociologo Philip Rieff. «Da quanto tempo non hai più detto al capoccia che è uno schifo? Gli uomini del western lo fanno e sono felici». «L'America è cresciuta troppo in fretta e nel corso della sua evoluzione abbiamo perso qualcosa», aggiunge lo psicologo Ernest Dichter. «La storia western ci offre la possibilità di ritornare alla terra, il modo di ritrovare le nostre radici».

Più volte si è detto che il western è il cinema americano per eccellenza. Il cinema è movimento per antonomasia; e la storia dell'America coincide con un principio dinamico, con la «frontiera», il suo continuo modificarsi, la sua incessante avanzata.

La frontiera, secondo storici quali il Turner, fu la linea dell'americanizzazione più rapida ed effettiva: l'ambiente si presentò troppo violento per il pioniere. Questi dovette accettare le condizioni che in esso trovava o perire, e così si adattò alla radura e seguì le piste degli indiani. A poco a poco trasformò le solitudini deserte, ma il risultato non fu la vecchia Europa, lo sviluppo dell'originario germe sassone, il ritorno all'antichissimo ceppo germanico. Nacque, con il pioniere, un prodotto nuovo e genuino, le cui vere origini non vanno ricercate nella tradizione culturale ed etnica tedesca, nella continuità della storia inglese.

In principio la frontiera era rappresentata dalla costa atlantica ed era la frontiera dell'Europa, veramente, in ogni senso. Spostandosi verso Ovest, essa divenne sempre più americana: la avanzata della frontiera ha significato — conclude Turner — un movimento regolare che si allontanava sempre più dall'influsso dell'Europa, uno sviluppo costante su linee appunto prettamente americane.

Studiare questa avanzata, questo sviluppo e movimento, gli uomini che vi parteciparono e crebbero in quelle condizioni, e i risultati politici, economici e sociali, è studiare la parte realmente americana della storia degli Stati Uniti. Una tale analisi, criticamente condotta, avrebbe portato il western a essere davvero una cinematografia nazionale-popolare. Perché ciò non è accaduto?

La prima frontiera, a esempio, doveva affrontare il problema degli indiani. Tale problema è posto, dal western, in modo schematico e unilaterale. E' vero che il *frontierman*, l'uomo che viveva a contatto immediato con terre vergini e selvagge, odiava gli indiani; che i «serpenti rossicci», secondo molti di quei pionieri, dovevano essere scacciati e scotennati, magari dallo stesso cappellano. «Gli indiani buoni sono quelli morti», soleva ripetere il generale Sheridan. Ma questo odio, di cui si hanno numerosi documenti, non viene calato, nei film western, in un vasto e articolato contesto, e i registi a esso aderiscono senza avanzare critica alcuna, senza indicare cause ed effetti negativi.

La storia del pioniere è vista sempre e comunque in termini di estremo e incontrollato entusiasmo. Il western ha trovato e trova nella leggenda le proprie fonti e la propria sostanza. Non a caso molti banditi vengono da esso riabilitati, idealizzati. Billy the Kid, di sentimentale memoria — sottolinea *Time* — era uno psicopatico che uccise buona parte delle sue vittime sorprendendole a tradimento o mettendo prima fuori uso le loro armi; Jesse James, contrariamente alla leggenda, non diede mai un soldo ai poveri, e Wes Hardin e tanti altri «eroi» erano i più vili degli uomini. Il western è nato davvero dall'incontro della mitologia col cinema. Anche estimatori di un tale genere di film ammettono che gli attributi formali, attraverso cui, di solito, esso si riconosce, non sono appunto che le manifestazioni, i simboli, del mito. Così anche il problema indiano, fondamentale e complesso qual è, viene generalizzato, alimentando il pregiudizio che esistono razze superiori e razze inferiori.

Nel dopoguerra si sentì l'esigenza, tuttora viva, di operare nei confronti del pellerossa una revisione storica equilibrata. Delmer Daves, con *L'amante indiana*, ha rotto il cliché della mitologia e del pregiudizio, respingendo una schematica inversione di termini: buoni tutti gli indiani, cattivi tutti i bianchi. Qualcosa sembra dunque che si sia mosso anche in un genere così legato alle sue formule. Con il «western dei diritti civili» (la riabilitazione del pellerossa, e dei messicani) si sono avuti anche tentativi di western «psicologico».

E la donna, nel film di Brando, non è più passiva come una volta, non è neppure la mondana dal «cuore d'oro», romanticamente decadente e così cara a John Ford, autore di un sopravvalutato *Ombre rosse*. La donna, come in altri recenti western, ha ne *I due volti della vendetta* un peso determinante. Essa tende a portare l'eroe alla ragione, cosicché questi alla fine non vuole uccidere, vendicare l'offesa ricevuta; il destino gli forza la mano, e solo allora egli compie il delitto, suo malgrado, per legittima difesa.

Nel film di Brando, l'eroe non è neppure un malvagio nel senso tradizionale, ma un uomo che contiene al tempo stesso il bene e il male, che «faticosamente porta il peso della sua vita e della sua epoca». Nella libertà delle grandi pianure — ricorda *Time* — ebbe inizio la storia del West; e sembra ora che cerchi la sua fine nella libertà del cuore. Ci troviamo tuttavia di fronte ad autentici «western per adulti»? Rimane il sospetto, anzi la certezza, di cui parla il direttore dei programmi televisivi Abc, pur prendendo in considerazione le ragioni da altri portate e riferite. Il western, ha avuto sì tentativi di rinnovamento, ma non ha saputo operare una autentica distinzione tra movimento *dei* fatti e movimento *nei* fatti: l'articolazione avviene ancora all'esterno dei personaggi e della storia, e non all'interno degli uni e dell'altra.

Guido Aristarco

LA VITA DI UN UOMO CONTRO SEI MILIONI DI MORTI

"Noi condanniamo Adolf Eichmann,,

Così ha stabilito la Corte di Gerusalemme nella conclusione della sentenza - L'imputato riconosciuto colpevole di tutti i crimini contro l'umanità, contenuti nell'atto d'accusa e commessi dal 1941 al 1945: gli anni delle stragi - Undici minuti sono stati necessari per leggere il solo elenco dei suoi delitti, diciassette ore per la motivazione della sentenza - Essa distrugge, punto per punto, la difesa dell'ex-gerarca nazista: non era un passa-ordini, ma il centro dell'atroce macchina per il genocidio, e sono le sue parole a dimostrarlo - «Consegnate alla Gestapo i bambini di Lidice», ordinò un giorno ai suoi uomini incerti

(Dal nostro inviato speciale) Gerusalemme, 12 dicembre.

Alle cinque e venti del pomeriggio il presidente Landau ha detto: «Imputato alzatevi». Spostando un poco la seggiola, di scatto Adolf Eichmann si alzò. Allora Landau, fissando la gabbia di vetro per un attimo, cominciò a leggere: «Noi condanniamo l'imputato...». Il lungo elenco dei capi d'accusa, ricordati ad uno ad uno, durò undici minuti. Tutti i crimini concernenti la distruzione del popolo ebraico, che formano i primi quattro capi d'imputazione, tutti i crimini contro l'umanità, che formano i successivi quattro capi d'imputazione, tutti i crimini concernenti delitti di guerra e quelli che riguardano l'appartenenza ad organizzazioni criminali, suddivisi nei restanti capi d'imputazione, sono stati riconosciuti validi con piccole limitazioni temporali. Infatti non sono stati presi in considerazione i crimini contro il popolo ebraico compiuti prima del 1941 e l'appartenenza ad organizzazioni criminali prima del 1940, perché prescritti.

Finita la lettura di questo lungo documento che servirà al pubblico accusatore come base per fare la richiesta di condanna, che ormai si deve ritenere capitale, il presidente Landau ha firmato il grosso fascicolo, lo ha passato al giudice Halevi, poi l'ha ripreso per passarlo al giudice Raveh, perché anche loro lo firmassero. Adolf Eichmann era ancora in piedi, immobile, gli occhi fissi sul Tribunale.

Il presidente gli ha fatto segno di sedere ed allora Eichmann, rimettendosi sulla seggiola, si è subito tolto la cuffia che gli serve per ricevere nella versione tedesca tutto quanto viene detto in Tribunale. Pareva che sapesse di non aver più niente da ascoltare. Dopo un minuto l'udienza era tolta.

Così è finita la lettura durata due giorni di quel lungo documento che è il «giudizio penale» contro Adolf Eichmann. Nel pomeriggio, mentre il presidente Landau ne leggeva l'ultima parte, alzava ogni tanto gli occhi su Eichmann e lo faceva sempre quando citava qualche frase dell'imputato. Erano le numerose risposte e spiegazioni che Eichmann aveva dato durante gli interrogatori e il dibattito e erano stralci di documenti e venivano volutamente sottolineati dal presidente, perché in contrasto con tutto quanto era stato letto ieri e questa mattina. Per questo la voce del presidente si faceva, in queste occasioni, ironica o pietosa.

Tutti sanno che Eichmann ha tentato di dare di se stesso un quadro minore, limitando la portata della sua attività, mettendola all'ombra degli ordini che riceveva e del giuramento di fedeltà al terzo Reich. Egli ha persino detto che, messo di fronte ai massacri, di cui aveva visto qualche cosa durante i suoi viaggi d'ispezione, si era sentito fisicamente e moralmente a disagio, tanto da cercare di sottrarsi a certi crudeli servizi.

Particolari del genere, risultati poi falsi, sono però stati ricordati per dimostrare che niente è stato dimenticato e nello stesso tempo per provare che simili povere scappatoie, invocate dall'imputato e dalla difesa, hanno trovato una risposta precisa. Ad un certo punto Landau ha detto: «Non giudichiamo un crimine isolato, ma una lunga catena di crimini». Ed è oramai chiaro che questa catena stringe Adolf Eichmann da tutte le parti.

Si rimane persino soffocati dall'abbondanza, dalla prolissità, dalla insistenza minuziosa dei giudici per fornire prove alla propria coscienza e al mondo sulla colpevolezza dell'imputato. Si può soltanto dire, per giustificare l'enorme lavoro di questo processo, che l'attività di Eichmann è stata complessa, diluita in un lungo periodo di tempo, e che gli scrupoli non sono mai troppi in affari del genere.

Ce ne siamo accorti anche nelle due udienze di oggi durante le quali si è continuata e terminata la lettura del documento che racchiude la motivazione del giudizio penale che si sta celebrando. Si compone di 210 pagine dattiloscritte a spazio semplice, di 64 righe ogni pagina, e rappresenta una drammatica radiografia dell'attività di Eichmann tra il 1939 e il 1944.

L'uomo che si trova nella gabbia di vetro è rimasto per quattro ore stamattina e per tre ore nel pomeriggio immobile come una statua, gli occhi fissi sul giudice Halevi o sul giudice Raveh, a seconda se era il primo o l'altro a leggere il documento destinato a legalizzare la sua condanna, come volesse ridurli al silenzio adoperando un influsso medianico.

Le imprese nelle quali Eichmann è stato provatamente complice venivano rievocate attraverso le sue proprie testimonianze, le deposizioni dei testimoni, i documenti trovati negli archivi. Un episodio dopo l'altro, con un crescendo drammatico. Egli ascoltava.

Si è letto stamattina che, in una lettera a sua moglie, Eichmann rievocava gli anni felici passati in Argentina, prima che venisse prelevato dagli agenti segreti israeliani. Ma ieri e questa mattina i giudici gli rievocavano altri anni ed è impossibile seguirli tanto sono pieni di avvenimenti.

Eichmann ascoltava impassibile ed è forse l'ultima cosa incredibile che egli possa mostrarci. Ad un certo punto gli hanno ricordato un litigio avuto col generale Wolf, aiutante di campo di Himmler e la sua risposta: «Sì, lo so, siete generale, ma mi sia permesso di dirvi che voi parlate al capo della polizia segreta, al colonnello Eichmann». In un altro punto gli hanno ricordato che proprio lui, interrogato che cosa bisognava fare coi bambini di Lidice, rispose: «Consegnateli alla Gestapo».

Questi ricordi, in mezzo a molti altri, volevano dimostrare che l'imputato non è «un piccolo bullone nella grande macchina per massacri», e che non era un semplice «passacarte», un attento burocrate, pignolo, intento soltanto a provvedere vagoni necessari per il trasporto delle vittime.

I documenti, le prove, le deposizioni riportavano vicina ad Eichmann altre figure. Erano Himmler, Heydrich, Muller, Frank, Pohl, Kaltenbrunner, tutti personaggi d'una tragica recita che aveva per titolo: «Soluzione finale degli ebrei». A poco a poco, attraverso ordini interni e verbali di sedute segrete la fisionomia di Eichmann prendeva consistenza. La sua attività si allargava, toccava direttamente quanto è accaduto nei campi di Belsec, di Sobitor, di Treblinka, di Auschwitz e di Bergen. Si cominciava con l'eliminazione di piccoli gruppi adoperando i gas che uscivano dagli scappamenti dei camions e si finiva con l'organizzazione scientifica adoperando il gas zyklon.

Certo, ogni angolo dell'attività di questo tedesco, prigioniero nelle mani degli ebrei, è stato penetrato e illustrato con attenzione che non lascia dubbi. Ma questa sera qualcuno, di fronte alle colpe riconosciute, trova che non è stato fatto il processo al nazismo e alla tragica follia di alcuni suoi capi. Ci si è limitati a giudicare un uomo (un uomo contro sei milioni di morti), rimanendo fermi e fissi al suo unico, personale caso. I giudici hanno già detto, proprio alla ripresa del dibattito, che non intendevano e che nemmeno potevano fare diversamente senza andar fuori dal cammino tracciato dalle leggi.

Però, se con più calma si leggerà il documento conclusivo di questo processo, si troveranno molte cose che si aprono a giudizi generali. Mi limito ad uno, che riguarda la corresponsabilità di chi ordina e di chi esegue gli ordini. Rispondono i giudici di Gerusalemme: «A nostro parere il problema riveste un'importanza secondaria, perché la responsabilità giuridica e morale di chi consegna la vittima alla morte non è minore di chi la uccide con le proprie mani e, in certi casi, può anche essere superiore a quella di quest'ultimo».

Ormai, con la colpevolezza riconosciuta dai giudici, il pubblico accusatore presenterà la richiesta della condanna che ritiene più giusta. La sentiremo domani. Confermerà quello che tutti pensano, perché legata alle parole di oggi e di ieri: sarà la morte.

Enrico Emanuelli

Eichmann, nella sua gabbia di vetro, prende appunti durante l'udienza di ieri (Tel.)

Il giovane non deve giudicare il passato della sua fidanzata

Le affermazioni di un settimanale cattolico - Considerate contro ragione le tragedie del marito che, dopo le nozze, scopre «l'amara sorpresa» - Il dovere alla purezza eguale per l'uomo e per la donna

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 12 dicembre.

Una giovane di 19 anni si è rivolta ad un settimanale cattolico, «Famiglia cristiana», per esporre un caso di coscienza. «Ancora ragazza fui molestata da un uomo sposato che mi fece adulta. Sono tenuta a confidare questo precedente al mio fidanzato?». La rivista ha risposto che «è obbligata a parlare unicamente se il fidanzato ponesse una domanda esplicita precisando che per lui la verginità fisica è condizione essenziale per il matrimonio».

La rivista si è dilungata a discutere il problema se il fidanzato ha il diritto di conoscere i precedenti della giovane che intende sposare. Ed ha riportato il pensiero della Chiesa: «Un giovane che voglia premunirsi contro ogni *sorpresa* non ha che da porre una domanda precisa; ma, se non lo fa, deve sapere che, se anche scoprisse *dopo* una realtà diversa, non ha nemmeno il diritto di pensare male. Prima di tutto, perché non sempre certe cose sono conseguenza di un male morale, e, secondo, perché il giovane che si presenta ad una ragazza, in linea di diritto, la chiede così come è, ponendo una ipoteca sul presente e sul futuro, ma non sul passato. Ecco perché è irragionevole ed inumano che giovani mariti facciano delle tragedie, appena sposati, per avere avuto quella che loro chiamano una amara sorpresa».

Sul piano psicologico, «senza dubbio più arduo», la rivista ha affermato che «la soluzione dipende moltissimo dalle cognizioni che il giovane dovrebbe avere». Innanzitutto l'obbligo della castità assoluta e perfetta prima del matrimonio è uguale sia per l'uomo che per la donna, e non si possono sottovalutare gli errori dell'uomo, solo perché egli è fisicamente protetto, e sopravvalutare quelli della donna, perché fisicamente non protetta.

«Certi giovani troppo esperti dànno la netta impressione, e diremmo anzi una prova, di meritare con abbondanza il sospetto che mostrano verso la fidanzata».

Inoltre quando un uomo si presenta ad una donna per proporle di sposarlo, le chiede di essere fedele a lui, da quel momento, per tutto il resto della vita. Sul passato potrà sincerarsi, e dovrà anche farlo, ma mai, almeno sotto questo aspetto, ritenersi ingannato. Un uomo che abbia radicati questi principi è sempre un uomo che si comporterà con buon senso.

La rivista è giunta a questa conclusione: «Naturalmente tutti questi discorsi sarebbero inutili e, per lo meno, assai meno necessari, se oggi ci fosse di più il culto della purezza. Certi beni vanno difesi con i denti, quando non anche con la vita. Oggi non avremmo Santa Maria Goretti, che si lasciò uccidere all'età di 12 anni, se la mamma non le avesse spiegato molto per tempo che certi beni si difendono anche con la vita».

f. p.

Il parere di 2 magistrati sulla parità dei coniugi

Roma, 12 dicembre.

(g. p.) A Palazzo Marignoli oggi su iniziativa dell'Unione donne italiane è stato discusso il tema dell'adulterio della donna e del marito. La Corte Costituzionale, è noto, ha affermato che è legittima la norma del Codice per la quale soltanto la donna adultera deve essere punita, mentre per l'uomo viene considerato reato solamente l'illecita relazione che assuma un tono scandaloso e diventi vero concubinaggio.

La presidente dell'Udi dott. Bergamaschi ha premesso che tutti i partiti sono d'accordo sulla necessità che in sede legislativa sia eliminata questa differenza di valutazione di colpa. Poi hanno parlato due magistrati: il dott. Elia, presidente della prima sezione del Tribunale di Roma, e il dott. Berutti, Avvocato generale presso la Corte d'Appello di Torino.

Ha detto il magistrato romano che: «la società industriale moderna esige collaborazione ed anche parificazione nella famiglia. E' necessaria una riforma di tutto il diritto matrimoniale e questo proprio per difendere meglio la saldezza del vincolo coniugale. Esiste una norma del Codice civile per cui la moglie tradita non può chiedere la separazione nei confronti del marito adultero se non quando il tradimento sia stato commesso in forma gravemente ingiuriosa. Tale norma altera il principio di parità dei coniugi e pone la donna in condizione di assoluta inferiorità».

Ha aggiunto che «non è esatto che l'adulterio dell'uomo non incrini l'unità della famiglia: esso incoraggia concezioni dongiovannesche che sono contrarie all'ordine familiare. Bisogna ricorrere alle concezioni pagane delle età agrarie, alle concezioni ghibelline, anticattoliche per giustificare le offese alla personalità della donna che vennero poi codificate dal codice napoleonico. La parità fra i due coniugi difende la famiglia contro l'eventuale tirannide dell'uomo».

Il dott. Berutti ha affermato che «le norme del Codice penale in tema di adulterio sono prive di qualsiasi efficacia intimidatrice e vengono applicate in casi sempre più rari con punizioni mitissime e coperte dalla sospensione condizionale. E' necessario tener conto che in Italia esiste l'imponente fenomeno sociale del concubinato e queste unioni irregolari sono spesso più salde di quelle legittime. In questi casi una sanzione penale su querela del marito mosso da uno spirito di vendetta o di calcolo ha tutta l'apparenza di una grave ingiustizia. Non è il caso di modificare una legge che praticamente ha cessato di esistere, ma è il caso di abolire una norma superata dal costume».

Il folto pubblico, costituito quasi per intero da donne, ha applaudito gli interventi dei due magistrati.

LIBRI RICEVUTI

AUGUSTO FRANZOJ: *Continente Nero* - Istituto Geografico De Agostini, editore, Novara - L. 2000.

LIONARDO FRESCOBALDI - ENRICO EMANUELLI: *Viaggi in Terrasanta* - Istituto Geografico De Agostini, editore, Novara - L. 1700.

CRISTOPHER ISHERWOOD: *Il Condor* - Istituto Geografico De Agostini, editore, Novara - L. 1900.

MOSCA: *L'Italia in 180 vignette* - Rizzoli, editore, Milano - L. 2000.

Passione. L'esaltazione amorosa nelle più belle pagine degli scrittori moderni. Antologia a cura di Domenico Porzio - Sugar edit., Milano - L. 2500.

EMILIO SERVADIO: *La psicologia dell'attualità* - Longanesi, edit. Milano.

H. S. ZIM: *I grandi felini* - Fabbri, edit. Milano - L. 300.

Scolaro di dieci anni si uccide con una fucilata perché malato

Soffriva di dolorosi attacchi di tosse - Ieri aveva dovuto interrompere la scuola e mettersi a letto - Si è sparato alla gola

(Dal nostro corrispondente) **Firenze,** 12 dicembre.

(o. c.) Giordano Messini, un ragazzo di 10 anni, si è tolta la vita con un colpo di fucile da caccia. La tragedia è avvenuta nel pomeriggio in una povera casa di Carbonile, una frazione del comune di Pelago, sito a 34 Km. da Firenze. Il ragazzo lasciava nella mattina la scuola in preda a un malessere generale e a violenti attacchi di tosse. La madre lo faceva mettere a letto.

Nel pomeriggio, verso le 16, il ragazzo chiedeva alla mamma il permesso di alzarsi: ottenutolo si recava in cucina. Di lì a poco la donna udiva un violento scoppio. Credendo fosse esplosa la bombola del gas liquido, accorreva in cucina ma sulla porta di un ripostiglio ove il marito Adolfo custodisce le munizioni e la doppietta, scorgeva il corpo del bambino orribilmente ferito al collo; il fucile era a terra, a pochi centimetri di distanza.

In un primo momento si è pensato a una disgrazia ma le successive indagini dei carabinieri hanno appurato trattarsi di suicidio. I motivi che avrebbero spinto il ragazzo a compiere il gesto disperato si dovrebbero ricercare in una penosa malattia che gli procurava spesso dolorosi attacchi di tosse.

Il Messini, tempo fa, era stato sottoposto all'asportazione delle tonsille: soffriva di laringite ipoglottidea (comunemente chiamata «falso morbo di crup»). La laringite ipoglottidea può provocare dei laringospasmi, cioè il restringimento della parte inferiore della laringe. Probabilmente il ragazzo era in preda a una di queste crisi quando si è ucciso. Lo si desume dal fatto che si è puntata la canna del fucile proprio alla gola, nel punto in cui cioè più acuto sentiva il dolore.

Il Messini frequentava la quinta elementare e mostrava un'intelligenza nettamente superiore alla media. Era di carattere vivace e non mostrava nulla di anormale. Il fatto ha destato grande impressione.

SPETTACOLI

La Compagnia Spettacoli Gialli

«Quattro giovani suore» di Cajoli al Teatro Alfieri

La storia di queste quattro giovani suore è «gialla», ma è anche graziosa. Si vuol dire che il taglio delle scene è lieve, e scorrente il dialogo, e lepide le situazioni. Una cert'aria fresca, nuova circola tra i personaggi, e insomma lo spettacolo è divertente. In quanto al «giallo» propriamente detto è affidato non soltanto ai fatti misteriosi, ma all'arguta e sconcertante presentazione dei personaggi, ad una psicologia non difficile ma delicata e spesso gentile. Il segreto della commedia si identifica col segreto stesso dei cuori, e di un passato che presentiamo torbido, o doloroso, o ambiguo, e che riusciamo a chiarire soltanto col beneplacito accorto e sulle sottili allusioni e insinuazioni dell'autore.

In un convento, durante l'ultima guerra, quando già le truppe alleate sono sbarcate in Italia, giunge un monsignore. Uno strano monsignore che annuncia l'arrivo di un suo cugino, un professore che vuol sfuggire alle persecuzioni, e chiede asilo. Nel convento non ci sono che quattro suore, e giovani come il titolo dice, ed è almeno stravagante che quel monsignore indirizzi proprio lì quel suo parente, che è, anche lui, un giovanotto. Naturalmente, non è vero affatto che il professor Mario sia un perseguitato, non è raro che abbia pensato di rifugiarsi nel convento delle 4 suore; la verità è che monsignore ha ricevuto una denuncia anonima, nel convento sarebbero accadute cose che è meglio non dire, il monsignore non vuole scandali, cerca di scoprire, da solo, che cosa c'è sotto, non ci riesce, si confonde, perde la testa, e chiede l'aiuto del cugino, psichiatra e specializzato nei misteri umani. La finzione del monsignore si incrocia con la finzione delle monache; perché non c'è dubbio quelle suore fingono, o almeno dissimulano e simulano; di suore così è difficile trovarne. Ed ecco la fonte principale del divertimento di ieri sera. In quel piccolo mondo bizzarro tutto sa di fantasia: angelica o diabolica? ereticale o ingenua? perversa o candida? Non si capisce bene; non ne capisce nulla neanche monsignore che di queste cose s'intende. Suor Onorina ha diciannove anni, è allegra, ridente, ama le novità, ama la vita. La sua grazia è spregiudicata e cresta, capricciosa e mite: deliziosa, veramente troppo deliziosa per una suora. E la superiora, Fausta, ragiona con saggezza esemplare, ma anche con una logica perfetta, stringente, si difende con abilità estrema, e in quel cervello ci senti una esperienza che vi mette in sospetto.

Nella denuncia si parla di misteri, si invita monsignore a smascherare le mezzacre; si arrischiano parole piene di brividi: interrogate i morti, non i vivi. Ci siamo, c'è il morto, anzi ci sono i morti. Il convento è stato bombardato, è un relitto di convento, ma non si tratta di questo. C'è qualcosa d'altro, un che di mostruoso; qualcuno nella notte scava, scava nell'orto delle quattro suore, e madre Fausta con una lanterna antica in mano, da una piccola finestra gotica, grida nel buio... Non diremo quello che grida. La Compagnia Cotta-Alighiero-Colizzi con Elsa Vazzoler e Tullio Valli ha recitato con spirito e con garbo, non ha caricato il colore dello spettacolo. Il pubblico si è divertito ed ha applaudito cordialmente e ripetutamente ad ogni atto.

f. b.

Per gli Amici della Musica

Il Quartetto Vlach ieri al Conservatorio

Tanto s'accrescono in tutte le nazioni le istituzioni camerali che lo scambio ne sarebbe facile, se a ovviarlo non provvedesse una specificazione. Quanti Quartetti di Praga vanno in giro pel mondo! C'è lo Smetana, c'è l'Janacek, e questo, venuto iersera per gli Amici della Musica, che si noma dal primo violinista Josef Vlach, e riunisce ancor giovani strumentisti d'arco. Reso omaggio a Dvorak e a Schubert, il Vlach, lo Snitil, il Kodousek e il Moucka vollero si riascoltasse il *Secondo Quartetto* che Janacek compose l'anno precedente la morte, 1827-28, e che intitolò prima *Lettere d'amore*, poi *Lettere intime*.

I biografi di Janacek, che da qualche anno è molto studiato dai connazionali, documentano che la composizione ebbe un'origine schiettamente autobiografica. Al più che settantenne musicista non mancava l'amorosa vitalità, goduta nella perplessità, quanto nella certezza, e congiunta con chiarezze e oscurità ideali, con aspirazioni filosofiche, naturalistiche e mistiche. Un epistolario dà notizie del procedimento dell'opera, un tempo dopo l'altro. Ma, da parte la sua «confessione» in forma sonora, non è difficile a chi conosca parecchio dell'Janacek, ora noto anche in Italia, cogliere anche in questo *Quartetto* forti echi di quella musicalità, che, singolare, propria e anche stramba, di lui, è nelle migliori opere l'espressione di umani sentimenti liricizzati, com'è dell'arte. Se mai, questo si distingue dal precedente, alquanto tragico e cupo, per un che di lieto, perfino di allegro, almeno di sereno nella nostalgia.

I valorosi quartettisti, assai ben concertati, raccolsero molti applausi.

a. d. c.

Dawn Addams «accusatrice» verrà al Tribunale di Torino



MILANO, 12 dicembre — La bella attrice Dawn Addams, per ora ancora moglie del principe Massimo, è comparsa in Tribunale come parte lesa nella causa intentata contro due giornalisti. La diva si era sentita diffamata, come artista e come sposa, da un articolo intitolato «Non sposate un principe». La causa è stata rinviata al Tribunale di Torino perché il giornale che pubblicò lo scritto è stampato in questa città

Cronaca televisiva

La corsa delle canzoni e dei milioni unico interesse di «Canzonissima»

La presenza di cantanti di classe ha avuto il potere di salvare alla meglio la puntata di ieri sera di «Canzonissima». C'erano Dallara, Claudio Villa, Celentano, la Torrielli, Testa, Miranda Martino e Betty Curtis: un complesso ragguardevole che per lo meno avrà soddisfatto gli appassionati. Bisogna dire che tutti e sette i cantanti si sono impegnati al massimo, con gradevoli risultati: scarsi, invece, senza ricchezza e senza alcuna originalità, i quadri che accompagnavano i motivi. Eppure alcuni di essi — come ad esempio «Bambina bambina» — offrivano facili pretesti per graziose fantasie. Ma ogni occasione è stata puntualmente mancata: e si è toccato il lugubre e il grottesco nella coreografia di «Stringiti alla mia mano», con la povera Miranda Martino vestita da vedova e attorno i ballerini che sembravano tanti beccamorti. Comunque, a parte questo, c'era un duplice interesse per la rassegna canora di ieri: la notorietà degli interpreti cui abbiamo già accennato e il fatto che venivano ripetute le prime sette canzoni rimaste in gara (le altre sette saranno eseguite la settimana prossima ed il da questo gruppo di quattordici elette che uscirà il 6 gennaio, dal palcoscenico del Teatro Comunale di Reggio, la canzonissima dell'anno).

Lo spettacolo, ormai, vive solo in funzione del concorso. Il resto non ha più storia e non ha più importanza. Di ieri sera ricordiamo la presentazione dei cantanti all'inizio, qualche bel viso di danzatrice, qualche battuta della Mondaini e basta. Abbiamo assistito a scenette comiche che facevano pena. Sarebbe cento volte preferibile che non ci fossero e che «Canzonissima» si restringesse alla pura e semplice sfilata dei motivi di gara. E' intervenuto Tino Buazzelli ma è stato un intervento negativo dal principio alla fine. Intendiamoci: Buazzelli resta sempre un ottimo e simpatico attore: tuttavia anche per lui è impossibile far divertire il pubblico con un monologo di antitelevisiva fissità, di lunghezza eccessiva e soprattutto completamente privo di spirito.

* *

Intanto, sul «secondo», la situazione non era migliore: un breve *réportage* di viaggio senza particolare rilievo e una serie di pantomime americane che ci hanno fatto profondamente rimpiangere il garbo, la intelligenza e il poetico umorismo di Marcel Marceau.

Le trasmissioni più sostanziose per entrambi i canali si sono rivelate le ultime in programma. Sul «primo» l'attore Cifariello s'è dimostrato abile documentarista con un rapido e suggestivo panorama della stupenda città di Rio de Janeiro: su Rio abbiamo visto decine e decine di cortometraggi, ma questo è senz'altro uno dei più ben fatti.

Sul «secondo» un incontro con Carlo Bo ha confermato la piena validità della rubrica curata da Ettore Della Giovanna: sono incontri di tono molto elevato, ma sempre estremamente vivi, animati da un grande calore umano e di agevole comprensione per tutti. La libertà di parola concessa ai partecipanti e la possibilità di una utilissima polemica apparentano la rubrica allo spirito di «Tribuna politica». Ieri sera Carlo Bo ha parlato con vivacità e franchezza dei problemi e delle manchevolezze della scuola italiana.

u. bz.

«Dittatura e democrazia» stasera a Tribuna politica

Questa sera alle ore 21,10 la televisione trasmetterà per «Tribuna politica» un dibattito a cinque sul tema «Dittatura e democrazia alle soglie del 1962». Parteciperanno al dibattito l'on. Aldo Bozzi per il partito liberale italiano, l'on. Luigi Gui per la dc, l'on. Pietro Ingrao per il pci, l'on. Ugo La Malfa per il pri, il dr. Mario Tanassi per il psdi. Moderatore Giorgio Vecchietti.

Musica da Camera — Stasera alle 21,15, al Conservatorio, concerto del Trio di Trieste.

Modugno a Sanremo canterà Addio, addio!

I titoli delle nove canzoni «invitate» al Festival

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 12 dicembre.

Il 7 dicembre è scaduto il termine per l'invio delle canzoni concorrenti al XII Festival di Sanremo; oggi è stato comunicato ufficialmente il numero dei «motivi» pervenuti: sono 224, dei quali nove sono stati inviati dagli autori «invitati». Poiché queste nove canzoni entreranno per diritto in finale, nessuna ragione vieta di farne conoscere i titoli; eccoli pertanto secondo l'ordine alfabetico dei loro autori:

1) VITA: *Carlo Concina (testo letterario di Bixio e Cherubini)*;
2) INNAMORATI: *Giovanni D'Anzi (Panzeri)*;
3) TOBIA: *Carlo Donida (Mogol-Rapetti-Alberto Testa)*;
4) INVENTIAMO LA VITA: *Vittorio Mascheroni (Testoni)*;
5) ADDIO, ADDIO: *Domenico Modugno (Migliacci-Modugno)*;
6) IL NOSTRO AMORE: *Virgilio Panzuti (Pinchi)*;
7) STANOTTE AL LUNA PARK: *Carlo Alberto Rossi (Biri)*;
8) IL CIELO CAMMINA: *Mario Ruccione (Bertini-Tombolato)*;
9) ASPETTIAMOCI: *Saverio Seracini (D'Acquisto)*.

m. r.

All'Unione Culturale

Gli obiettori di coscienza e la legislazione italiana

Per iniziativa dell'Unione culturale, ieri pomeriggio il prof. Aldo Capitini dell'Università di Cagliari ha parlato nella sala del Partito Radicale, in via Garibaldi 1, trattando il tema: «Significato e problemi dell'obiezione di coscienza».

Varie possono essere le ragioni che animano gli obiettori di coscienza nei quali il prof. Capitini ha ravvisato quasi dei «monaci della pace»: vi sono motivi umanitari, ma anche sentimenti e principi religiosi, le ragioni libertarie di chi tende a rifiutare qualsiasi costrizione e le aspirazioni di quanti guardano verso una società in cui si ignori ogni violenza.

La legge italiana, com'è noto, non riconosce l'obiezione di coscienza. Chi si rifiuti di prestare servizio militare viene condannato per «disobbedienza militare», anche a più riprese, in quanto la prigione non sostituisce l'adempimento del servizio militare. Unica via d'uscita è stato talvolta un provvedimento «tra il pietoso e il ridicolo» che ha posto in congedo il militare-obiettore riconoscendogli qualche infermità.

Dopo aver accennato ai provvedimenti legislativi che si auspica possano essere approvati in questo senso anche in Italia, il prof. Capitini ha parlato dell'autenticità delle convinzioni che animano gli obiettori e del servizio civile cui essi potrebbero essere destinati in pace e in guerra.

a. d.

ARTI ED ARTISTI

Incisioni di Felice Casorati

Peccato che Felice Casorati, ancor convalescente della lunga malattia, non sia potuto intervenire all'inaugurazione d'una sua mostra d'incisioni alla «Cavurrina», un'elegante nuova galleria di piazza Cavour 10 riservata a esposizioni particolarmente elette. Una mostra che, affettuosamente curata da Francesco Menzio, deve esergli in special modo cara perché in un certo senso è lo specchio della sua giovinezza.

Sue figli, infatti, datati in gran parte prima del suo stabilirsi a Torino verso il 1918; e fan pensare al giudizio che della sua arte di allora avrebbe dato di lì a pochi anni Piero Gobetti in un libro ora introvabile: «... motivi di decorazione e stilizzazione quasi calligrafica... pause di tecnica... qui il nome di Klimt si può dire quasi senza riserve». In altre parole: un sottofondo di Liberty e di «Secessione viennese», coi relativi decadentismi, crepuscolarismi, insistiti simbolismi pur sulla traccia d'una rappresentazione realistica, di cui Casorati aveva fatto esperienza guardando Bruegel e forse anche Zuloaga. Ma con sorprendenti accenni d'anticipazione del gusto, per esempio una *Danza di maschini* che fortemente precorre De Chirico; e soprattutto rivelata anche in alcuni saggi di scultura che accompagnano le stampe) con una già chiara indicazione di simpatia per quell'umanità pensosa o patetica, rassegnata e dolente, che sarà poi il costante tema prediletto della pittura casoratiana, il segno della sua coerenza spirituale, la guida della sua continuità stilistica, malgrado le successive variazioni di linguaggio.

* *

Il pittore e architetto Ernesto Armani, assai noto a Torino per i suoi delicati acquerelli, colse un vivissimo successo alla stupenda esposizione di «Flor 61» presentando originali oggetti realizzati sotto la sua direzione con un procedimento che ora va sotto il nome di «Auriflor»; e con oggetti simili, accompagnati da alcune vedute torinesi all'acquarello, ha ora allestito una mostra alla galleria Fogliato. L'Armani sceglie piccoli fiori, roselline selvatiche, mughetti, anemoni alpini, ramoscelli, minuscoli frutti, nocciole, fragolette, bacche, coi loro ramicelli, talvolta qualche animaletto, coleotteri, un grillo, una farfallina, e li trasforma in graziosissime oreficerie metallizzandoli, cioè rivestandone d'oro e d'argento le effimere forme che restano fissate dalla preziosa materia in tutta la loro gentile naturalezza.

Non dunque imitazione d'orafo, ma una specie d'alchimia artistica che par riflettere il desiderio di fermare nel tempo certi aspetti della natura, di cui nessuna arte umana saprebbe darci (lo diceva il Berenson) l'equivalenza in bellezza e leggiadria. E non si tratta nemmeno di una fredda oggettività veristica, perché l'intervento dell'artista è palese nella scelta dei motivi, nella loro elegante ricomposizione. Ne nascono nuovi temi decorativi, straordinariamente raffinati. Piccole cose ch'è una gioia contemplare.

A proposito di fiori, si è aperta all'insegna dello «Zodiaco» (via Mercanti 13) una nuova galleria, e l'ha inaugurata Mario Tonarelli con una mostra intitolata «Fiori magici». L'esempio di Romano Gazzera è evidente, anche nell'intento di stabilire un rapporto psicologico tra il fiore più o meno «gigante» e la figura umana che con esso compone la parabola pittorica. La «magia» del Tonarelli consiste nell'adozione di una formula, assai graziosa, di «primitivismo» che fa vagamente pensare a Rousseau il Doganiere e a Séraphine de Senlis.

mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Alfieri ore 21,15 Comp. Spettacoli Gialli in «Quattro giovani suore» di Vladimiro Cajoli.
Auditorium di Torino: venerdì 15 ore 21 Concerto inaugurale della Stagione Sinfonica Pubblica 1961-1962. Dir. Mario Rossi. Musiche di Brahms, Stravinskij, Beethoven.
Conservatorio G. Verdi musica da camera ore 21,15 Trio di Trieste: Haydn, Schumann, Beethoven.
Gianduja - Marionette Lupi nuova sede via S. Teresa 5: riposo. Domani ore 16 «Gianduja '61».
Grand Hôtel Ambasciatori (c. V. Em. 104 angolo c. Vinzaglio) stasera ore 21,15 e giorni seguenti ing. E. Croizat presenta: «L'isola di Tristan da Cuhna» e «India e Ceylon di oggi». Tutto a colori.
Italia (Nizza 138) 21,15 Piccola Ribalta Dial. «La passienza a l'ha sent'anis» 3 atti di Franco Roberto.
Teatro Stabile ore 21,35 «Don Giovanni involontario» di Vitaliano Brancati. Regia di G. De Bosio.
Teatro dell'Officina telef. 538-949: ore 21,15 «Accadde a Irkutsko» di A. Arbuzov. Novità.

Alcione: Rivista Lola Gracy-Tino Cervi ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Il suo nome era...» Cerutti Gino e Riv. M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo 16.15-21,15.

Art Ancien, Matteotti 40: Van Dyck, Rembrandt, Van de Velde.
Galleria Gissi p. Solferino 2, tel. 524-478: Opere scelte pittore Ennio Morlotti. Or. 10-13,30; 15,30-20.
Galleria Fogliato, via Mazzini 9: Mostra dell'Auriflor.
Galleria Zodiaco, v. Mercanti 13: Mario Tonarelli: «I fiori magici».
La Bussola (via Po 9) ceramiche e litografie di Picasso. Orario: 10-13 e 15-20.
La Cavurrina (piazza Cavour 10): Incontro con Casorati incisore. Orario: 10-13 e 16-20.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Artisti dell'800 italiano.

Museo del Cinema chiuso p. lavori

Al Bagatelle Evariste's Club: 21-2 Whisky à Gogo più - Strada per Cavoretto 2 - telefono 678-978.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-522) 17-19; 21-1 Compl. Lanfranco c. N. Genovesi, Franco Franchi.
Arlecchino Danze (S. Secondo 57, t. 597-187) ore 21,15 Renatino.
Augustus: 21 Orch. Andreghetti.
Castellino Danze: 21-1 Glandarix. Serata Famija Turinejsa.
Eden Danze: 21 Piero Beriani.
Faro Danze: 21 Lele Paverani.
Gay Sala (v. Pomba 7) ore 17 e 21 Benny e i suoi Kirony.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 52): ore 21 danze.
Gaudia Danze (v. S. Massimo 14) ore 16,30 e 21 Orch. «The 4 Gins».
Gran Mago 21 Compl. Nino Spano.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze 21 Orch. 5 Duca.
Le Roi Il re del dancings: ore 21,30 Bonaselli e nuove Attrazioni.
Lido Whisky à Gogo (corso Moncalieri 422, telef. 697-016): Danze.
Principe Danze 21 Compl. Rocky.
Samuray Whisky à Gogo (p. C. Felice 40): 21-1; sab. fest. 16 e 21.
Scuola ballo Gemma, via Nizza 3.
Trocadero: 21-2 Righi e Saitto.
Whisky à Gogo, Volta 48-713: 21-1.
Whisky Notte, Gallo 887-863: 21.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club, v. Cavour 5: 22-4.
Monkey's Club Whisky à Gogo v. Gramsci 15, t. 41-873: 21,30-2.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) Attrazioni internazionali.
Tarantella: 22-4 attraz. internaz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15 - 18 e 21 - 23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Splendore nell'erba» techn. di Elia Kazan con Natalie Wood e Warren Beatty. Viet. min. Orario: 14,30 - 17 - 19,40 - 22,15.
Astor: «Il diavolo alle 4» a colori con Spencer Tracy, Frank Sinatra.
Corso: «A briglia sciolta» Brigitte Bardot, M. Subor, C. Brasseur.
Cristallo: «Venere creola» a colori. C. Lockhart, H. Williams.
Doria «Silvestro contro Gonzales» e progr. avventure animate, tech.
Ideal: «Gli attendenti» V. De Sica, R. Rascel. Dorian Gray e E. Cervi. Ultimo giorno.
Lux: «I magnifici tre» a colori con Tognazzi, W. Chiari, Vianello.
Reposi: «Avventura d'amore e di guerra» sc. col. T. Tryon, Hedison.
Romano: «Accattone» di Pier Paolo Pasolini. Viet. min. Inizio film: ore 14,45 - 17,20 - 19,55 - 22,30.
Vittoria: «I due volti della vendetta» tech., Marlon Brando, Karl Malden. Or.: 14 - 16,30 - 19 - 21,45.

Ariston: «Don Camillo Monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi.
Arlecchino: «Il posto» di E. Olmi.
Augustus «Il Giudizio Universale» di De Sica con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Silvana Mangano.
Metropol (via Princ. Tommaso 6): «Il Re dei Re» technirama in technicolor, Jeffrey Hunter, Viveca Lindfors, Robert Ryan. Ult. 22.
Nazionale: «Exodus» scope tech. con Paul Newman, Sal Mineo e E. M. Saint. Or. 14-17,45; ult. 21,30.
Torino: «I due nemici» tech. con A. Sordi e D. Niven. Ult. ore 22.

Alexandra «Ben-Hur» tec., C. Heston, J. Hawkins: 13,15-17,15-21,15.
Capitol: «Ben-Hur» tech., C. Heston, J. Hawkins; 13,15-17,15-21,15.
Faro: «Ben-Hur» in tech., C. Heston, J. Hawkins; 13,15-17,15-21,15.
Fiamma: «Torna a settembre» scope tech. con Rock Hudson, Gina Lollobrigida, S. Dee, B. Darin.
Hollywood: «Donne da vendere» con Raymond Burr, Scott Brady.
Maffei: «Il suo nome era... Cerutti Gino» Rivista M. Ferrero-N. Colombo - M. Palumbo 16,15 e 21,15. Film «Avventuriero dei 2 mondi».
Massimo: «Un professore fra le nuvole» tech. F. Mc Murray, Olson.
Orfeo: «I cattivi colpi» di F. Leterier con Simone Signoret. Viet.
Principe: «Il tesoro della SS» Joachim Hansen e E. Sesselman.
Statuto: «Un professore fra le nuvole» techn. F. Mc Murray, Olson.

Adriano: «I ladri» Totò, G. Ralli.
Airone: «Spartacus» tech. Riv. Lola Gracy-Tino Cervi 16,15-21,15.
Alpi: «Fortunella» Alberto Sordi e Giulietta Masina.
La Perla: «L'isola che scotta» Gérard Philipe, Maria Felix.
Regina: «Misterius».

Asti: «Pista degli elefanti» tech. Elizabeth Taylor, P. Finch. A. 10.
Cravessana: «Tiranno del Tibet» Conrad Weidt, Sessue Hayakawa.
Milano: «Furia Rio Apache» e «Inferno addosso». Apert. ore 10.
Olimpia: «Terra degli apaches» Fe «Tesoro di Pancho Villa» tech. con Rory Calhoun.
P. Nuova: «Ultima battaglia gen. Custer» e «Giacomo il bello». A. 10
S. Felice: «5 pistole» con J. Brown e John Wilder.

Esperia: «Gli avvoltoi» R. Scott.
Giardino: «Billi il sanguinario».
Italiano: «Coltello sotto la gola» techn. M. Robinson, J. Servais.
Madonna Rosa: «Noi gangsters» con Fernandel e Gino Cervi.
S. Rita Furto banca d'Inghilterra.
Vinzaglio «I vivi e i morti» scope technicolor con Vincent Price.

Eliseo: Ap. 14. «Capitan Fracassa» sc. tech. J. Marais, G. M. Ferrero.
Fréjus: «Sierra» techn. con Audie Murphy, Tony Curtis.
Nuovo: «Passo dei comanches».
Sanpaolo nuovo cinema teatro: prossima inaugurazione.

Artisti: «Maciste l'uomo più forte del mondo» techn. sc. Mark Forest.
Belgio: «Terrore dei Tonga» tech.
Corallo: «Questione di vita o di morte» H. Buchholz, J. Mills.
Eridano: «La notte» di Antonioni con M. Mastroianni, J. Moreau. La Sala Avvent. cadet Rousselle.
Grope: «L'onorata società».
V. Veneto: «Come Eva più di Eva».

Astra: «Operazione mistero» in techn. con Richard Widmark.
Bernini: «Un condannato a morte è fuggito» di Robert Bresson.
Eliso: «Il cielo è affollato».
Europa: «Le quattro spade».
Excelsior: «Un uomo tranquillo» techn. John Wayne, M. O'Hara.
Massaua: «Il brigante» un film di Renato Castellani con S. Vergano.
Odeon «Operazione kamikaze» con Toshiro Mif. e. T. Shimura.
Star: «Mio figlio» con Jean Gabin e Renée Faure. Vietato ai minori.

Adua: «Prigione di donne» Viet. Var. Agnello-Pepè-La Mara 16-21.
Aurora: «Domino Kidd».
Barca: «La venere della gang».
Brescia: «Giuseppe venduto dai fratelli» col. scope B. Lee, Horne.

Edelweiss Pionieri Wismanum, tec.
Eri-Dan: «Gunga-Din» C. Grant.
Falchera Giganti invadono Terra.
Fortino: «Pattuglia Giubbe rosse» tech. James Craig, Rita Moreno.
Lanteri: «Moro di Venezia» tech.
Mater Il marchio, sc. Schell. Viet.
Nord: «Il fuggiasco di Santa Fè» colori, Joel Mac Crea.
Palermo Forza bruta, Lancaster.
Sociale: «Missione pericolosa» Richard Conte, Rona Anderson.
Zenit: «La nostra vita comincia di notte» techn. Leslie Caron.

Baretti: «Due selvaggi a corte».
Cabiria: «La valle dell'Eden» con James Dean, J. Harris, tech. sc.
Colosseo: «Spartacus» technirama techn., K. Douglas, T. Curtis, J. Gavin, L. Olivier, C. Laughton, J. Simmons, P. Ustinov. Ult. giorno.
Continental: «Mulino delle donne di pietra» Pierre Brice, S. Gabel, Lea Massari, technicolor.
Flora: «Fantasmi e ladri» U. Tognazzi, Tina Pica, M. Riva.
Italia: vedi teatri.
Moderno: «Robin Hood Rio Grande» e «Bacio del bandito» techn.
Nizza 2 film: «Colpo di mano a Creta» e «Divoratrici della giungla».
Piemonte «Donne fuori legge» con Jackie Coogan, M. Windsor, tech.
S. Carlo: «Assassino sul tetto» con George Nader, Joanne Moore.
Spezia: «David e Betsabea» tech. Gregory Peck, S. Hayward. A. 15.

Diana: «Le signore» Chelo Alonso, Mario Carotenuto, N. Gray.
Dora: «Overlord attacco Europa».
Roma «La grande Olimpiade» col.

Alba «Nevi del Kilimangiaro» tech. con Robert Taylor.
Ambra: «Tamara figlia della steppa» G. Peck, T. Taumanova.
Apollo: «Maciste l'uomo più forte del mondo» tech. M. Forest. Orfei.
Cafasso: «Battaglia segreta gen. Montgomery» e comica a colori.
Edera: «Pacco a sorpresa».
Lucento: 5 vie per l'inferno. Viet.
Luizzario: «I dolci inganni».
Salone Pio XI: «Stalingrado».
Splendor: «Gli incensurati» U. Tognazzi, Vianello, De Sica.

I programmi tv e radio

TELEVISIONE — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30-12: Prima classe: storia, matematica, educazione artistica, latino, educazione tecnica; 13,30: Seconda classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, calligrafia, francese; 14,45-16,20: Terza classe: tecnologia, francese, geografia ed educazione civica.

17: Per i ragazzi: a) L'abc di Pulcinella. Programma per i più piccoli; b) Supercar. Viaggi di marionette a bordo di un supercar. La puntata s'intitola: Spedizione sotterranea.

18: Non è mai troppo tardi. 18,30: Telegiornale.

18,45: Concerto sinfonico diretto da Bruno Maderna. Il programma è dedicato ad Arnold Schoenberg, l'inventore della dodecafonia, di cui verranno eseguiti i cinque pezzi per orchestra op. 16 e «Un sopravvissuto di Varsavia».

19,15: Momenti d'autunno.

19,30: Avventure di capolavori: «Il Mercurio» del Giambologna.

20: La posta di Padre Mariano. 20,30: Telegiornale.

21,10: Tribuna politica: dibattito su «Dittatura e democrazia».

22,10: Alfred Hitchcock presenta: «Scatola a sorpresa», racconto sceneggiato. Un marito, ridotto al limite di sopportazione dalla moglie che ha trasformato la casa in una specie di serraglio, decide di ricorrere ai mezzi estremi. Ucciderà la donna, sfruttando la sua passione per gli animali. E le regala una scatola contenente un serpente velenoso. La vicenda ha un epilogo molto diverso dal previsto. 22,40: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,15: Disneyland. Favole di Walt Disney: Pippo e lo sport.

22,05: Telegiornale.

22,25: Piccolo concerto. Spettacolo musicale presentato da Arnoldo Foà. Programma: Orchestra: «Cielo in una stanza»; Daisy Lumini: «Il gabbiano»; Orchestra: «La trombettina»; Nicola Arigliano: «Romantico amore»; Clavicembalo: «Cuban cha cha»; Fausto Cigliano: «Lucente»; Orchestra: «I magnifici sette».

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 12,20: Musica.

13: Giornale radio; 13,30: Il ritornello napoletano; 14: Giornale radio; 15,15: Musica folkloristica greca; 15,30: Corso di tedesco; 16: Programma per i piccoli; 16,30: Corriere dall'America; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,20: Trattenimento musicale; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19,15: Noi cittadini; 19,30: La ronda delle arti; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Le canzoni di Canzonissima; 21,10: Tribuna politica; 22,10: Quattro salti in famiglia con Angelini; 22,50: L'approdo. Al termine: Oggi al parlamento.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta L. Mannucci; 10: New York-Roma-New York; 11: Musica per voi che lavorate.

13,30: Primo giornale; 14: Tempo di Canzonissima; 14,30: Secondo giornale; 14,45: Giuoco e fuori giuoco; 15,15: Intermezzo romantico; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Colloqui con la decima musa; 17,30: «L'orso» di A. Cechov; 18: L'orchestra di D. Savino; 18,15: Album di canzoni; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Musica.

20: Radiosera; 20,30: Zig-zag; 20,30: La coppa del jazz; 21,30: Radionotte; 21,45: I concerti del secondo programma.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Concerto diretto da F. Caracciolo; 18: La rassegna; 18,30: La musica italiana del Rinascimento; 19,15: Panorama delle idee; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: «Sacco e Vanzetti» tre atti di M. Roli e L. Vincenzoni.

ECHI DI CRONACA

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da *Pedrazzini, c. Giulio Cesare 11, tel. 284-841*, orario 9-10-15, al mercoledì, giovedì, venerdì. Riceve anche la sera.

Gli Stati Uniti invitati a concedere l'estradizione

La Russia chiede l'arresto d'un generale tedesco della Nato

Si tratta di Adolf Heusinger, attualmente presidente del Comitato militare dell'Alleanza atlantica - Durante la guerra era capo della sezione operativa della Wehrmacht - Avrebbe diretto azioni di rappresaglia contro la popolazione civile sovietica

Washington definisce le accuse una manovra di propaganda

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 12 dicembre.

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Llewellyn Thompson, è stato improvvisamente convocato questa mattina al Ministero degli Esteri dell'Urss. A Thompson è stata consegnata una nota in cui l'Unione Sovietica chiede l'estradizione del generale Adolf Heusinger, della Germania Occidentale, presidente del Comitato militare permanente della Nato a Washington, per essere processato a Mosca sotto la accusa di aver commesso «crimini di guerra e crimini contro la pace e l'umanità».

«L'Urss si aspetta — dichiara la nota — che le autorità degli Stati Uniti arrestino Heusinger e lo consegnino all'Unione Sovietica per il processo».

Il testo sovietico afferma, in particolare, che presso gli archivi militari della Germania nazista sono venuti alla luce documenti (le cui fotocopie sono accluse) i quali proverebbero con evidenza che «Heusinger, che occupava posti dirigenti nel comando della Wehrmacht hitleriana, ha partecipato direttamente alla progettazione, preparazione e realizzazione dell'aggressione nazista contro l'Unione Sovietica, la Gran Bretagna, la Jugoslavia, la Francia, la Grecia e altri paesi europei, così come alla messa a punto di un piano di invasione della Svizzera. Secondo le regole del diritto internazionale, universalmente riconosciute, gli atti di questa natura costituiscono crimini contro la pace.

«Crimini particolarmente gravi sono stati commessi da Heusinger contro il popolo sovietico. Come è stato accertato, Heusinger, a partire dal mese di agosto 1942, diresse spedizioni punitive di truppe hitleriane sul territorio sovietico provvisoriamente occupato e vi organizzò massacri sanguinosi della popolazione civile.

«Egli è personalmente responsabile della messa a punto e della realizzazione delle direttive e delle istruzioni criminali impartite ai distaccamenti punitivi, direttive e istruzioni che sanzionavano qualsiasi atto criminale compiuto nei confronti della popolazione. Su ordini immediati di Heusinger, distaccamenti punitivi procedettero a massacri di prigionieri di guerra, fucilazioni di ostaggi — compresi donne, bambini e vegliardi — distruzioni di casali e di villaggi».

Poche ore dopo l'annuncio della consegna della nota sovietica agli Stati Uniti, per ottenere l'estradizione del gen. Heusinger, la televisione russa diffondeva in tutto il territorio dell'Urss un lungo documentario cinematografico e fotografico, che mostra Heusinger insieme ad Hitler e nell'atto di impartire ordini per la preparazione di attacchi contro l'Urss.

Sono stati televisionati brani di film del tempo della seconda guerra mondiale, fra cui riprese cinematografiche e fotografiche di cadaveri insanguinati di bambini e di vecchi, tutti assassinati — ha detto il commentatore del documentario — in attuazione degli ordini impartiti da Heusinger.

A un certo punto, il commentatore ha affermato che il comando tedesco aveva dato ordine di uccidere, nella sola Russia Occidentale, centomila persone nel tentativo di stroncare le incursioni dei partigiani sovietici dietro le linee tedesche.

Si è trattato indubbiamente di una delle più raccapriccianti trasmissioni della televisione sovietica, che pure è solita far largo spazio, nei suoi programmi, alle riprese cinematografiche di guerra.

Enzo Bettiza

Primi commenti americani

E' un tentativo di creare disunione tra gli alleati

(Dal nostro corrispondente) New York, 12 dicembre.

Sul «caso» Heusinger, di cui l'Urss ha chiesto agli Stati Uniti la immediata estradizione per «crimini di guerra», Lincoln White, portavoce del Dipartimento di Stato, ha fatto oggi la seguente dichiarazione: «Questo comico, nuovo esercizio della propaganda russa è talmente privo di fondamento che non merita nemmeno un commento. Richiamo piuttosto l'attenzione sul fatto che è normale prassi della propaganda russa inventare qualche diversivo, ogni qualvolta si riunisce il Consiglio ministeriale della Nato, con l'evidente proposito di creare disunione fra gli alleati e di discreditarne la compattezza».

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha fatto inoltre presente che l'ambasciata americana in Mosca non aveva ancora ricevuto la richiesta ufficiale di estradizione che i russi hanno detto di aver trasmesso all'ambasciatore Thompson. In quanto al generale Heusinger, egli ha 64 anni, è il delegato permanente della Germania Occidentale al Comitato militare della Nato in Washington. In questi giorni, egli non è in America, ma a Parigi, per partecipare ai lavori del Consiglio Atlantico.

La stampa americana riporta oggi molti dati biografici del generale, con l'intento di confermare il punto di vista ufficiale. Si sottolinea che si tratta di un generale e non di un privato cittadino e che non si è mai macchiato di crimini di guerra. Ed è ben strano — si osserva — che la Russia abbia aspettato quindici anni e più per esibire le prove contro Heusinger, e lo abbia fatto proprio alla vigilia del consiglio della Nato e, approfittando della posizione militare che il generale riveste nell'organizzazione atlantica. Si nota inoltre che, nel sistema atlantico, il generale non è investito di responsabilità politiche, ma esclusivamente tecniche.

Antonio Barolini

Bonn respinge le accuse: «Non daremo il generale ai russi»

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 12 dicembre.

(m. c.) Il governo di Bonn ha reagito violentemente all'accusa lanciata dall'Urss contro il generale Adolf Heusinger, definendo la mossa di Mosca un nuovo tentativo per diffamare la Germania Occidentale di fronte all'opinione pubblica mondiale. Un portavoce ha detto che le accuse sono false e che il governo non accetterà mai di consegnare Heusinger ai sovietici. La prova che l'Urss tenta nuovamente di diffamare la Repubblica federale «sta nel fatto — ha aggiunto il portavoce — che il generale Heusinger non ha mai occupato posti di comando durante la guerra». L'iniziativa russa avrebbe preso le mosse «dai documenti, pubblicati a Berlino Est, relativi alla presenza di pretesi diplomatici nazisti» tra i funzionari di Bonn.

Heusinger, a suo tempo, fu oggetto di una inchiesta parlamentare, prima della sua nomina a capo di stato maggiore delle forze armate. In quell'occasione, fu riconosciuto innocente dei crimini di guerra che gli venivano attribuiti e per i cinque anni successivi ebbe affidata la ricostruzione dell'esercito tedesco.

La Cardinale in vacanza a Parigi

L'attrice, in mantello di leopardo, arriva all'aeroporto di Orly dove un'amica è ad attenderla; Claudia trascorrerà un periodo di riposo nella capitale francese (Tel.)

La difficile vita del film "Non uccidere"

"Hanno sequestrato il 5° comandamento"

E' il commento degli amici di La Pira all'intervento della magistratura - Il sindaco di Firenze non vuole fare dichiarazioni sulle conseguenze della proiezione da lui organizzata - Potrebbe essere incriminato per avere tenuto una riunione non autorizzata, ma anche per apologia di reato

(Dal nostro inviato speciale) Firenze, 12 dicembre.

L'unica dichiarazione che può fare oggi il sindaco Giorgio La Pira è questa: «Dio esiste e bisogna aver fede». Una stretta di mano, un sorriso, e poi via di buon passo, sotto l'immensa volta del Salone dei Cinquecento. In un attimo Giorgio La Pira, il sindaco più devoto d'Italia, è scomparso dietro una porta scura, al di là della quale siedono un vice-sindaco né democristiano né cattolico e assessori, in parte guelfi in parte ghibellini, riuniti intorno allo stesso tavolo in seduta di Giunta. Che cosa sta accadendo di così singolare, in questi giorni, a Firenze, da chiudere la bocca perfino ad un sindaco così aperto al colloquio? E' incominciata l'istruttoria per il film Non uccidere di Claude Autant-Lara.

A metà novembre Giorgio La Pira promosse in città una proiezione «privata» del film, vietato dalla censura. Ci fu, come preludio, una schermaglia telegrafica fra il sindaco di Firenze e il ministro della Difesa, Andreotti (il film propone il problema degli obiettori di coscienza). Ci furono, alla proiezione, discorsi e dibattiti. Nulla di misterioso. All'ingresso si chiedevano i biglietti di invito. Gli spettatori erano forse un migliaio. Le autorità erano state avvisate e invitate. Alcune accettarono, e assistettero alla proiezione; altre, preferirono andare in Duomo per una Messa di suffragio per i tredici aviatori del Congo. La cerimonia religiosa si svolgeva proprio nella stessa ora in cui, al Parterre di San Gallo, si proiettava Non uccidere.

Le complicazioni vennero dopo. Un consigliere del msi volle sapere perché il sindaco La Pira avesse preferito il film alla Messa. Poi, a Roma, un cittadino, il pubblicista Giorgio Lay, scrive un esposto all'autorità giudiziaria. Questo provoca grandi armeggiamenti di magistrati intorno alle bobine incriminate. Da Firenze, il film è già stato rispedito a Roma. Un funzionario della Procura di Firenze parte per la capitale, con un decreto di sequestro. Ritorna a Firenze con la pellicola sotto sigillo. Sabato, la storia dell'obiettore di coscienza ritorna sullo schermo, e ancora in visione privata. Il pubblico, questa volta, è composto dei più alti magistrati fiorentini, di alcuni ufficiali dei carabinieri e della pubblica sicurezza. In platea c'è una novità: uno stenografo del Palazzo di Giustizia che, nel buio, annota le battute del dialogo. Il protagonista di Non uccidere, nel finale dice ai suoi giudici: «Io ho più speranza di voi, io credo che, se gli uomini vogliono, faranno un giorno un mondo dove nessuno ucciderà più l'altro».

Quando gli amici di La Pira apprendono che Non uccidere è sotto sigillo e sotto inchiesta, commentano: «Hanno sequestrato il quinto comandamento!». L'istruttoria è avviata e nei prossimi giorni i magistrati faranno sapere all'on. La Pira di quali colpe lo si accusa, se si crederà di poterlo [illegible]. Dice il vicesindaco [illegible] Enriques Agnoletti: «Se lo [illegible] soltanto di aver tenuto una riunione non autorizzata, quale bisogno c'era di andare a Roma a prendere le bobine! L'indagine la si poteva fare qui a Firenze. Ma il sequestro del film, la proiezione, lo stenografo in sala, tutto ciò fa pensare che l'istruttoria miri a qualche cosa di più». Si pensa insomma che i magistrati fiorentini cerchino di scoprire se il film voglia istigare, o fare l'apologia di un reato qual è la diserzione militare.

L'atteggiamento con cui la istruttoria è incominciata appare piuttosto barbaro; vi attendono due magistrati, il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Ciampi, e il giudice istruttore dott. De Biase. Ma il Procuratore capo della Repubblica, dott. Aldo Sica, e il consigliere istruttore dott. Alessandri, seguono da vicino la pratica. Il dott. De Biase, osserviamo per la cronaca, era discepolo del sindaco Giorgio La Pira, nei suoi anni di Università. Ma, si sa, le istruttorie non lasciano margine alle nostalgie.

Andare a parlare di Non uccidere e dell'istruttoria, oggi, a Palazzo di Giustizia, c'è da farsi scacciare con le brutte maniere. Non se n'è cavata una sola parola, e nulla nemmeno dal sindaco. Per interposta persona l'on. La Pira fa soltanto sapere che egli è sempre fedele a quell'idea che lo animò nel promuovere questa manifestazione, così come tutte le altre, in passato, in nome della pace e della fratellanza. «Dopo la guerra ci siamo battuti per la Costituzione, per dare una nuova base alla società. Occorre non dimenticare quei principi, bisogna trasformare i carri armati in aratri ed i missili in navi spaziali». La Pira è ben sicuro che il suo atteggiamento sia condiviso da tutta la moderna teologia cattolica. Egli ricorda ai suoi fedeli che lo scrittore trappista Thomas Merton, autore de «Le acque di Siloe», ha lanciato un avvertimento, che sarà reso pubblico in America e in tutto il mondo proprio nei prossimi giorni: «Siamo alle soglie dell'Apocalisse».

Gigi Ghirotti

Sette gli imputati italiani

Lunedì il processo al Cairo contro il conte Lora Totino

Il Cairo, 12 dicembre.

Sette uomini d'affari italiani, accusati di aver violato le norme egiziane concernenti il traffico valutario, compariranno il 18 dicembre prossimo davanti al Tribunale speciale per la sicurezza dello Stato.

Nel darne notizia, i giornali egiziani elencano i nomi degli imputati: Dino Lora Totino, presidente della «El Makattam and Montazah Company», Silvano Tonello, Giovanni Di Bella, Giuseppe Antonio Geraci, direttore della «Montazah Company», Franco Labriola gestore di una casa da gioco, Viajo Bruer, Umberto Pace.

Secondo fonti italiane, nessuno dei sette è stato finora arrestato. Bruer, Pace e Tonello sono registrati come non residenti in Egitto.

Chi è il gen. Heusinger

Il 20 luglio 1944 fu ferito nell'attentato contro Hitler - Non sapeva nulla del complotto, ma fu egualmente rinchiuso in carcere - Liberato, fornì al dittatore un piano "geniale" per ritardare l'avanzata dei russi

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 12 dicembre.

Il 20 luglio del 1944 quando esplose la bomba di Von Stauffenberg nel quartier generale del Fuehrer, il generale Adolf Heusinger, capo dell'ufficio operazioni della Wehrmacht, si trovava a meno di mezzo metro di distanza da Hitler. In quel momento Heusinger stava illustrando al capo nazista la situazione sul fronte orientale; e tanto si era accalorato nella sua esposizione, da non accorgersi che von Stauffenberg aveva deposto l'ordigno sotto il tavolo, a pochi centimetri dai suoi stivali. Investito dall'esplosione, Heusinger, come del resto Hitler, se la cavò con qualche ferita e ustioni in più parti del corpo.

E' chiaro che Heusinger ignorava che si stesse preparando un attentato al Fuehrer; e che quindi — ne conviene egli stesso — era del tutto all'oscuro della congiura del 20 luglio. I sospetti della Gestapo tuttavia non si fermarono di fronte all'evidenza. Chiamato in causa da uno dei congiurati che per sfuggire alle torture degli inquirenti cercava corresponsabili, Heusinger venne rinchiuso nelle prigioni della Gestapo, ma alla fine riuscì a provare la sua innocenza. Quando il capo dell'ufficio operazioni della Wehrmacht uscì dalla cella delle prigioni naziste, aveva pronto un nuovo piano strategico per ritardare l'avanzata dei russi sul fronte orientale, concepito durante la breve prigionia. Hitler, al quale Heusinger illustrò il piano nel corso di un colloquio di quattro ore, se ne mostrò entusiasta: il generale Heusinger poteva contare così sulla riabilitazione completa.

L'episodio serve a illuminare il personaggio che le odierne accuse partite da Mosca hanno chiamato alla ribalta dell'attualità. Il generale Heusinger che secondo i sovietici si macchiò di crimini atroci, si reputa, ed è considerato, un «tecnico»: una definizione che, almeno per i tedeschi, si impone su qualsiasi altra valutazione di ordine morale e politico. Senza grande passione politica, forse, ma con la fantasia, lo slancio e l'impegno di un grande architetto, Heusinger preparò per Hitler i piani militari per l'invasione dell'Europa, dalla Francia all'Unione Sovietica.

Erano disegni geniali, frutto di una impetuosa intuizione che gli veniva dal suo stesso sangue (da generazioni gli Heusinger esercitano il mestiere delle armi); e sempre quei progetti riuscivano a calzare con la realtà, tanto erano bene elaborati e raffinati nei particolari minuti.

Il generale Heusinger (Tel.)

Nel chiedere la consegna del «criminale di guerra Heusinger», che nelle intenzioni dei russi dovrebbe comparire dinanzi a una corte marziale sovietica, Mosca ha accusato oggi il generale di avere elaborato anche i piani destinati a consolidare l'occupazione nazista nell'Urss, con tutti i loro sanguinosi corollari: caccia spietata ai partigiani, massacri civili, rappresaglie feroci e indiscriminate. A queste accuse Heusinger può opporre di avere svolto il suo lavoro di stratega sulle carte geografiche e topografiche dello stato maggiore berlinese. E per i tedeschi siffatti argomenti possiedono decisamente piena validità. Per qualsiasi scopo esso lavori, il «tecnico» in questo paese si merita ammirazione e rispetto. E' la stessa mentalità che porta a «capire» Adolf Eichmann, anche se certo non regge il confronto tra i due personaggi.

Tutti ricordano qui come al generale Heusinger sia toccato, insieme col generale Speidel, il compito di ricostruire il nuovo esercito di Bonn. Ma era proprio indispensabile chiamare all'opera un generale che innegabilmente — senza entrare nel merito delle accuse sovietiche — collaborò alla guerra di aggressione? La stessa domanda vale per altri suoi colleghi, più o meno compromessi col nazismo, a cominciare dal capo di stato maggiore della Bundeswehr, gen. Foertsch, che i russi, a suo tempo, condannarono a 25 anni di lavori forzati per crimini di guerra. Adenauer, pure timoroso anch'egli del militarismo tedesco, ha creduto di avere trovato una risposta valida: «Purtroppo — disse una volta — non dispongo di generali al di sotto dei ventun anni».

Che valore può avere una siffatta giustificazione sul piano tecnico militare? I governanti della Germania comunista, per esempio, alle prese con lo stesso problema, hanno preferito rifare ex-novo i quadri del loro esercito con elementi giovani e ben preparati che, — dicono — possono competere con i vecchi strateghi. Bonn invece non ha potuto o voluto rinnovare i quadri, come del resto è accaduto in altri settori dell'apparato statale. E così la Repubblica federale si espone di continuo alle più feroci accuse dei comunisti che, sfrondate dal loro contenuto propagandistico, rivelano spesso un fondo di verità. L'ultimo esempio è la denuncia di «185 ex-funzionari nazisti» che secondo fonti comuniste occuperebbero tuttora posti di responsabilità nel ministero degli Esteri di Bonn.

Massimo Conti

Spara al cuore della moglie che sta per diventare madre

La donna, che è in gravi condizioni, non voleva tornare col marito - I coniugi erano separati da mesi - Arrestato il feritore

(Dal nostro corrispondente) Legnano, 12 dicembre.

Un grave fatto di sangue è avvenuto a Legnano in corso Italia, a pochi metri dalla stazione ferroviaria. Il diciannovenne Rocco Rosanò, da Valle Fiorita (Catanzaro) e residente a Castellanza, ha ferito con un colpo di pistola la moglie, Settimia Caccia di 22 anni, da Squillace (Catanzaro) e residente a Legnano in casa dei genitori da quando nello scorso mese di aprile si era separata dal marito.

Poco prima delle 14 il Rosanò bussava alla porta dell'alloggio della famiglia Caccia dicendo alla suocera di voler conferire, per importanti motivi, con la moglie la quale sta attendendo di giorno in giorno la nascita del primo figlio.

La giovane donna scendeva in strada e il marito le chiedeva di desistere dalla causa di separazione coniugale attualmente in corso presso il Tribunale di Milano e di riprendere la vita in comune. Alla risposta negativa della donna, il Rosanò estraeva di tasca una pistola Beretta cal. 7,65 e sparava a bruciapelo due colpi: il primo andava a vuoto, il secondo raggiungeva la donna al cuore.

Soccorsa dalla mamma e da un fratello di 14 anni, Settimia veniva d'urgenza trasportata all'ospedale: le condizioni della donna, anche per il suo stato interessante, permangono gravi.

Lo sparatore è stato arrestato alle 18. Ha dichiarato di essere rimasto a casa dal lavoro nella giornata d'oggi «per risolvere definitivamente la mia situazione familiare». Di fronte al rifiuto della consorte di riprendere la vita in comune, il muratore calabrese aveva deciso di uccidere la moglie e anche il suocero, Gaetano Caccia di 51 anni, ritenendolo il maggiore responsabile del fallimento del suo matrimonio celebrato a Squillace il 15 maggio dell'anno scorso. L'uomo, però, non era in casa.

i. m.

Tre medici genovesi in auto feriti nell'urto in un camion

(Dal nostro corrispondente) Vercelli, 12 dicembre.

(v. n.) Tre medici genovesi e un gommista vercellese sono rimasti feriti in un incidente stradale accaduto nel tardo pomeriggio di oggi. Una «Flaminia» sport, targata Genova 148.684 era guidata dal dott. Mario Battezzati di 49 anni abitante in via Cavallotti 25. Egli aveva a fianco il dott. Pietro Falcidiano di 41 anni, abitante in via Nannucci 9; sul sedile posteriore vi era il dott. Ippolito Donini di 22 anni, abitante in via Cecchi 4.

L'auto si dirigeva verso San Germano. Nei pressi della frazione Montonero la «Flaminia» andava a urtare contro la parte posteriore di un autocarro guidato dal gommista Sergio Graneris di 31 anni, abitante a Vercelli.

La «Flaminia», dopo alcuni sbandamenti, si fermava; l'autocarro, proiettato in avanti, ribaltava in un fossato.

Per gli orfani dei 13 aviatori

La sottoscrizione aperta da «Specchio dei tempi» per le famiglie dei 13 aviatori trucidati a Kindu ha quasi raggiunto i 14 milioni. Lo slancio generoso dei lettori consentirà di far giungere, prima di Natale, un'altra tangibile prova di solidarietà e conforto ai 13 orfani dei caduti. Tra le offerte inviateci ieri molte provengono, come sempre, da scolaresche della città e della provincia. Testimoniano il grande cuore e la sensibilità dei ragazzi verso altri ragazzi accomunati dal destino nella tragedia che li ha privati del padre, loro unico sostegno.

Tra le offerte più toccanti ricordiamo le duemila lire raccolte dagli scolaretti di una 3ª elementare di Rivoli, le 26 mila inviate dai professori e alunni dell'istituto tecnico commerciale di Alba, le somme pervenuteci — insieme a gentili lettere d'augurio e di conforto per le famiglie degli aviatori — da scuole di Alessandria, Biella e Torino. Non meno significativo il gesto dell'ottantenne invalido che ha mandato 1000 lire, del pensionato che forse ha rinunciato a qualche sigaro e a qualche bicchiere di vino, delle decine di bambini, che hanno rotto il salvadanaio per allietare il Natale degli orfani dei caduti nel Congo. La sottoscrizione continua.

Professori e alunni dell'istituto tecnico commerciale di Alba, 26.000; classe 3ª elem. del maestro Ventrici delle scuole di Rivoli-centro, 2000; gli alunni della 5ª classe maschile, scuola elem. «Teresa Gromo Cridis» di Biella, 4220; le alunne della classe 2ª A femm. della scuola «Parini», 4000; l'insegnante e le alunne della classe 4ª femm. B della scuola elem. «Carducci» di Alessandria, 6000; classe 3ª C della scuola media «S. Valfrè», 3450; classe 1ª F sezione staccata della scuola media statale «G. Giacosa», 14.000; allievi dei corsi diurni e serali dell'istituto tecnico industriale «San Secondo», 40.865; scuola media statale «F. De Sanctis» (2ª offerta): classe 1ª D 1000, classe 1ª H 2000, classe 3ª C 1260.

Il Comune e il Distaccamento aeronautico «Settepani» di Dellizzano, 23.910; in memoria della nonna, 1500; N. N., 5000; Aldo e Mario, 500; M. L., 2000; Maria, 1000; per onorare la memoria dei carabinieri di Cudine di Corio, Margherita Fantone, 1000; Maria Teresa e Paolo in memoria del papà Martino Fantone, ex carabiniere, 1500; M. e G. P.O., 3000; Elda Vittorio, 1000; direzione Autolinee Atav-Vigo (2ª offerta), 5000; dipendenti Autolinee Atav-Vigo (2ª offerta raccolta), 5500; N. B., 5000; Enrico P., 2000.

Paolo, Franco e Beatrice, lire 30.000; A. e F., 3000; A. F., 5000; Gianluigi e Gabriella, 5000; N. N., 1000; C. R. B., 10.000; l'iniziatore, 5000; Ines Luciano, 5000; un rappresentante di commercio V. M., 1000.

U. F., Asti, L. 1000; E. G., 500; Guido, 1000; un ottantenne invalido, 1000; Laurella e Sandra, 1000; A. V., Ivrea, 5000; M. a. g., 2000; Edoardo, Enrica, Cristina, Gabriella, 3000; R. S. G., 5000; un lettore, 5000.

Soroptimist Club di Torino, lire 30.000; in memoria del figlio caduto, ex motorista aviere a Pisa, 2000; Paolo e Maurizio, 20.000; Giorgio e Roberto, 10.000; M. C., 10.000; N. N., 5000; C. M. L. M. 3000; un pensionato, 1000; N. N., 5000; Pizzorni Felicita, 1000; S. G., Moncalieri, 2000.

Totale L. 347.485. Totale precedente L. 13.542.775. Totale generale L. 13.890.260.

CRONACHE DELLO SPORT

Già ora si pensa all'incontro di Coppa dei campioni

La Juventus, secondo Sivori sconfiggerà il Real Madrid

Il juventino dichiarato «calciatore europeo dell'anno» riceverà il premio prima dell'incontro con i madrileni - Intanto i bianconeri si preparano alla partita col Venezia: domani allenamento a Chieri - Riunione dei granata

Sivori è stato chiamato al ruolo di primattore, alla ribalta del calcio europeo, con delle «comparse» dal nome famoso quali Suarez, Haynes, Yashin e Puskas. Già altre volte era toccato a giocatori della Juventus un onore analogo, basti pensare ai «Continentali» Parola e Boniperti; ma il riconoscimento dato a Sivori, nato da un referendum internazionale organizzato a Parigi, acquista un valore particolare. Ieri, tra i juventini, è stato l'argomento del giorno; e Sivori era naturalmente il ritratto della felicità. Aveva appreso, nella tarda serata del giorno prima, la notizia per telefono. Francamente non se l'aspettava. Sapeva, ovviamente, del trofeo di «France-Football» ed il fatto logicamente lo interessava. E' stato piacevolmente sorpreso dei voti di preferenza attribuitigli. Sentirsi praticamente campione d'Europa fa un certo effetto, anche se si tratta di un giocatore che ha già vinto tre scudetti, che due stagioni orsono è stato il capo-cannoniere del campionato e lo scorso anno secondo.

Negli annali del premio continentale, Sivori si inserisce dopo Matthews, Di Stefano (vincitore per due volte), Kopa e Suarez.

«Ammiro moltissimo i miei predecessori — ha detto — anche se uno di essi non lo conosco che per quello che ho letto e sentito dire. Si tratta dell'inglese Matthews, l'asso intramontabile che gioca ancora a 46 anni. Magari lo imitassi anche nella carriera prolungata».

«Adesso, comunque, si tratta di non venir meno alla fama...».

«Se non sbaglio, il premio mi verrà consegnato a Madrid o a Torino, prima della partita con il Real. Ebbene, assicuro sin d'ora che la Juventus vincerà contro il Real Madrid».

La data dell'incontro non è ancora stata fissata, ma il giocatore juventino ha già scommesso in proposito, con l'unica riserva del viaggio in Spagna da farsi per quel che lo riguarda in treno e non con l'aereo che sempre lo preoccupa. Sivori ha spiegato comunque che il suo pronostico decisamente ottimistico, specie dopo la sconfitta di Udine, non è una *boutade* detta così per dire, ma il frutto di una convinzione. Quest'anno il campionato è stato decisamente sfavorevole ai bianconeri, quasi mai essi hanno potuto schierare la formazione migliore; nella Coppa dei Campioni la Juventus cercherà di rifarsi dell'annata sfortunata, potrà contare su Charles, Rosa e Sivori stesso ed inoltre si preparerà tecnicamente e psicologicamente al confronto. Tutti motivi che inducono Omar all'ottimismo, tanto più che la Nazionale di Spagna, con parecchi giocatori del Real nelle sue file non è apparsa irresistibile nel recente incontro pareggiato (1-1) a Parigi.

A proposito di incontri internazionali ed in modo particolare degli azzurri Sivori è tornato sull'argomento del famoso e possibile viaggio aereo in Cile. «Non è vero che abbia detto di non voler assolutamente andare in aeroplano — ha precisato il juventino. — Ho dichiarato che spero di andare via mare e che il tempo necessario per la trasferta su nave esiste. Vorrei aggiungere che tengo moltissimo alla maglia azzurra e mi auguro che le autorità calcistiche tengano conto della mia avversione ai voli».

C'è tempo comunque per trattare l'argomento. Oggi interessa la preparazione al prossimo incontro di campionato con il Venezia. Sivori riprenderà gli allenamenti con gli altri bianconeri, ma stamane dovrà pure essere intervistato e fotografato dai giornalisti francesi che vengono a Torino apposta per illustrare la figura del «calciatore europeo dell'anno». In premio, appunto in occasione della partita di Coppa dei Campioni, gli verrà consegnato un piccolo foot-ball d'oro.

Domani Sivori, insieme con Stacchini sarà in campo a Chieri: i due collauderanno le loro condizioni fisiche in una partita che i rincalzi bianconeri disputeranno contro la compagine di IV Serie allenata dall'ex juventino ed ex azzurro Viola.

Da Lione si è appreso che le condizioni di Charles dopo l'intervento operatorio sono ottime. Il gallese dovrebbe essere a Torino alla fine della settimana o al più tardi martedì prossimo.

Nel Torino, in vista dell'incontro di domenica le novità dovrebbero ancora una volta riguardare la difesa dove è pressoché certo il recupero di Bearzot. Ormai clinicamente guarito, il laterale ha ancora osservato ieri una giornata di riposo e da oggi sarà di nuovo a disposizione di Santos per riprendere la preparazione. Anche Albrigi ha ritardato di un giorno a tornare in attività, ma il giovane attaccante non lamenta fortunatamente alcun infortunio. La trasferta a Palermo sarà compiuta dai granata in aereo, con partenza nella prima mattinata di venerdì. Sabato mattina Santos terrà probabilmente ancora un'ultima seduta di allenamento direttamente sul terreno della Favorita. Ieri i granata sono stati riuniti a cena in un ristorante della collina dai dirigenti, presenti anche alcuni giornalisti.

b. p.

Contro l'Elfsborg

Suarez in gara oggi nell'Inter

Milano, 12 dicembre.

La partita amichevole che l'Inter giocherà domani allo Stadio di S. Siro contro lo Elfsborg campione di Svezia servirà soprattutto a collaudare le condizioni di Suarez e di Corso, il cui ritorno in squadra per il campionato dovrebbe essere imminente. Difatti lo schieramento nerazzurro sarà composto quasi esclusivamente di riserve, eccezion fatta per Zaglio e per i due assi della prima linea.

Suarez ha già disputato un incontro amichevole a Lodi e successivamente era stato convocato per la partita con il Catania, senza però essere utilizzato. E' possibile che lo spagnolo giochi a Lecco domenica prossima se oggi dimostrerà di non risentire degli effetti della fatica. Anche Zaglio dovrebbe rientrare contro i lecchesi.

Le formazioni annunciate sono le seguenti:

Internazionale: Bugatti; Masetto, Facchetti; Zaglio, Bicchierai, Della Giovanna; Petroni, Mazzola, Humberto, Suarez, Corso.

Elfsborg: Haralddsson; Malberg, Olsson; Sandstrom, Lundell, Lindroth; Soderberg, Larsson, Bertholdsson, Pettersson, Raberg.

Arbitro: Francescon. Inizio ore 14.

— *Le notizie sull'automobile* —

Come conservare la vettura nei periodi di lunga inattività

L'acqua del radiatore, la benzina, la batteria - Difendere le parti cromate dalla ruggine
L'allenamento alla guida è utile per la sicurezza - Il fenomeno dell'evanescenza dei freni

Qualche lettore ci ha chiesto come comportarsi, quali accorgimenti usare dovendo lasciare inattiva l'automobile per tutto il periodo invernale. E' questo un caso abbastanza frequente, specie nelle regioni del nord Italia, a causa delle aumentate difficoltà di circolazione sulle strade, della scarsa visibilità, dell'asfalto sovente sdrucciolevole.

Supposto dunque che la vettura debba rimanere ferma in rimessa per più di un mese, le norme da seguire sono queste. Per prima cosa, sarà opportuno che la macchina venga sistemata in luogo molto asciutto e se possibile arieggiato: l'umidità, infatti, provoca l'ossidazione delle parti cromate, favorisce il deposito di ruggine ed è anche dannosa ai rivestimenti interni.

Trovato il posto adatto, bisognerà anzitutto scaricare completamente l'acqua dal radiatore e dal blocco cilindri (sempre, beninteso, che non si tratti di motore raffreddato ad aria, come il Fiat 500), preferibilmente a motore caldo: esiste allo scopo un apposito rubinetto. Per le vetture che posseggono l'impianto di riscaldamento interno con radiatore in derivazione da quello principale, è anche consigliabile scaricare l'acqua di tale circuito: anzi è importantissimo eseguire l'operazione se la vettura rimane in locale non riscaldato, dove la temperatura può discendere sotto zero.

Vuotare poi il serbatoio della benzina, servendosi del tappo di scarico inferiore (se il serbatoio è a tergo) o con un tubo di gomma sistemato a sifone; fatto questo, si consumi il carburante rimasto nel carburatore e nella pompa di alimentazione mettendo in moto il motore fino ad esaurimento del liquido. Quindi introdurre nei cilindri, attraverso i fori delle candele, un po' di olio lubrificante, facendo poi girare il motore qualche istante mediante il motorino elettrico di avviamento, allo scopo di distribuire uniformemente il velo protettivo dell'olio sulle pareti interne.

Togliere la batteria, ripulirla con cura togliendo le possibili ossidazioni, farla ricaricare a fondo (l'operazione andrà ripetuta una volta al mese) e riporla in luogo asciutto dove non ci sia pericolo di gelo. E' anche consigliabile eseguire una buona pulizia dei filtri aria, olio e benzina (operazioni da lasciar fare a un meccanico).

Smontare i pneumatici e cospargere di talco l'interno dei copertoni e le camere d'aria, riponendo gli uni e le altre in locale asciutto e fresco, ma non umido nè ventilato. Infine: lubrificare tutte le parti munite di raccordi a pressione; ungere, mediante vaselina neutra o grasso antiruggine, tutte le parti metalliche non verniciate; lavare e pulire accuratamente la carrozzeria e le parti meccaniche esterne, cospargere il panno della tappezzeria con naftalina o canfora o prodotti analoghi; se possibile, ricoprire la vettura con un telone.

* *

La maggior parte degli automobilisti che non hanno stretta necessità di usare d'inverno la macchina per lavoro, si limitano però a tirarla fuori dall'autorimessa una volta la settimana, di domenica. Sette giorni di riposo non danneggiano certo la vettura, e non c'è quindi bisogno di particolari accorgimenti per conservarla nel miglior modo possibile. Sarà sufficiente provvedere a una costante pulizia dentro e fuori, e tener d'occhio la batteria, che non soltanto è chiamata, d'inverno, a un lavoro particolarmente gravoso, ma a cui l'inattività, sia pure periodica, non giova certamente. Pertanto non sarà male, a giorni alterni, far girare il motore per qualche minuto a un regime superiore al «minimo», onde permettere alla dinamo di fornire agli accumulatori una certa carica.

Piuttosto, i «guidatori della domenica» dovranno sopperire alla mancanza di allenamento quotidiano con un'accresciuta dose di prudenza nella guida. Anche nella condotta dell'automobile, infatti, la pratica di ogni giorno è assai utile per conservarsi in esercizio, come in un qualunque sport e anche in molte normali attività di lavoro. Per esempio, riuscire a marciare nella nebbia con un certo grado di sicurezza viene soltanto dall'allenamento della vista e dei sensi in genere a tale eccezionale ambiente atmosferico, e la stessa cosa vale quando le strade sono ricoperte di neve o gelate: anche le reazioni psicofisiche, per aumentare la loro immediatezza, richiedono un certo grado di assuefazione. E questo è tanto più vero quando si tratta appunto di avere il controllo di un mezzo meccanico.

* *

Che cosa significa il «fading» dei freni? Letteralmente, la parola inglese significa «evanescenza», fenomeno che può riferirsi tanto a fatti di natura meccanica come fisica (per esempio, l'evanescenza del suono nella radio). Nei freni, «fading» vuol dire una diminuzione del coefficiente di attrito delle guarnizioni, causato da surriscaldamento: caso tipico una lunga discesa, al termine della quale il pedale del freno si «allunga» o si indurisce con una sensibile diminuzione dell'efficacia frenante.

Il tutto è determinato da un cambiamento fisico che si produce sulla superficie del materiale di attrito, cambiamento che di norma non ha carattere permanente, per cui la guarnizione stessa, a raffreddamento avvenuto, ritorna come prima.

L'evanescenza della frenata può anche verificarsi a causa della vaporizzazione del liquido dell'impianto frenante, sempre a causa del surriscaldamento provocato da condizioni di impiego dei freni particolarmente severe.

In ogni caso è bene evitare di arrivare a simili condizioni, sia facendo intelligente uso, in discesa, del «freno-motore» (cioè usando molto le marce basse), sia evitando di strapazzare i freni con prolungati appoggi del piede destro sul pedale. In molti casi, aprire con una successione rapida di colpi di freno, può essere sufficiente per evitare un eccessivo riscaldamento delle guarnizioni d'attrito. Va infine segnalato che il fenomeno di «fading» è meno sensibile sui freni a disco che su quelli a tamburo.

Ferruccio Bernabò

Olimpionici e campioni mondiali premiati



Diciannove sportivi torinesi che si sono particolarmente distinti in campo agonistico nel 1960, pur essendo occupati con il loro lavoro, hanno ricevuto ieri una medaglia d'oro nella sede dell'Unione Industriale; tra i premiati figurano anche (nella foto da sinistra) **la medaglia di bronzo alle Olimpiadi Giusi Leone (atletica leggera), il campione italiano Roberto Lazzari (nuoto), i campioni del mondo Gian Carlo Bragaglia, Umberto Granaglia e Michelangelo Macocco (bocce) e l'olimpionico vincitore dei titoli individuale ed a squadre di spada Giuseppe Delfino**

Primo confronto internazionale di sci

Giovani sciatori azzurri contro gli assi francesi

Le gare incominciano domani a Val d'Isère - Anche tedeschi e statunitensi iscritti

Domani, a Val d'Isère, inizia l'attività internazionale dei discesisti, in una manifestazione che, pur non registrando il successo dello scorso anno, raduna comunque per un primo pratico collaudo parecchi dei più forti sciatori del mondo. La pattuglia francese, condotta dal fuoriclasse Perillat, è logicamente favorita nel ciclo di prove che si svolgono su piste che lo squadrone bianco-rosso-blu conosce a menadito, e, a dar la replica — in mancanza degli austriaci attualmente a Selva Val Gardena per recuperare il ritardo di preparazione — scenderanno in gara tedeschi, statunitensi e italiani.

I tedeschi allineano una compagine forte, nella quale spiccano, tra gli uomini, Wagnerberger e Ludwig Leitner e, tra le donne, la Biebl, la Henneberger, la Meggi e la Mittermeick; gli statunitensi, da tempo in allenamento sulle nevi europee, provano le proprie forze, rilanciando nella mischia dell'attività agonistica un campione estroso e spericolato, Bud Werner; gli azzurri, invece, mandano a far provvista di esperienza una squadra composta di rincalzi e di giovani, allenata da Gigi Panei ed «accompagnata» dal maggiore Piero Arnol.

La nostra nazionale vera e propria continua infatti la preparazione a Selva di Val Gardena ed ha lasciato ad una svelta «équipe» il non lieve compito di tenere il confronto con molti dei più quotati personaggi che si contenderanno a Chamonix i titoli mondiali. L'onore (e l'onere) tocca a Francesco De Florian, Gaetano Coppi, Umberto Corvi, Carlo Gartner, Adolfo Grunfelder, Luigi Lenthaler, Giorgio Mahlknecht, Aldo Marlo, Bruno Piazzalunga, Giuseppe Poloni ed Enrico Senoner, e sarà particolarmente interessante seguire da vicino il comportamento dei nostri atleti, qualcuno dei quali potrebbe anche fornirci la sorpresa di un imprevisto miglioramento nei confronti della passata stagione.

La manifestazione francese si apre domani con lo slalom speciale femminile; venerdì si svolgerà il «gigante» maschile, sabato è in programma lo «speciale» maschile e domenica verrà disputato il «gigante» femminile.

Il consiglio direttivo dell'associazione calcio Como ha affidato al dott. Giulio Cappelli la conduzione tecnica della squadra; Baldini rimarrà alle dipendenze del sodalizio azzurro in qualità di osservatore.

Una prova di allenamento dei giocatori del girone A (ligure-piemontese) della IV serie, convocati per l'incontro con la rappresentativa toscana, si svolgerà oggi a Novi sul terreno della Novese.

I nerazzurri intanto hanno richiamato Buffon

Aperta una inchiesta calcistica sulle accuse del portiere Bugatti

L'avv. Angelini a Milano per interrogare il giocatore - Il difensore dell'Inter rischia di veder compromessa la sua carriera se non potrà dimostrare che i fatti da lui denunciati sono realmente avvenuti

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 12 dicembre.

Il portiere nerazzurro Buffon, al quale erano stati concessi alcuni giorni di vacanza da trascorrere in Riviera con la famiglia, è stato richiamato d'urgenza a Milano da parte dell'Inter. Questo fatto costituisce la prima conseguenza delle note rivelazioni firmate da Bugatti e pubblicate da un quotidiano politico milanese di tendenza comunista. Stasera, per il nuovo ed insolito «caso» si cerca tuttora, negli ambienti calcistici, di intuire le cause, ossia di identificare, almeno in via approssimativa, per quali ragioni e sotto quali stimoli il giocatore, ormai sul viale del tramonto, si sia lasciato indurre a rilasciare ed a sottoscrivere le gravi dichiarazioni riferentisi ad un complesso e scottante retroscena extra-sportivo.

Coloro che conoscono Bugatti o hanno potuto avvicinarlo, hanno ricavato l'impressione che qualche vecchio risentimento sia affiorato a distanza di tempo, culminando nell'incauto sfogo che ha provocato le note reazioni. E' stato fatto osservare a tale proposito che altri giocatori, che già militarono nel Napoli, passarono ad altre squadre con un carico di rancori e di amarezze; ma nessuno si è mai lasciato sfuggire rivelazioni destinate a divenire di dominio pubblico.

A parte dunque gli sviluppi in sede penale, per cui l'iniziativa spetta ai dirigenti del Napoli, riesce agevole prevedere che l'Ufficio inchieste della Federcalcio e la commissione giudicante della Lega nazionale entreranno quanto prima in azione, il primo per svolgere indagini in merito alle presunte tentate corruzioni che avrebbero turbato lo svolgimento dello scorso torneo, e la seconda per le inevitabili sanzioni disciplinari. E' da notare che il capo dell'Ufficio inchieste, avv. Angelini, si trova già da questa sera a Milano e domani sottoporrà presumibilmente il portiere Bugatti ad un primo interrogatorio. Se questi non potrà provare la fondatezza delle sue accuse si troverà di fronte a serie difficoltà, con ripercussioni anche sulla sua carriera.

La commissione giudicante inoltre potrà, sul piano disciplinare, colpire severamente il responsabile valendosi dell'art. 1 del vigente «Regolamento di giustizia» il quale dice testualmente: «E' dovere di tutte le società, dei loro dirigenti, dei soci, dei dipendenti, dei tesserati in genere e di chiunque altro sia vincolato alla osservanza delle norme statutarie e regolamentari della F.I.g.c. di mantenere condotta conforme ai principi della lealtà e della probità sportiva e che non sia, comunque, incompatibile con la dignità, il decoro, il prestigio dell'Ente, con le esigenze agonistiche e la regolarità delle competizioni sportive».

Con le sue inattese e tardive rivelazioni, il portiere Bugatti ha assunto senz'altro un atteggiamento perturbatore e lesivo nei confronti di altri tesserati e dell'intera organizzazione calcistica e ciò lascia temere che la sua carriera debba risentirne.

Leo Cattini

L'arbitro aggredito a Acqui

Con ogni probabilità la Commissione giudicante della Lega regionale dilettanti non potrà prendere in esame nella seduta di questa sera i gravi fatti verificatisi domenica nel corso della partita Acqui-Riv. L'arbitro della partita, il geom. Giancarlo Magistrini, di Chiavari, aggredito a quindici minuti dal termine dal capitano della Riv, Enzo Romero, non ha ancora inviato il rapporto sulla partita nè ha preannunciato di farlo per la giornata di oggi, per cui ogni decisione sull'esito della gara e sugli eventuali provvedimenti disciplinari a carico del terzino sinistro Romero verrebbe di conseguenza rinviata di otto giorni.

Ad Acqui intanto sembra ormai certo che, in seguito al rapporto già trasmesso dai carabinieri alla procura della Repubblica, venga instaurato d'ufficio un procedimento penale.

L'Hockey Club Torino punta alla promozione in serie A

La squadra è fra le favorite del torneo di B, assieme al Latemar ed all'Isolabella - L'anno scorso gli hockeisti torinesi si classificarono al secondo posto

L'Hockey Club Torino è l'unica formazione piemontese partecipante al campionato, che avrà inizio il 5 gennaio; notevolmente rinforzata rispetto alla scorsa stagione, la squadra, che milita nel girone A della serie B, punta quest'anno alla promozione nella massima serie. Essa deve affrontare avversarie molto qualificate: particolarmente forti si presentano infatti le due formazioni di Bolzano (fra cui quella del Latemar sembra avere maggiori possibilità) e la squadra milanese dell'Isolabella, tradizionale avversaria degli hockeysti torinesi.

L'allenatore Cicogna è tuttavia fiducioso, potendo infatti contare nuovamente su Renato Doglio, uno dei migliori, che è tornato dal servizio militare, e su Lofredo, portiere di valore internazionale, che l'anno scorso, pur disputando solamente le ultime partite, contribuì in modo determinante, con le sue brillanti prestazioni, alla conquista del secondo posto in classifica.

Cicogna potrà inoltre avere a disposizione il cortinese Ghedina, atleta di notevole classe ed esperienza il quale si trova a Torino per ragioni di studio.

Col secondo posto l'Hockey Club Torino ottenne la stagione scorsa un risultato che andava forse oltre le più rosee aspettative; quest'anno i giocatori, consci della forza della squadra, sono convinti di poter fare ancora meglio.

Il pilota Bandini non ha firmato per la Ferrari

Modena, 12 dicembre.

Contrariamente a quanto hanno pubblicato alcuni giornali, il pilota Bandini non ha firmato alcun contratto con la casa «Ferrari» per il 1962. Per il momento tutto si limita al fatto che il corridore ha manifestato all'ing. Ferrari il suo desiderio di entrare a far parte nella prossima stagione dell'équipe delle Ferrari.

In questo senso si esprime l'ing. Enzo Ferrari in una lettera in data 9 dicembre, inviata al comm. Guglielmo Dei, presidente della scuderia Centro-Sud, di cui ecco il testo:

«Gentile commendatore Dei, iersera ho incontrato Bandini che mi ha esternato il suo intendimento di correre nel 1962 con la «Ferrari» così come Baghetti. Ha aggiunto che ripasserà da me per definire la questione al suo rientro dalla trasferta in Australia e Nuova Zelanda, nel mese di febbraio p. v. Di quanto precede desidero alla sua informata nel caso che la decisione del pilota contrasti con precisi impegni con lei assunti. Cordiali saluti. Enzo Ferrari».

Sabato lo spareggio per i "mondiali,,

Comitive di tifosi da Parigi a Milano per Francia - Bulgaria

(Nostro servizio particolare)

Milano, 12 dicembre.

I delegati della Federazione calcistica bulgara hanno tenuto, nel pomeriggio di oggi, una conferenza-stampa nel salone d'onore della Lega nazionale per illustrare i requisiti e le speranze della squadra che sabato prossimo contenderà alla Nazionale francese il diritto di partecipare alla fase finale dei prossimi Campionati del mondo. Nel secondo gruppo orientale delle eliminatorie erano state comprese la Francia, la Bulgaria e la Finlandia: le prime due si sono classificate alla pari con 6 punti, mentre la terza è rimasta a zero punti. Da ciò la necessità di uno spareggio decisivo, che sarà disputato sabato prossimo allo stadio di S. Siro, con inizio alle ore 14. In caso di parità, avrà valore il quoziente-reti; perciò alla Nazionale francese, che ha complessivamente segnato dieci goals subendone tre, sarebbe sufficiente un pareggio.

Il calcio bulgaro non è a ordinamento professionistico; però i giocatori della prima serie, che comprende quattordici squadre, e della seconda serie, che conta sedici squadre, sono impiegati, operai, studenti o militari i quali fruiscono di speciali agevolazioni per curare gli allenamenti e per dedicarsi allo sport preferito. Alla Nazionale francese, che viene considerata superiore sul piano tecnico, i bulgari opporranno velocità e resistenza: se sabato prossimo riusciranno a spuntarla essi giocheranno la vigilia di Natale a Bruxelles contro la Nazionale belga e probabilmente nel giorno di Santo Stefano a Mantova. Il campionato bulgaro è finito lo scorso 3 dicembre con la vittoria del C.D.N.A. (squadra militare). La formazione che sabato giocherà a San Siro sarà uguale a quella che il 12 novembre riuscì a battere la Francia a Sofia, grazie ad un goal segnato all'89' minuto: soltanto l'estrema sinistra Debarski, che ha subito la frattura di una gamba in una recente partita di campionato, dovrà essere sostituita.

Si calcola che 150 sportivi bulgari potranno sostenere la loro squadra (in maglia bianca) allo stadio di S. Siro. Sono annunciati invece molti arrivi dalla Francia risultando già prenotati 1600 posti della tribuna numerata e 600 degli altri settori. Dodici radiotelecronisti, una cinquantina di giornalisti e dodici cine-operatori sono già stati accreditati dalla Federazione calcistica francese per la partita di sabato prossimo.

g. f.

Sabato le prime assemblee provinciali

Le correnti dc si preparano alla "battaglia,, congressuale

Pubblicata la mozione di Scelba contro il «centro-sinistra» - Il ministro degli Interni afferma che l'accordo con il psi potrebbe mettere in pericolo l'unità del partito

(Dal nostro corrispondente) Roma, 12 dicembre.

Tra oggi e domani le diverse correnti democristiane definiscono la propria posizione per il congresso di Napoli. Siamo ormai alla vigilia dell'inizio della battaglia per i precongressi provinciali, che cominciano sabato: le manovre tattiche cedono il posto alle enunciazioni programmatiche e di principio che devono essere sottoposte al giudizio degli iscritti per l'elezione dei delegati alla massima assise del partito.

Il settimanale «Vita» pubblica il documento della corrente di «centrismo popolare» guidata dall'onorevole Scelba: come era stato preannunciato, è un vero e proprio appello agli iscritti. In sostanza, il ministro dell'Interno riprende i temi da lui più volte illustrati: non si può collaborare con i socialisti, è pericolosa da parte della dc una rottura, nelle presenti condizioni, con qualsiasi partito democratico; se altri partiti democratici vorranno assumersi simile responsabilità, ci dovrebbe essere il ricorso al corpo elettorale. Ma vi si dice di nuovo che «indipendente da ogni nostra volontà» l'accordo con il psi senza che si sia pronunciato su di esso il corpo elettorale, potrebbe contribuire a «togliere persino ogni valore alle stesse ragioni giustificative dell'unità dell'elettorato cattolico».

E', più cauta, la stessa minaccia formulata giorni or sono dall'on. Gonella. Si capisce facilmente che serve tatticamente all'on. Scelba soprattutto per assorbire, nel gioco delle alleanze e delle combinazioni che si renderanno necessarie al momento delle decisioni, le correnti di destra, da quella dell'on. Gonella a quella dell'on. Andreotti, fino a quella dell'on. Tambroni. Ciò non esclude che questo solo renda più aspro il dibattito e, in una certa misura, più difficili le soluzioni.

L'on. Scelba è divenuto ormai il *leader*, praticamente assoluto, di tutta la parte del partito che si oppone a un esperimento di centro-sinistra. La sua tattica, certamente insidiosa, sembra essere quella di enunciare posizioni molto rigide al fine di imporre al congresso non tanto la scelta per o contro l'«incontro» coi socialisti, ma quella sull'opportunità o meno di rendere il corpo elettorale arbitro della contesa. Gli si oppongono argomenti non trascurabili: che ad esempio egli chiede qualcosa che equivale a un *referendum*, non giustificato in questo caso, e non giudicato a suo tempo necessario per le alleanze coi liberali e i monarchici e addirittura coi fascisti.

Comunque, ormai il margine di manovra si restringe per tutti e le combinazioni possibili al congresso di Napoli appaiono molto ridotte: per la decisione sul centro-sinistra quel che rimane veramente da vedere è se i fanfaniani si incontreranno con i dorotei guidati dall'on. Moro.

La corrente fanfaniana ha già preso praticamente posizione, a favore del centro-sinistra, col libro dell'on. Fanfani intitolato «Dopo Firenze». Essa non ritiene perciò necessario (e non lo ritiene pensando all'alleanza con Moro) proporre prima del congresso un documento programmatico. Neppure i dorotei proporranno un vero e proprio documento: essi hanno elaborato una «traccia di mozione» che è stata già approvata dai «dorotei» (che si differenziano dai «morotei») e dall'on. Moro. La «traccia», si dice, è nella sua ispirazione meno netta di quanto sulla collaborazione coi socialisti non apparve alla televisione l'on. Moro: ma lo è, si assicura, per rendere alla resa dei conti più facile l'incontro tra dorotei e la totalità dei fanfaniani.

Per la corrente dei sindacalisti di «Rinnovamento» l'on. Pastore anticipa in un articolo il documento in corso di elaborazione stanotte: l'articolo dice in sostanza che l'alleanza di centro-sinistra deve consentire la soluzione di problemi altrimenti insolubili, che gli ostacoli vengono in realtà soltanto dai «gruppi di partito», contro i quali si sono fino ad ora frantumati i tentativi democristiani di dar vita a nuovi rapporti sociali; che infine si tratta di recuperare alla democrazia quella parte dell'elettorato che vota per il pci soltanto per protesta.

Con accentuazioni più nette si pronuncerà nello stesso modo domani la corrente più a sinistra della dc, quella di «Base» guidata dal ministro Sullo. Le altre correnti, quella dell'on. Tambroni (che, si è appreso, si chiama di «Tradizione democratica»), quella dell'on. Gonella («Centro d'azione sociale») e dell'on. Andreotti («Primavera»), si riuniranno e faranno conoscere il loro pensiero definitivo domani, ma quel che diranno è scontato. Tutto ciò che potranno fare ormai è di agire di rincalzo all'on. Scelba.

Se il quadro non è definitivo, le indicazioni, come si vede, sono, fin da stasera, sufficienti per capire che il tema dell'«incontro» coi socialisti, da nessuno eluso, dominerà totalmente il Congresso.

Un'altra arma di lotta, quella del giudizio della Chiesa, non sembra possa più essere utilizzata: in un articolo del suo direttore, l'*Osservatore Romano* condanna stasera ogni atteggiamento che, «per problemi contingenti», minacci l'unità dei cattolici o anche (ed è importante) nasca da «falso zelo».

Non si devono suscitare tra i cattolici, aggiunge l'organo vaticano, «dissensi al di là del necessario», per ciò che è «opinabile, contingente e particolare».

Michele Tito

Un accordo a Voghera per il centro-sinistra

Voghera, 12 dicembre.

(e. g.) Un accordo è stato raggiunto la notte scorsa fra dc, psi, psdi e pri per costituire a Voghera una Giunta comunale di centro-sinistra.

Sono state discusse le basi programmatiche della nuova Giunta che potrà contare su 24 seggi (14 dc, 6 psi, 3 psdi e 1 pri) dei 40 di cui è composto il Consiglio. La Giunta che reggeva l'amministrazione comunale di Voghera, prima delle elezioni del 13 novembre scorso, era formata da socialisti e comunisti.

Marie Besnard assolta dall'accusa di aver avvelenato dodici persone

«Vi ringrazio» ha detto ai giudici l'imputata - Dal '49 la donna (oggi settantenne) lottava per il riconoscimento della sua innocenza



Marie Besnard si allontana dall'aula della Corte d'Assise di Bordeaux dopo la sua assoluzione (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) Parigi, 12 dicembre.

Alla fine del terzo processo, durato tre settimane, per l'avvelenamento di dodici persone, familiari o amici, la settantenne Marie Besnard è stata assolta e stasera ha festeggiato con i suoi quattro avvocati la libertà definitivamente raggiunta.

La vicenda comincia nel 1949, dopo la morte della madre ottantasettenne dell'imputata, ma già due anni prima, quando morì a quarantasette anni Léon Besnard, il marito, una denuncia anonima aveva accusato Marie Besnard di averlo avvelenato. Un'inchiesta discreta era stata eseguita dalla gendarmeria del paesetto di Loudun (meno di seimila abitanti), senza però riuscire a scoprire nulla. La morte della madre aveva fatto risorgere i sospetti, così che il giudice istruttore di Poitiers ordinò che i cadaveri fossero riesumati ed esaminati. Il perito constatò la presenza di una dose di arsenico che gli sembrò eccessiva e Marie Besnard venne incriminata per avvelenamento nel mese di agosto del 1949.

Da quel momento le chiacchiere alimentarono l'inchiesta e tutti i decessi avvenuti nella famiglia di Marie Besnard diventarono sospetti. Per tutte quelle morti i medici avevano sempre trovato una causa, dalla tubercolosi alla vecchiaia, ma improvvisamente si constatò che Marie Besnard aveva sempre assistito i moribondi e poi aveva ereditato i loro beni. Perciò — dopo i cadaveri della madre e del marito — vennero disseppelliti altri corpi ed i periti trovarono ugualmente una forte dose di arsenico. Per l'opinione pubblica francese Marie Besnard era diventata la più grande avvelenatrice del secolo.

Il processo si svolse alla Corte d'Assise di Poitier nel febbraio del 1952 ed i difensori riuscirono a dimostrare che le perizie non soltanto erano imperfette, ma anche basate su dati falsi. Vennero quindi nominati altri esperti ed il secondo processo si svolse due anni dopo, nel 1954, a Bordeaux. La difesa dimostrò le lacune dell'istruttoria ed i periti ci fecero di nuovo brutta figura. Le controperizie, infatti, erano in disaccordo fra loro e tutte in disaccordo con le prime, così che non fu possibile provare la colpevolezza dell'imputata, che venne rimessa in libertà provvisoria, mentre il tribunale ordinava un supplemento d'istruttoria.

Il terzo processo ebbe inizio tre settimane fa. Nel frattempo però, uno dei due principali accusatori di Marie Besnard era morto e l'inchiesta aveva stabilito che non era perfettamente sano di mente; inoltre, gli avvelenamenti imputati a Marie Besnard erano scesi da dodici a sei ed era apparso di nuovo in modo chiaro che molti errori erano stati commessi.

Gli incidenti di procedura e d'altro genere sono stati frequenti tra la difesa e certi testimoni, specialmente con i periti di tossicologia, alcuni dei quali hanno tentato, per solidarietà professionale, di scagionare i colleghi che si erano sbagliati. L'aula della Corte d'Assise sembrava trasformata in certi momenti in quella della facoltà di medicina, e ancora una volta i periti sono stati battuti. Alcuni hanno dovuto ammettere che nessuno può dire come agisca l'arsenico in determinate circostanze e, a malincuore, che le analisi furono compiute con un certo disordine e con metodi imperfetti.

Poi sono venuti i testimoni e la vita di un paesetto, fatta di pettegolezzi e di inimicizie nascoste da sorrisi, è apparsa in tutto ciò che ha di sordido e di un po' misterioso. La seconda accusatrice era corteggiata dall'altro accusatore, squilibrato, che è morto tempo fa, come si è detto, ed è apparso che agì per gelosia.

I giurati si sono ritirati per deliberare poco dopo le ore 15 e per tre ore hanno interrogato la propria coscienza per rispondere con un sì o con un no alle numerose domande poste dal presidente della Corte. Alle 18,30 il loro verdetto è stato negativo: l'imputata veniva prosciolta. Marie Besnard ha ascoltato la sentenza con le lacrime agli occhi, si è alzata e con un filo di voce ha detto: «Vi ringrazio...». Poi, si è gettata nelle braccia dei suoi quattro avvocati.

l. m.

Clamore per uno scandalo che pare destinato a sgonfiarsi

Inchiesta giudiziaria a Milano in un istituto per ragazzi «ribelli»

Sono giovani normali che non si adattano però alla educazione della famiglia - Si parlava di ospiti costretti alla disciplina interna con l'impiego di fortissime dosi di tranquillanti - Alcuni di essi avrebbero dormito per 72 ore di seguito - La direzione e gli stessi ricoverati smentiscono tutto - La polizia ha perquisito i locali ed il vice direttore è stato interrogato in Questura

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 12 dicembre.

«Scandalo al riformatorio», «Giallo al riformatorio di Baggio», «Ragazzi ribelli piegati con iniezioni». Questi alcuni dei titoli comparsi sulle prime pagine dei giornali pomeridiani con grandissimo rilievo, in seguito ad una azione di polizia nell'«Istituto Marchiondi», un'opera pia che si occupa della rieducazione di «caratteriali», cioè di ragazzi che non si adattano alla normale educazione della famiglia e della scuola. Le prime notizie confuse, uscite dai misteriosi spiragli che sempre si formano nel riserbo ufficiale, erano aggravate da un fatto preciso: la Procura della Repubblica aveva aperto una inchiesta. Si parlava di ragazzi fuggiti dall'Istituto, riacciuffati e costretti alla disciplina interna con l'impiego di fortissime dosi di tranquillanti, o peggio di preparati simili a narcotici; alcuni ragazzi, si precisava, avevano dormito per settantadue ore di fila, risvegliandosi completamente inebetiti, privi di appetito, con visibile diminuzione delle loro capacità intellettive. Alcuni genitori avevano denunciato i fatti, l'Autorità giudiziaria aveva incaricato la polizia di accertarli.

Quando si parla di istituti di rieducazione, di protezione, di ricovero per ragazzi e bambini, si prova un immediato senso di pena. Spesso si tratta di collegi simili a nude caserme, dove la rieducazione è una coraggiosa speranza. Siamo andati a Baggio, un sobborgo dove Milano si distende in campi fangosi, coperti di nebbia che il riverbero della città lontana colora di arancio. Non abbiamo trovato un riformatorio, ma un modernissimo istituto, non abbiamo trovato prigionieri, ma ragazzi liberi di uscire, disposti a raccontarci la loro vita, a descriverci i trattamenti con tranquillanti. Abbiamo parlato con alcuni ragazzi sui sedici anni, incontrati sulla strada mentre rientravano dalle lezioni in una scuola tecnica vicina. I favoleggiati sinistri trattamenti si riducono ad iniezioni e gocce di «talofen», un preparato noto a molte famiglie: si usa per vincere l'insonnia, si dà ai bambini che soffrono il mal d'auto, a quelli che soffrono di agitazione e di apprensione, a quelli che hanno paura del dentista (naturalmente su prescrizione del medico).

Un ragazzo di sedici anni, Walter Ferrari, milanese, orfano di madre, mi dice: «A me hanno fatto in tutto quattro iniezioni di "talofen", a distanza di parecchi giorni, quando ero molto agitato. Facevo chiasso a scuola, non lasciavo dormire i compagni. Dopo l'iniezione ero tranquillo, stavo benissimo». Domando: «Perdevi l'appetito, soffrivi disturbi?». Il ragazzo ride (ha un bel viso aperto, sano, che ispira simpatia), e dice: «L'appetito non manca mai, dopo l'iniezione dormivo qualche ora e basta». Mi informo se qualche ragazzo è rimasto addormentato per settantadue ore, almeno per un giorno intero: scoppiano tutti a ridere.

Entriamo nell'«Istituto Marchiondi», un edificio modernissimo, circondato da un muretto alto meno di un metro, non certo sufficiente per impedire evasioni. Due ragazzi stanno uscendo: «Andiamo a prendere il giornale», dicono con disinvoltura. Di là un gruppo osserva la televisione. Un ragazzino biondo con gli occhiali, con un cappotto blu, in perfetto ordine, rientra portando una cartella sottobraccio: i migliori, quelli che dimostrano spiccate attitudini in determinati campi, frequentano scuole tecniche cittadine, uscendo e rientrando per loro conto. Gli ospiti dell'Istituto sono 180, dagli otto ai diciotto anni. Tutti ragazzi di normale intelligenza, che hanno però un comportamento anormale nella vita di famiglia. Alcuni hanno storie tristissime: uno è figlio di un negro americano scomparso, uno ignora che suo padre si è ucc. - dopo che sua madre si era data al marciapiede. Un ragazzo altissimo, di nome Cremonesi, mi racconta di essere fuggito dal «Marchiondi» il giorno dopo il suo ingresso: «Arrivai a San Siro, alla sera ritornai all'Istituto. Qui ho trovato amici, mangio bene, ho imparato a studiare, dipingo». Mi fa vedere i suoi quadri, a olio ed a tempera. «Iniezioni?». «Sì, qualcuna, "talofen", quando ero più agitato. Ma dopo mezz'ora ero più sveglio di prima».

Il vitto non è eccellente ma buono, per lo meno sufficiente. «Oggi minestra, una bistecca un po' cattiva perché con tanto grasso, pomodori, una mela», mi dice il piccolo Paolo Chiappori, di undici anni, fuggito quindici giorni fa perché un compagno aveva deriso i suoi genitori e rientrato regolarmente dopo poche ore. E' libera una visita dell'intero istituto: scuole elementari e di avviamento professionale, sala del cinematografo, cappella, spaziosi dormitori e refettori, un «Centro medico psico-pedagogico». L'aspetto è lindo, ordinato. Ogni gruppo di ragazzi è guidato da un «educatore» specializzato; c'è un medico e c'è uno specialista in psichiatria, il dott. Donelli, direttore dell'Istituto e studioso di fama internazionale. Ancora una informazione: l'Istituto Marchiondi, che dura ormai da oltre un secolo, vive con rendite proprie e con sovvenzioni comunali e di enti pubblici milanesi. Lo presiede un socialdemocratico, il dott. Antigo De Osma, funzionario della Banca Commerciale e vicepresidente dell'Istituto case popolari.

Fin qui quello che abbiamo visto e sentito direttamente. L'autorità giudiziaria si trincera nel riserbo. La Questura lascia intendere che tutta la faccenda va ridimensionata dopo l'iniziale allarme: accertato che il «talofen», scambiato in un primo tempo per chissà quale farmaco proibito (la polizia lo sequestrò nell'infermeria dell'istituto), è un comune preparato, si lascia intendere questa sera che il vero scandalo sarebbe diverso, che qualche volta i ragazzi sarebbero stati percossi. Nessuno dei ragazzi da noi avvicinati entro e fuori dell'istituto ne ha parlato, e dovrebbe certamente trattarsi di qualche abuso individuale, perché al «Marchiondi» si adottano sistemi di convincimento, studiati anche da osservatori stranieri. La direzione ha inoltre smentito recisamente che i ragazzi siano stati picchiati, ed ha precisato che le iniezioni di «talofen» vengono praticate solo su ordine del direttore medico dell'istituto.

Resta il fatto che la polizia è piombata nell'istituto con un certo clamore, perquisendo i locali, sequestrando le cartelle cliniche dei ragazzi, portandone alcuni in Questura insieme al vicedirettore, dott. Lepore, interrogando in modo serrato infermieri ed educatori. Tutto questo può far pensare che almeno qualche ragione ci fosse. Come sia nata tutta questa storia, che ha l'aria di sgonfiarsi di ora in ora, non è facile dire. Il procuratore della Repubblica, dott. Trombi, ha parlato di denunce fatte da parenti dei ragazzi. Per un giudizio finale su tutta la faccenda converrà attendere il risultato dell'inchiesta giudiziaria. Può darsi che nell'istituto siano stati commessi errori, ma ci auguriamo che il «Marchiondi» esca rinvigorito da tutto questo; fa piacere visitare istituti di rieducazione dove i ragazzi sanno di pulito, dove l'aria è civile.

Mario Fazio

Ridotte le pene agli imputati del tragico crollo di Barletta

Sotto le macerie dello stabile morirono 58 persone La Corte d'Appello di Bari ha escluso alcune aggravanti per i principali accusati - Proteste del pubblico

(Dal nostro corrispondente) Bari, 12 dicembre.

Dopo nove ore di camera di consiglio, la Corte d'appello di Bari, ha emesso questa sera la sentenza nei confronti degli imputati del crollo del 16 settembre 1959 in via Canosa a Barletta. Tra le macerie del grande caseggiato morirono cinquantotto persone e dodici rimasero ferite. Quasi tutte le pene inflitte nel precedente giudizio al tribunale di Trani, sono state ridotte.

Per quanto riguarda i maggiori imputati, la Corte ha escluso nei confronti dell'ing. Francesco Lombardi, progettista e direttore dei lavori dello stabile crollato, l'aggravante della previsione dell'evento. Anche nei confronti di Scipione Del Carmine — costruttore dello stabile — sono state escluse le aggravanti della previsione e della qualità di pubblico ufficiale, e nei confronti di Eligio Turi, finanziatore dei lavori, l'aggravante di pubblico ufficiale. Del Carmine, Turi e il dott. Michele Carelli, ufficiale sanitario, sono stati assolti dal delitto di falsità, relativo all'autorizzazione di abitabilità perché il fatto non costituisce reato, e lo stesso Del Carmine dal delitto di corruzione per insufficienza di prove.

Le pene già inflitte dalla corte di Trani sono state così ridotte: 14 anni di reclusione (invece di 15 e sei mesi) per il Lombardi; 14 anni e 4 mesi (invece di 18 anni) per il Del Carmine; 12 anni e 4 mesi (invece di 15 anni e 8 mesi) e L. 24.000 di multa per il Turi. Il tribunale ha estromesso dal giudizio il Comune di Barletta, che era intervenuto volontariamente quale responsabile civile del crollo e che il tribunale di Trani aveva condannato al risarcimento dei danni ai familiari delle vittime.

Le condanne degli imputati minori sono state confermate: 2 anni e 3 mesi a Giuseppe Landucci, che aveva portato le 70 mila lire all'ing. Cafagna, allora capo dell'ufficio tecnico del Comune di Barletta, ora deceduto, e un mese e 10 giorni al dott. Carelli.

Con il verdetto odierno è stato sancito che rilasciare certificati di abitabilità — anche se la costruzione non è idonea — non costituisce reato.

La sentenza è stata accolta dagli imputati con impassibilità. Erano in gabbia soltanto Eligio Turi e Scipione Del Carmine. L'ing. Francesco Lombardi è stato condannato in contumacia perché detenuto ma ricoverato in infermeria per un male non riconosciuto dal medico legale. Una vecchietta, Angela Russo, che non ha perduto nessuna delle 52 udienze del processo di prima istanza e delle 17 di questo d'appello, ha sostato in aula in attesa del verdetto sin dalle ore 8 di stamane. Quando è stata letta la sentenza la donna è esplosa in frasi di condanna e di rampogna nei confronti degli imputati presenti.

a. c.

La madre accoltellò il figlio perché non mangiava la pappa

Ridotta la pena in appello - Il piccolo aveva 16 mesi - La donna lo percosse con un mestolo, gli diede un morso e lo ferì al ventre con un coltello

(Nostro servizio particolare) Roma, 12 dicembre.

Da cinque anni e nove mesi di reclusione ad un anno e sei mesi: questa la decisione dei giudici della Corte d'Appello che hanno preso in esame il caso di Gerarda Giovinazzo, la madre snaturata che colpì con una coltellata al ventre il figlioletto Marco di un anno e quattro mesi che si ostinava a non mangiare.

Il 22 novembre del '61 la donna, che è sposata con un ingegnere, fu condannata dai giudici del Tribunale a cinque anni e nove mesi di carcere per lesioni gravissime e maltrattamenti doppiamente aggravati. I giudici tuttavia riconobbero alla giovane signora il vizio parziale di mente.

Gerarda Giovinazzo, che aveva sposato dopo una vita tumultuosa l'ing. Folicaldi, ebbe dal marito un bimbo che fu chiamato Marco. Per la giovane signora iniziò la difficoltà di nutrire il bimbo il quale rifiutava il cibo. Ogni giorno si ripetevano le stesse scene: Gerarda Giovinazzo prima cercava con le buone di convincere il piccolo a mangiare la pappa; poi però, perduta la pazienza, lo percuoteva.

Il 19 febbraio 1961 scoppiò la tragedia. Gerarda Giovinazzo, esasperata, colpì con una coltellata all'addome il bimbo dopo averlo percosso con un mestolo e averlo morso. Il bimbo, subito trasportato all'ospedale S. Giovanni, riuscì a salvarsi per il pronto intervento dei sanitari. La donna, ritenuta seminferma di mente, fu rinviata a giudizio per lesioni gravissime e maltrattamenti.

In appello il Procuratore Generale dott. Baumgartener ha chiesto l'assorbimento del reato di maltrattamenti in quello di lesioni. I difensori hanno chiesto la concessione delle attenuanti generiche che, in primo grado, erano state negate, oltre che, naturalmente, l'assoluzione per non aver commesso il fatto dal reato di maltrattamenti. I giudici, accogliendo tale tesi, hanno condannato ad un anno e sei mesi l'imputata.

g. g.

Borse economia e finanza

Quasi 650 mila su 1 milione e 200 mila circa

Sono militari e insegnanti oltre metà degli statali

Gli impiegati amministrativi e tecnici dei ministeri, compresi i diplomatici, sono 180 mila - I dipendenti delle aziende autonome sono 290 mila - La spesa complessiva (circa 1270 miliardi nel '60) vede al primo posto l'istruzione, seguita dalle forze armate

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 dicembre.

Quanti sono e quanto costano i dipendenti dello Stato? *Riforma amministrativa*, il periodico delle associazioni nazionali dei funzionari delle amministrazioni dello Stato, in un lungo articolo apparso nel numero di oggi, chiarisce la situazione dei pubblici dipendenti in polemica con l'on. Bima che nella relazione al bilancio di previsione per l'esercizio 1961-62 affermò che la spesa per i pubblici dipendenti ammonta a 1946 miliardi, e cioè al 56,9 % delle entrate tributarie.

La relazione dell'on. Bima, afferma il periodico, disorienta il contribuente che «sa o crede di sapere che oltre la metà delle somme che egli versa nelle casse erariali è destinata a coprire le spese per i dipendenti statali». Inoltre si vuole confutare la diffusa tendenza dell'opinione pubblica a identificare tutto il personale statale nella burocrazia e cioè negli impiegati dei Ministeri, delle Intendenze di Finanza, delle Prefetture e del Genio Civile. In realtà gli impiegati amministrativi, tecnici, compreso il personale diplomatico-consolare, sono 180.682, mentre complessivamente si giunge alla cifra di 1.178.869.

Secondo gli ultimi calcoli della Ragioneria generale dello Stato i dipendenti statali sono così suddivisi:

Numero dei dipendenti statali

Magistrati	6.421
Ammin., tecn. e dipl.	180.682
Insegnanti	276.445
Militari e polizia	315.857
Salariati	51.580
Totale	889.785
Dip. delle aziende auton.	289.084
Totale	1.178.869

Oltre la metà dei dipendenti statali (e precisamente 645.102) è quindi rappresentata dagli insegnanti e dai militari. Quanto agli impiegati delle aziende autonome si rileva che in questo settore la spesa trova parziale o totale reintegro nei «ricavi aziendali», ma si dovrebbe rivedere tutta la materia per evitare alcuni assurdi. Un dirigente di una ferrovia secondaria in concessione, fruirebbe, secondo *Riforma amministrativa* di un trattamento economico più che doppio rispetto ad un capo compartimento delle Ferrovie dello Stato equiparato al grado quarto.

Quanto alla spesa si nota che dei 1946 miliardi la maggior parte vengono spesi dallo Stato per i servizi scolastici, per assistenza sociale, per tutelare la giustizia o per garantire la sicurezza all'interno ed all'estero. Ma la spesa per il personale civile, tecnico, amministrativo e diplomatico consolare non supera, nel complesso, i 250 miliardi di lire. Tale spesa rapportata al gettito delle entrate tributarie rappresenta il 7,55 per cento, mentre, rispetto al totale delle spese effettive dello Stato rappresenta appena il 6,5 %.

Nell'esercizio finanziario 1960-61 la spesa per i pubblici dipendenti in servizio ed in quiescenza fu di miliardi 1.269,6, così ripartita:

Spesa per gli statali
esercizio 1960-61 (in milioni)

Ministri e sottosegret.	314,4
Militari e polizia	362.287,2
Insegnanti	380.205,5
Magistratura	19.808,2
Personale operaio	50.420,2
Pers. rappr. all'estero	18.016,7
Pers. civ., amm. e tecn.	226.121,7
Personale in quiescenza	300.722,8
Ancora ripartibili	55.000,0
Totale	1.269.651,6

Il giornale dei funzionari statali aggiunge che è necessario approfondire l'indagine e non limitarsi alla denuncia di una situazione: notevoli economie si potrebbero realizzare in tutti i settori della spesa statale non sopprimendo i servizi o limitandone la spesa, ma distribuendo, coordinando, organizzando meglio i fattori produttivi, prima fra tutti quello del lavoro umano. Così facendo si otterrà una buona amministrazione del pubblico denaro.

Felice Froio

Con un documento ufficiale al Cancelliere

Mosca invita Vienna a non aderire al Mec

«La Comunità europea è più politica che economica, incompatibile con la neutralità austriaca» - Gorbach convoca in seduta straordinaria il Consiglio dei ministri

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 12 dicembre.

L'ambasciatore sovietico a Vienna, Avilov, ha consegnato questa sera al Primo ministro austriaco, Gorbach, un memorandum nel quale viene messo in rilievo che la progettata associazione dell'Austria al Mercato Comune Europeo è incompatibile con la neutralità del Paese e con il trattato di Stato.

La nota sovietica è giunta poche ore dopo che il Consiglio dei ministri austriaco aveva comunicato la decisione di fare nei prossimi giorni i primi passi per l'adesione al Mec «sull'esempio degli altri Stati neutrali, la Svezia e la Svizzera». Una nota con la richiesta di adesione verrebbe consegnata già venerdì prossimo a Bruxelles al Consiglio dei ministri del Mec.

L'ambasciatore sovietico Avilov, già in mattinata aveva chiesto un colloquio con il Cancelliere Gorbach, ma essendo questi impegnato dagli affari di governo, ha dovuto rimandare a più tardi l'appuntamento. Avilov ha consegnato il memorandum al Cancelliere, insistendo in modo particolare sul punto di vista sovietico secondo il quale la Comunità dei sei è un'associazione più politica che economica, e pertanto inaccessibile all'Austria.

Si tratta della prima nota ufficiale che Avilov presenta in merito al Mec a Gorbach; finora l'ambasciatore si era limitato ad esprimere più volte la sua opposizione verbale e soltanto la Pravda in una sua corrispondenza di una decina di giorni fa da Vienna, aveva preso posizione contro l'adesione austriaca al Mec.

Il cancelliere Gorbach questa sera ha fatto sapere ad Avilov che esaminerà il documento e che prenderà decisioni dopo essersi consultato con il Consiglio dei ministri che sarà convocato in seduta straordinaria.

L'opinione degli osservatori politici è che la Cancelleria non si lascerà intimidire dalla nota russa. Secondo il memorandum di Vienna del '55, sottoscritto dall'Unione Sovietica, la neutralità austriaca deve essere «conforme a quella della Svizzera». E poiché la Confederazione elvetica proprio in questi giorni sta trattando per aderire al Mercato Comune, salvaguardando la sua neutralità, Vienna si ritiene giustamente autorizzata a fare altrettanto.

Tito Sansa

La «Volkswagen» assumerà quattromila operai italiani

Bonn, 12 dicembre.

La «Volkswagen» ha annunciato che l'anno prossimo assumerà 4000 operai italiani per impiegarli nei propri stabilimenti di Wolfsburg, Hannover, Brunswick e Kessel, in quanto in queste zone non vi è sufficiente manodopera tedesca. Con questo apporto di nuovi lavoratori la «Volkswagen» conta di aumentare ulteriormente la produzione passando da 4200 a 4500 automezzi al giorno per l'anno prossimo.

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO	12	variaz.
Rendita 3½	100 90	+ 0 10
» cum.	100 80	+ 0 10
Rendita 1962	100 70	—
Rendita 5%	107 10	— 0 10
» cum.	107 —	— 0 10
Redimibile 3½	100 30	—
» cum.	100 20	—
Redimibile 5%	101 20	— 1
» cum.	101 10	— 1
Ricostruz. 3½	87 10	— 0 70
» cum.	87 —	— 0 70
Ricostruz. 5%	102 87	+ 0 17
» cum.	102 77	+ 0 17
[illegible] 5%	100 35	+ 0 10
[illegible]	100 10	+ 0 05
[illegible]	99 80	—
B.T.N. 5% [illegible]	101 30	— 0 10
» » [illegible]	101 60	—
» » [illegible]	102 60	+ 0 10
» » [illegible]	102 80	+ 0 10
» » [illegible]	102 90	+ 0 10
» » [illegible]	102 95	+ 0 15
» » [illegible]	105 20	— 0 05
» » [illegible]	103 55	+ 0 05
[illegible] 5% [illegible]	102 65	+ 0 10

OBBLIGAZIONI	12	variaz.
I.R.I. 5½%	100 05	—
[illegible]	101 50	— 0 10
[illegible]	101 60	— 0 30
[illegible]	101 50	— 0 20
[illegible]	101 50	— 0 30
[illegible]	101 52	—
[illegible]	101 50	—
[illegible]	99 85	—
[illegible]	99 85	+ 0 05
[illegible]	133 90	— 0 50
[illegible]	127 —	— 0 75
[illegible]	134 —	— 1
[illegible]	100 —	—
[illegible]	97 —	—
[illegible]	100 —	+ 0 20
[illegible]	100 —	—
[illegible]	99 [illegible]	—
[illegible]	99 90	—
[illegible]	99 60	+ 0 10
[illegible]	96 —	—
[illegible]	96 [illegible]	—
[illegible]	100 10	—
[illegible]	101 90	— 0 02
[illegible]	101 60	+ 0 20
[illegible]	101 90	—
[illegible]	101 70	—
[illegible]	101 60	—
[illegible]	101 80	—
[illegible]	99 50	+ 0 10
[illegible]	98 35	+ 0 10
[illegible]	99 25	—
[illegible]	98 50	—
[illegible]	98 50	—
[illegible]	94 —	—
[illegible]	84 50	—
[illegible]	95 30	+ 0 50
[illegible]	94 75	—
[illegible]	99 90	—
[illegible]	96 20	—
[illegible]	98 50	—
[illegible]	99 —	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	102 50	—
[illegible]	99 40	—
[illegible]	97 30	— 0 10
[illegible]	97 40	—
[illegible]	97 50	—
[illegible]	101 45	— 0 05
[illegible]	102 —	—
[illegible]	102 30	—
[illegible]	102 20	—
[illegible]	101 85	+ 0 35
I.R.I. [illegible]	101 80	—
» [illegible]	101 40	— 0 10

	12	variaz.
I.R.I. [illegible] 4%	101 65	+ 0 15
» [illegible]	101 60	+ 0 20
» [illegible]	101 45	— 0 53
» [illegible]	96 90	+ 0 15
» [illegible]	96 65	+ 1 25
Torino '32 5%	98 75	—
» '37 5%	98 75	—
» '52 6%	101 65	—
Tranvie [illegible] 5,50	98 70	30
[illegible]	101 20	—
Fiat 6%	101 90	— 0 12
Fiat 6% '58	102 05	— 0 05
Fiat 6% '61	102 10	+ 0 09
Fiat 5,50% '60	100 65	—
Pirelli 6%	103 50	—
[illegible]	108 —	—
» [illegible]	109 50	—
» [illegible]	108 —	—
» [illegible]	111 50	—
» [illegible]	108 20	— 0 15
» [illegible]	99 80	—
[illegible] '48 7%	108 —	—
» '51 7%	107 50	—
» '54 7%	107 50	—
Olivetti 7%	104 80	—
» 6% 1960	101 —	—
[illegible] 7%	106 —	—
» 7% '36	105 —	—
» 7% '37	104 20	+ 0 20
» 7% '38	104 25	— 3 25
» 7% '39	103 60	+ 0 10
[illegible] %	105 —	— 0 80
[illegible] 7%	105 —	—
SADE 6%	101 50	—
Ferrania 7%	105 —	—
Ferrania 6% '58	107 —	—
[illegible] 6%	101 —	—
Cartiere It. 7%	104 25	+ 0 35
Cartiere It. 1958	100 10	—
Cartiere It. 1959	104 —	— 0 25
[illegible] 6%	102 65	—
» [illegible]	101 60	— 0 10
» [illegible]	99 50	— 0 40
» [illegible]	99 40	—
[illegible] 6%	101 25	—
[illegible] 6%	102 07	+ 0 07
» 6% '31	114 75	—
[illegible] 6%	101 —	+ 0 50
[illegible] 6%	101 10	—
[illegible] 6%	102 50	—
[illegible] 6%	101 75	—
[illegible] 6%	102 —	—
[illegible] 6%	101 80	—
[illegible] 6%	102 —	—
Pirelli 5,50%	101 20	— 0 40
[illegible] 7%	105 50	—
[illegible] 6%	116 —	—
[illegible] 5,75	100 20	—
[illegible]	98 30	—
[illegible]	97 90	—
[illegible]	95 80	— 0 15
[illegible]	98 80	+ 0 10
[illegible]	98 30	—
[illegible]	97 80	+ 0 30

AZIONI PER CONTANTI

TRASP., ASSIC., FINANZ.	12	variaz.
[illegible] Torino	20350	— 330
[illegible]	16450	— 100
Assic. Generali	151000	— 5800
[illegible]	3100	— 50
[illegible] Finanz.	4900	+ 250
[illegible]	5900	—
[illegible] Meridionali	4070	— 60
S.I.I.	20300	—
Torino-Nord	98 50	— 1 50
[illegible]	4220	— 65
[illegible]	4920	—
[illegible]	1587	— 18
[illegible]	114600	— 2400
La Centrale	19000	— 500

ELETTRICI	12	variaz.
SIP	1605	—
Terni	880	— 19
[illegible]	1280	+ 5
[illegible]	3580	
[illegible]	1340	— 5
[illegible]	745	— 20
[illegible]	2870	+ 10
Vizzola	4300	—
[illegible]	1165	— 25
SME	1730	— 45
[illegible]	2250	—

METALMECCANICI	12	variaz.
FIAT	2905	— 51
FIAT privileg.	2710	— 38
[illegible]	1270	— 5
SIAM	2250	—
[illegible]	2850	—
[illegible]	1604	— 28
[illegible]	1905	— 19
Westinghouse	1510	—
[illegible]	547	+ 2
[illegible]	3590	— 35
Olivetti privileg.	11245	— 205

TESSILI E MANUFATTI	12	variaz.
[illegible]	15400	— 75
[illegible]	7580	— 190
» privileg.	6550	— 125
Chatillon	11800	—
[illegible]	990	—
Fisac	700	—
Cir	7900	—

CHIMICI	12	variaz.
[illegible]	2270	— 40
[illegible]	2720	+ 10
Schiaparelli	8600	—
[illegible]	52800	— 1600
[illegible]	13400	— 390
[illegible]	4100	— 90
[illegible]	2805	— 20
[illegible]	3900	— 65
[illegible]	324	— 5
[illegible]	175	— 5
[illegible]	1900	—

MINERALI-ESTRATTIVI	12	variaz.
[illegible]	1600	— 37
Talco Grafite	35000	—
[illegible]	6000	—

ALIMENTARI	12	variaz.
[illegible] Zuccheri	430	—
[illegible]	140	—
[illegible]	345	— 9
[illegible]	3900	—

IMMOBILIARI	12	variaz.
[illegible]	7600	— 400
[illegible]	7700	—
[illegible]	8500	—
[illegible]	1828	— 17
[illegible]	2000	—

DIVERSI	12	variaz.
Acqua Potabile	—	—
[illegible]	1750	—
[illegible]	5050	— 50
[illegible]	36600	— 500
[illegible]	67000	—
[illegible]	7500	—
Pirelli	9900	— 300
[illegible]	1625	+ 135
[illegible]	900	— 11

La chiusura del conto decadale, integrata da qualche tentativo di pressione, ha imposto nuovi sacrifici alla quota. Il mercato è apparso pesante in apertura e si è successivamente limitato ad un seguito di modeste oscillazioni, con sintomi di miglior tenuta al listino. Dopoborsa meglio intonato.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire [illegible].000 v. n., obbligazioni per lire 32.500.000 v. n., azioni per contanti n. 119.100.

Milano, 12 dicembre.

Il mercato ha aperto fiacco per appesantirsi gradatamente sino al listino, con prezzi più sacrificati ed è stato qualche tardivo intervento di denaro che ha arginato il pericolo di flessioni ancor più marcate, specie nel comparto assicurativo e in quello elettrico.

Nei valori di Stato variazioni minime: ha tenuto su calmo il settore obbligazionario.

Titoli trattati: valori di Stato per 180 milioni 600 mila lire, obbligazioni per 880 milioni 500 mila lire.

Dopoborsa senza scambi, con intonazione sempre calma e denaro praticamente assente. Prezzi informativi: Fiat 2910-2915, Cotini 3905-3910, Edison 5700-5710, Viscosa 7600-7610, Generali 150.700-152.800.

Genova, 12 dicembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 6020; Nav. Alta Italia 20.025; Cotonificio Ligure 9005; Ceg 8075; Eridania 3080; Romana Zuccheri 395; Ind. Zucchero 9775; Distillerie It. 4843; Zuccheri Serraide 2800; Esercz. Molini 2050; Mira Lanza 52.800; Aedes 77.000; Italsider 1908.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Mediobanc.	115.000	Pirelli D.	10.100
[illegible]	9070	[illegible]	2065
Centrale	19.080	Stet	4150
Invest	4905	[illegible]	6495
Bastogi	4070	Generali	150.725
Sviluppo	3970	Ras	62.850
Finmare	618	Incendio	31.005
Finelettr.	1600,50	Assicur.	68.300
Finsider	1595,50	[illegible]	20.050
Breda	5660	Ass. Milan.	43.500

TRASPORTI

[illegible] Milano	2900	Veneta	2750
[illegible]	5150	Ausiliare	4305

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni	36.350	[illegible]	[illegible]
Val Tidone	77,50	Lanerossi	[illegible]
Olcese	2181	[illegible]	[illegible]
De Angeli	6740	Fisac	700
Cucirini	15.060	Cascami	10.200
Linificio	1353	[illegible]	3910
Rossari	39.950	Chatillon	11.500
Rotondi	59.000	Snia Visc.	7610
Tosi	5800	Pacchetti	1995
Crl. Mer.	845	Scotti	310
Unione M.	113.800	Marzotto	[illegible]

MINERARI E METALLURGICI

[illegible]	1911	Dalmine	3530
Magona	1779	Ilva	7020
Metallurg.	8500	[illegible]	2380
Amiata	6000	Falck	13.450
Montecat.	3901	[illegible]	3990
[illegible]	1600	[illegible]	2505

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Ansaldo	1505	Nebiolo	1265
Bianchi	730	Fr. Tosi	1370
Fiat	2912	Westingh.	1500
Fiat priv.	2305	Olivetti	11.153

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Sade	1738	Vizzola	4330
[illegible]	3810	Sme	1581
Dinamo	3159	Orobia	2900
Edison	5700	Romana	[illegible]
Edisonvol.	2680	Terni	863
Bresciana	3106	Unes	749
Campania	2040	Marelli	1159
Caffaro	700	[illegible]	2250
Valdarno	3488	Tecnom.	4755
Sarda	6390	Tel	3496
Emiliana	3075	Tel B	—
[illegible]	2810	Sit	—
App. C.	3610	Alto Ven.	2585
Pugliese	1695	Calabria	1702
Subalpina	3483	Lucana	2490
Sip	1650		

ALIMENTARI

[illegible]	4701	[illegible]	3180
Eridania	3080	Motta	39.100
[illegible] Molini	2180	[illegible]	400

CHIMICI

Anic	4630	Larderello	4815
Saffa	13.300	Mira L.	52.500
[illegible]	2272	[illegible]	4400
Liquigas	325	Rumianca	2700
Naz. Gas	1110	[illegible]	1095
[illegible]	173,125	C. Erba	30.810
[illegible]	—	Brioschi	12.500

IMMOBILIARI E AGRICOLI

[illegible]	7820	Milano C.	51.500
Iniziativa	7060	[illegible]	7550
[illegible]	3015	[illegible]	940
Beni Stab.	7310	L'Edificio	—
Gen. Imm.	1326	Risan. N.	8100

DIVERSI

[illegible]	260,25	Rejna A.	2062
Binda	67.400	Smeriglio	520
Burgo	36.310	Linoleum	[illegible]
[illegible]	1490	Pir. SpA	[illegible]
Ciga	8600	T. Acqui	36.100
Italcem.	27.700	Rinasc.	909
Cementir	8665	C. [illegible]	947
[illegible]	1630	De Ferrari	1770
[illegible]	7455	Elettrocar.	280.000

Quotazioni all'estero

New York in rialzo - Londra e Zurigo sostenute - Parigi irregolare - Francoforte in ribasso

New York, 12 dicembre.

In mattinata alcuni indici medi stabilivano nuovi massimi assoluti poichè il mercato, ostacolato solo brevemente da realizzi di beneficio, continuava ad essere sollecitato dal buon andamento della congiuntura economica nazionale e dalla calma, almeno temporanea, della situazione politica internazionale.

Nel pomeriggio i realizzi e le altre vendite ricomparivano provocando danni su alcuni valori, ma nella fase finale il denaro si riaffacciava e molti valori si portavano su nuovi massimi per la giornata. Al listino il mercato presentava un discreto quadro di rialzi che si estendevano in maggioranza a quasi un punto.

Azioni scambiate n. 4.690.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 734,02 (732,66); 20 Ferroviari 144,87 (145,48); 40 Obbligazioni Interne 88,09 (84,15); 15 Pubbliche Utilità 134,37 (134,94).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 31,75 (31,50); Underwood 36,87 (36,75); American Cyanamid 44,13 (44,13); American Tel And Tel 139 (138,25); Bethlehem Steel 42,12 (42); Du Pont De Nemours 239 (238,25); General Electric 78 (78,37); General Motors 57,25 (57,37); Kennecott Copper 81,50 (81,25); Standard Oil Of New Jersey 51,75 (50,87); U. S. Steel Corp. 81,87 (81,37). Woolworth 88 (89,75).

Londra, 12 dicembre.

La riunione odierna ha avuto un andamento decisamente brillante. Si è notata una maggiore iniziativa del denaro sui valori industriali e i meccanici apparivano discretamente sostenuti. I grandi magazzini erano pesanti dopo la pubblicazione dei dati sulle vendite al dettaglio e l'annuncio di un andamento fiacco nel commercio natalizio. I fondi britannici hanno chiuso fermi, i titoli guida irregolari e nuovamente sostenuti i petroliferi, dove Shell Transport, le cui azioni verranno presto frazionate, è salita di altri 9 pence chiudendo a 118/6.

Snia Viscosa 90,60.

Parigi, 12 dicembre.

Dopo un'apertura esitante i comparti nazionali hanno assunto un andamento più stabile, favoriti dal movimento ascendente di alcuni settori della quota, tra cui chimici, petroliferi e tessili. Invece gli elettro-meccanici hanno perso terreno e i siderurgici erano privi di favore; esitanti i bancari. Tra i valori esteri quelli del Katanga hanno recuperato.

Montecatini 30,55; Pirelli 78,50; Finsider 12,60; Olivetti 90.

Francoforte, 12 dicembre.

Questa mattina i valori guida hanno subito perdite da 3 a 30 punti su continue vendite di investitori nazionali ed esteri mentre i compratori apparivano esitanti. Un tentativo di ripresa si esauriva per effetto di nuove vendite soprattutto per conto di stranieri.

Montecatini 28,40; Fiat 18,70; Fiat pref. 14,70; Pirelli 43,70; Edison 36,90; Magneti Marelli 14,20; Snia Viscosa 49,20; Finsider 10,30; Olivetti 72,50.

Zurigo, 12 dicembre.

Gli acquisti erano stimolati dalla fermezza di Wall Street. I bancari apparivano sostenuti e i valori industriali tendevano a progredire. Poco stabili i fondi di investimento.

Sospesa a Bruxelles la quotazione del rame

Bruxelles, 12 dicembre.

(m. b.) Da oggi la quotazione del rame è sospesa a Bruxelles a ragione della situazione nel Katanga. Si ritiene che la misura sia destinata a preservare l'equilibrio del mercato nel momento in cui è in gioco la prosecuzione della produzione del rame nel Katanga.

Presidi, maestri e professori in sciopero

Sospese oggi e domani le lezioni nelle scuole

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 dicembre.

Lo sciopero dei 350 mila capi d'istituto e insegnanti inizia domani. Al «Comitato di intesa» che l'ha proclamato aderiscono tutte le organizzazioni sindacali delle scuole d'istruzione secondaria, cioè il Sindacato istruzione artistica, l'Associazione capi d'istituto, il Sindacato autonomo scuola media, il Sindacato presidi e professori di ruolo, il Sindacato nazionale scuola media. Per l'istruzione primaria è presente solo il Sindacato autonomo scuola elementare. Il Sinascel, aderente alla Cisl, non partecipa, invece, almeno sul piano nazionale, pur avendo anch'esso preso posizione favorevole all'agitazione.

Le notizie diffuse oggi secondo le quali la vertenza sarebbe ormai avviata a composizione sono state smentite. Le organizzazioni sindacali aderenti al Comitato d'intesa hanno fatto conoscere attraverso un comunicato che nessun colloquio è iniziato tra governo e rappresentanti sindacali. Riferendosi al colloquio che avranno giovedì i rappresentanti del Sinascel, il comunicato rileva che questo colloquio non porta alcun elemento positivo alla vertenza.

Il comunicato prosegue rilevando che da circa un mese le organizzazioni sindacali aderenti all'intesa intersindacale, prima separatamente e poi congiuntamente, chiedono ai responsabili del governo di essere ricevute senza aver ottenuto finora alcuna risposta nè ufficiale, nè ufficiosa. Le organizzazioni sindacali hanno infine ringraziato tutte le numerose associazioni che hanno voluto unirsi alla loro azione.

Il comitato intersindacale precisa inoltre che le date fissate dal calendario scolastico, relative agli scrutini trimestrali, non subiranno variazioni.

f. f.

Trattative in corso per i grandi magazzini

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 dicembre.

Lo sciopero odierno dei dipendenti dei grandi magazzini è stato parziale. Ad esso non hanno partecipato i lavoratori aderenti alla Cisl e alla Cisnal, nonché buona parte del personale non iscritto ad organizzazioni sindacali o non favorevole all'agitazione promossa dalla Cgil e dalla Uil.

L'attività del settore non è rimasta quasi per nulla turbata dalla manifestazione e il pubblico, particolarmente numeroso in vista delle feste natalizie, non ha risentito della limitata mancanza di addetti alle vendite.

I dirigenti della federazione di categoria aderenti alla Cisl hanno iniziato oggi regolari trattative con i rappresentanti della confederazione del commercio e dell'associazione delle grandi imprese di distribuzione al dettaglio, entrando nel vivo dei problemi che hanno dato luogo all'attuale vertenza. Dopo un esame panoramico dei «miglioramenti integrativi» richiesti dai lavoratori i sindacalisti hanno concentrato le trattative su tre questioni: la concessione della quattordicesima mensilità, il riconoscimento d'una mezza giornata di riposo alla settimana e il miglioramento dell'indennità di malattia.

Per quanto non sia possibile fare previsioni sull'esito del negoziato, sembra di individuare un elemento positivo nel fatto che le trattative continueranno nella giornata di domani e dopo una breve sospensione riprenderanno nei giorni 21 e 22 dicembre anziché, come si era detto, il 3 gennaio prossimo.

g. fr.

Sentenza del Consiglio di Stato

La perizia d'un professionista può sostituire il catasto

Roma, 12 dicembre.

«Il trincerarsi sulla inesistenza, presso l'ufficio tecnico erariale, di mappe recenti o aggiornate non può costituire ragione sufficiente per disconoscere il riesame delle valutazioni compiute, tanto più quando le affermazioni dell'interessato sono corroborate da un principio di prova costituito dalla perizia di un professionista».

Questo il principale motivo enunciato dal Consiglio di Stato in una decisione con la quale, accogliendo il ricorso della signora Piera Fiorini, ha annullato il provvedimento ministeriale — emesso dalla competente commissione interministeriale — che concedeva un indennizzo per la perdita di beni immobili in territorio ceduto alla Jugoslavia.

Nel ricorso la signora Fiorini denunciava un divario rilevante fra la cubatura effettiva dei beni perduti e quella calcolata con quella presa a base della liquidazione concessale, corroborando tale denuncia con una perizia estimativa eseguita da un professionista sul posto. Il ministero, respingendo la domanda aveva fra l'altro affermato che qualsiasi verifica sull'esattezza dei dati segnati nella perizia non era possibile perché trattavasi di fabbricati o porzioni di fabbricati non riportati nelle mappe catastali esistenti presso l'ufficio tecnico erariale.

In discussione alla Lancia gli aumenti per gli operai

Le offerte della direzione comunicate alle Commissioni Interne - Fallito lo sciopero nei grandi magazzini - Prosegue l'agitazione alla Maggiora

Alla Lancia la direzione, nel corso di una riunione svoltasi ieri con i rappresentanti delle commissioni interne degli stabilimenti di Torino e di Bolzano, ha reso note le seguenti offerte di miglioramenti economici: da 13,53 a 16,27 lire all'ora per gli operai di 1ª categoria; da 7,08 a 7,69 lire all'ora per la 2ª categoria; da 2,87 a 3 lire all'ora per gli operai della 3ª categoria.

Le richieste avanzate dai sindacalisti tempo addietro erano: aumento di 100 lire all'ora per la 1ª categoria; riduzione dell'orario di lavoro; terza settimana di ferie; premio di produzione.

Sui problemi dell'orario di lavoro e delle ferie — comunica la Cgil — la Lancia ha risposto negativamente affermando che «è materia di competenza del contratto nazionale». In una riunione indetta per oggi i membri di commissione interna esamineranno le proposte dell'azienda.

— *Lo sciopero dei grandi magazzini* a Torino ha avuto scarsissime adesioni. Le «avventizie», assunte per il periodo natalizio, si sono presentate in massa al lavoro e le 800 commesse «con contratto» ne hanno, quasi ovunque, seguito l'esempio.

— *Al Biscottificio Maggiora* lo sciopero prosegue: la Cgil e la Cisl hanno proclamato per oggi un'altra giornata di sospensione dal lavoro. Ieri, secondo i sindacati, ha aderito allo sciopero l'88 per cento; secondo l'azienda invece il 30 per cento della maestranza si è presentata al lavoro.

— *I dipendenti dalle case di noleggio film* (che a Torino sono un centinaio) minacciano di proclamare lo sciopero per venerdì a causa di una vertenza economica. In agitazione sono anche gli operatori di sale cinematografiche e le maschere per il rinnovo del contratto nazionale di categoria. Uno sciopero potrebbe avere ripercussioni sugli spettacoli cinematografici del periodo natalizio.

a. d. v.

Firmato il nuovo contratto per i dipendenti di autolinee

Roma, 12 dicembre.

(g. f.) E' stato firmato questa sera il nuovo contratto collettivo di lavoro dei 30.000 lavoratori dipendenti dai servizi di autolinee in concessione, con annesse le tabelle retributive risultanti dalle operazioni di riassetto zonale, sulla base — ma con miglioramenti — dell'accordo interconfederale valevole per tutti i settori industriali.

Il contratto, che è stato sottoscritto dalla Cisl e dalla Uil (la Cgil si è limitata a firmare la parte relativa al riassetto salariale), comporta numerosi benefici economici e normativi, valutabili complessivamente fra un minimo del 30% per i lavoratori della provincia di Milano e Torino, ed un massimo del 35% per quelli di Reggio Calabria.

I nuovi minimi retributivi avranno decorrenza dal 1° dicembre 1961.

Il personale delle mutue in sciopero domani e il 20

Roma, 12 dicembre.

I sindacati dei dipendenti dell'Istituto nazionale assicurazione contro le malattie (Inam), Cgil, Cisl, Uil e dirigenti, hanno proclamato uno sciopero nazionale dei dipendenti amministrativi e sanitari dell'Istituto per le giornate di giovedì 14 e di mercoledì 20 dicembre.

"Consiglio tributario comunale,, a Pinerolo per la tassa di famiglia

Ne faranno parte esponenti della maggioranza e della minoranza - La "Vanoni,, non farà più testo

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 12 dicembre.

La Giunta comunale di Pinerolo ha preso una decisione che, in un certo qual senso, è rivoluzionaria nel campo della finanza locale. Si tratta della nomina di un «consiglio tributario comunale», che sarà composto da sette consiglieri equamente ripartiti fra maggioranza e minoranza. Questo consiglio avrà il preciso compito di esprimere il proprio parere sulla determinazione di tutti i redditi imponibili dei pinerolesi agli effetti dell'applicazione dell'imposta di famiglia.

Con questa decisione la Giunta comunale intende raggiungere due obiettivi: quello di allargare le fonti d'informazione sui reali redditi dei cittadini; quello di tassare tutti con equa misura, con decisioni che non siano prese solamente dalla Giunta stessa (che è una emanazione della maggioranza consiliare) ma con l'attiva partecipazione della minoranza che non potrà più avanzare dubbi su eventuali — sia pure involontarie — discriminazioni fiscali.

Questa decisione suona anche sfiducia verso le denunce dei redditi, le «Vanoni», che non faranno più testo agli effetti della tassa di famiglia.

La decisione della Giunta prima di divenire esecutiva dovrà essere approvata dal Consiglio comunale e dalla Giunta Provinciale Amministrativa.

m. g.

Fiera di Natale a Dogliani

Dogliani, 12 dicembre.

(c.) La Fiera di Natale, che da circa ventidue anni costituisce una tradizione per Dogliani, ha oggi richiamato molti allevatori, macellai ed acquirenti di bestiame. La manifestazione si è conclusa con la consegna dei premi agli allevatori, effettuata dal Prefetto e da altre autorità della Provincia.

L'Italsider porta il capitale da 142,6 a 200 miliardi di lire

Genova, 12 dicembre.

L'Assemblea ordinaria e straordinaria della «Italsider-Alti Forni e Acciaierie Riunite Ilva e Cornigliano» riunitasi oggi a Genova, ha deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 142,6 miliardi a L. 200 miliardi mediante l'emissione di 57.400.000 azioni, nuove del valore nominale di L. 1000 ciascuna. Di queste, 57.040.000 saranno offerte in opzione agli azionisti in ragione di due azioni nuove per ogni cinque vecchie possedute al prezzo di L. 1300 per ogni azione, mentre 360.000, escluse dal diritto di opzione, saranno vendute a cura della società sul mercato.

L'Assemblea ha quindi eletto per acclamazione ed amministratore della Società il gr. uff. Angelo Magnano, a sindaco effettivo il dr. Luigi Micchi e a sindaco supplente il sig. Giulio Coltellacci.

Lo stanziamento approvato dalla Camera

127 miliardi in cinque anni per la sistemazione dei fiumi

Hanno votato contro socialisti e comunisti - I Comuni con più di 50 mila abitanti dovranno istituire un'imposta sull'incremento di valore delle aree fabbricabili - Provvidenze per i cantieri decise dal Senato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 dicembre.

La Camera ha oggi approvato il disegno di legge che stanzia altri 127 miliardi e mezzo da spendere in cinque anni per la sistemazione dei corsi d'acqua. La legge è passata con 327 voti contro 128. Hanno votato contro i deputati comunisti e socialisti.

Prima del voto hanno parlato i relatori di minoranza e di maggioranza e il ministro dei Lavori Pubblici, Zaccagnini. Secondo il ministro il carattere nuovo della legge consiste nel coordinamento tra le opere di sistemazione idrauliche e quelle di bonifica e di irrigazione. In secondo luogo, con i nuovi fondi si procederà per gruppi organici di opere, e ha citato alcuni dei principali interventi che saranno realizzati: completamento del complesso Adige-Garda-Mincio-Tartaro-Canalbianco; sistemazione definitiva del Delta padano; completamento scolmatori dei fiumi Reno ed Arno; sistemazione corsi d'acqua particolarmente pericolosi come quelli della Val Camonica. Al termine dei cinque anni — ha concluso il ministro — si farà il punto sulla situazione e si decideranno, con lo stesso criterio di interventi organici, gli ulteriori stanziamenti.

E' stata poi approvata, senza discussione, la proposta di legge che detta le norme per i procedimenti e i giudizi di accusa contro il presidente della Repubblica, contro il presidente del Consiglio e contro i ministri, in applicazione degli articoli della Costituzione. La proposta è firmata da parlamentari dei vari gruppi e si occupa particolarmente della formazione del collegio giudicante.

Nella seduta pomeridiana sono stati affrontati gli articoli della seconda legge sulle aree fabbricabili, quella che istituisce l'imposta. Respinte nei giorni scorsi le proposte comuniste tendenti ad istituire l'imposta patrimoniale o in via permanente o in via straordinaria, il campo degli emendamenti è rimasto ristretto all'imposta sugli incrementi di valore delle aree. Dopo una lunga discussione, è stato approvato l'articolo uno. Esso stabilisce che «è data facoltà ai Comuni di istituire una imposta sull'incremento di valore sulle aree fabbricabili». Per i Comuni con popolazione superiore a 50 mila abitanti l'istituzione dell'imposta è obbligatoria. Lo stesso articolo precisa che si considerano fabbricabili le aree utilizzabili a scopo edificatorio, secondo le norme edilizie in vigore, e le distingue tra aree censite con reddito dominicale terreni e aree censite come bosco di alto fusto. Tra le aree del primo tipo sono soggette all'imposta quelle che, al momento dell'applicazione della legge, hanno un valore dieci volte superiore al valore agricolo moltiplicato per tre. Per le aree non censite con reddito dominicale terreni si fa riferimento al valore medio dei terreni circostanti.

Si considerano inedificate anche le aree sulle quali esistano costruzioni abusive o provvisorie, o ruderi, oppure siano utilizzate, con costruzioni iniziate dopo il 1° gennaio 1958, per una cubatura inferiore alla metà di quella consentita dal regolamento edilizio vigente o di quella normale della zona. Allo stesso regime fiscale sono assoggettati i tratti di litorale (di palude o di laguna), non soggetti a pubblico demanio, che siano utilizzabili per costruzioni anche a mezzo di lavori di consolidamento, sbancamento e adattamento dei terreni.

Gli incrementi di valore sono colpiti ai trapassi di proprietà delle aree o al momento dell'inizio di lavori edili. Come data di riferimento per la prima applicazione dell'imposta è data facoltà ai Comuni di giungere fino a tre anni indietro rispetto al momento in cui hanno deliberato l'istituzione dell'imposta. Cioè, se un Comune decide di istituire l'imposta nel 1962, esso potrà stabilire come termine massimo il 1° gennaio 1959 come base per calcolare l'incremento di valore. A questa norma i comunisti hanno presentato un emendamento per spostare fino a dieci anni indietro il punto di partenza per il calcolo dell'incremento ed hanno chiesto la votazione a scrutinio segreto.

L'emendamento comunista è stato respinto con 199 voti contro 169.

In apertura la Camera aveva commemorato il matematico Francesco Severi e l'ex-deputato Mario Rodinò.

Il Senato ha oggi approvato un disegno di legge che estende le facilitazioni per la demolizione del vecchio naviglio e per la costruzione di nuove unità. Il provvedimento si innesta sulla legge approvata nel luglio 1959 in seguito alla crisi dei noli e alla richiesta di aiuto avanzata dalle categorie armatoriali. Il Parlamento approvò allora uno stanziamento di 10 miliardi per contributi da concedere agli armatori che demolissero le vecchie navi per costruirne di nuove. Dopo due anni e mezzo è risultato però che la legge non ha raggiunto il suo scopo. Sono state demolite soltanto 32 navi per una stazza lorda complessiva di 159 mila tonnellate, mentre le navi costruite assommano a 10 per una stazza di 142 mila tonnellate. E' stato utilizzato in tutto un miliardo e mezzo di lire.

Per spendere utilmente i restanti otto miliardi e mezzo il ministro della marina mercantile ha presentato la legge approvata oggi. Essa anzitutto proroga al 30 giugno 1963 i termini già scaduti della legge del 1959. In secondo luogo, ne estende il campo di applicazione alle navi passeggeri e alle navi cosiddette miste. Inoltre, in base alle norme precedenti beneficiavano dei contributi dello Stato le navi di tipo bellico anteriori al 1945, mentre adesso ne beneficiano fino a tutto il 1945 compreso. La norma più importante stabilisce che il tonnellaggio nuovo da costruire deve rappresentare il 50 per cento di quello demolito, e non il 75 per cento fissato dalla legge '59. Infine il livello massimo del contributo statale viene elevato da 25 mila a 35 mila lire per tonnellata-peso nave scarica ed asciutta.

Dopo una breve discussione, il ministro della marina mercantile Jervolino ha accettato la proposta che concede il contributo statale nella misura massima al naviglio inferiore alle 500 tonnellate e alle costruzioni che verranno effettuate dalle società di preminente interesse nazionale.

E' poi cominciato l'esame della legge che regola il credito navale. La discussione proseguirà domani.

Fausto De Luca

I due giovani con il teschio sono tedeschi ladri d'auto

Parma, 12 dicembre.

(a. c.) I due giovani stranieri fermati ieri a Fornovo Taro, dopo una lunga caccia, sono due tedeschi: Lothar Raguse di 19 anni, un infermiere di Frendenburg (Saarburg), ed Heinz Schmidt, un imbianchino di 20 anni, da Arscholz. E' escluso che appartengano a organizzazioni terroristiche.

Il Raguse e lo Schmidt, che portavano sulla giubba, come emblema, una testa di morto, hanno dichiarato di essere venuti in Italia per un viaggio turistico. A Trieste avevano rubato una «Volkswagen» al signor Pietro De Castro, e si erano diretti verso La Spezia per vendere l'auto e imbarcarsi per l'Africa, in cerca di avventura. Sulla Cisa, i giovani erano fuggiti alla vista di un posto di blocco della polizia.

Maria Callas ieri a Milano

La celebre soprano dopo la sua interpretazione della «Medea» alla Scala è rimasta a Milano ospite di amici: eccola all'ingresso di un ristorante alla moda (Telef.)

Un clamoroso processo domani ad Alba

Prevosto e parrocchiana in tribunale accusati di incontri sul campanile

Il sacerdote è imputato inoltre di ratto e violenza - La ragazza sostiene di essere stata aggredita in canonica e di avere quindi subito continue molestie dal prete - Questi in attesa del dibattito continua il suo ministero

(Nostro servizio particolare)
Alba, 12 dicembre.

Giovedì prossimo dovrebbe svolgersi dinanzi al nostro Tribunale il processo a carico di don Agostino Costa di 45 anni, parroco di San Bovo di Castino, ma con ogni probabilità il dibattito sarà rinviato a febbraio.

Gravissime sono le imputazioni elevate contro il sacerdote al termine della istruttoria: egli dovrà rispondere di ratto, atti contrari alla morale in luogo pubblico, ingiurie, diffamazione, violenza privata, sottrazione e distruzione di corrispondenza.

Sul banco degli imputati sarà anche la maggiore teste d'accusa, Adelina Montanaro di 22 anni, di San Bovo, chiamata a rispondere pure di atti immorali in luogo pubblico. La ragazza si costituirà parte civile nei confronti del sacerdote.

Don Agostino Costa è parroco di San Bovo — una frazione di Castino abbarbicata sulla collina a 680 metri di altezza, con una popolazione di 150 anime circa — dal 1948: è un prete dinamico, dalla parola facile e persuasiva, pronto a sbrigare qualsiasi pratica per i suoi parrocchiani.

«Avrebbe dovuto fare l'avvocato» dicono di lui in paese, ed il tono lascia intendere che, se don Agostino come sacerdote è piuttosto discusso, tutti gli riconoscono abilità e dialettica.

Don Costa strinse amicizia con tutti i parrocchiani, in special modo con la famiglia Montanaro, che abita un casolare isolato ed è composta da padre, madre e dalla figlia Adelina, una ragazza belloccia, che negli ultimi mesi è andata sposa all'operaio Cesare Morando, di 22 anni, abitante a Torino in via Gioberti 68; l'amicizia con i Montanaro, stando alla accusa, avrebbe segnato la rovina del sacerdote.

Nei primi giorni dell'aprile scorso Adelina Montanaro presentava ai carabinieri di Cortemilia querela contro don Costa. Secondo la ragazza il sacerdote, in un giorno imprecisato del 1958 — essa aveva diciotto anni — approfittando del fatto che si era recata a riassettare la canonica, l'avrebbe chiusa in casa aggredendola; da quel momento i rapporti fra parroco e parrocchiana s'intensificarono, gli incontri avvenivano, sembra, in aperta campagna o sul campanile.

Di qui la denuncia per atti immorali contro l'accusato e l'accusatrice. Nel frattempo, al principio del 1961, Adelina aveva conosciuto il giovane che ha ora sposato; da quell'epoca don Costa non avrebbe tralasciato occasione per spiare le mosse della coppia e per fermare e molestare la ragazza, e sarebbe giunto al punto di affrontarla dinanzi alla tabaccheria della stazione e di redarguirla aspramente per il contegno «scandaloso» che ella teneva col fidanzato.

Adelina parlò della cosa con il Morando e i genitori e fu deciso di querelare il sacerdote. La denuncia venne presentata, come s'è detto, nei primi giorni di aprile e, mentre i carabinieri svolgevano le indagini, don Costa fu convocato in Curia ad Alba e interrogato dai suoi superiori: lasciato il Vescovado il parroco scomparve.

Il procuratore della Repubblica di allora, poiché il sacerdote era irreperibile e quindi risultava impossibile interrogarlo, il 22 maggio spiccava mandato di cattura; don Costa, venuto a conoscenza del provvedimento, si costituiva e pochi giorni dopo, su istanza del difensore, otteneva la libertà provvisoria, tornando alla parrocchia dove per il momento continua il suo ministero.

La Curia, in attesa del processo, non ha ancora preso nei suoi confronti alcun provvedimento disciplinare.

Don Agostino, a quanto è dato sapere, durante i vari interrogatori ha sempre respinto tutte le accuse, proclamandosi innocente e vittima delle calunnie della Montanaro, e naturalmente rifiutò qualsiasi dichiarazione ai giornalisti; lo stesso comportamento hanno assunto Adelina e il suo legale.

f. m.

Due denunce di truffa per un «13» al Totocalcio

(Dal nostro corrispondente)
Lecco, 12 dicembre.

(g. p. g.) Una curiosa vicenda avvenuta a Dolzago, in Brianza, attorno a una schedina del Totocalcio che ha realizzato un «13» si concluderà domattina con una denuncia per truffa all'autorità giudiziaria di due persone.

L'azione penale nei confronti di costoro è stata promossa dall'operaio Rino Brasaello, di 42 anni. Secondo la denuncia i due, saputo che il Brasaello aveva fatto «13», si sarebbero informati per telefono a Milano e a Roma sulla entità della vincita (oltre 8 milioni), poi avrebbero circuito il vincitore che, all'oscuro della somma che gli sarebbe toccata, finiva per cedere ai due la schedina per sole 600.000 lire.

Sembrerebbe che il Brasaello sia stato anche fatto ubriacare durante un lungo giro per osterie e caffè della zona. Spetterà all'autorità giudiziaria esaminare la denuncia per eventualmente ravvisarvi estremi di reato.

Chieste pene da uno a otto anni per i tredici imputati della "penicillina,,

Severa requisitoria del p.m. contro i responsabili dello scandalo - «Sull'alto commissariato alla sanità fu issato il vessillo della leggerezza e forse della corruzione» - «La condanna deve essere di monito a tutti»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 dicembre.

Le conclusioni alle quali è giunto il Pubblico Ministero nel prendere in esame, nella sua requisitoria, le posizioni di coloro ai quali è attribuita la responsabilità dello «scandalo della penicillina» sono state severe. Per tredici imputati il dott. Nicola Pietroni ha chiesto pene per complessivi 52 anni di reclusione.

Secondo il P. M., i giudici del tribunale dovrebbero condannare, per peculato, l'ex alto commissario on. Nicola Perrotti a 4 anni di reclusione e 300 mila lire di multa; l'ex alto commissario on. Mario Cotellessa a 2 anni, 15 giorni di reclusione e 60 mila lire di multa; il prefetto Giuseppe Solimena, già segretario generale dell'Acis a 7 anni e 800 mila lire di multa; il rag. Giovanni Franco, già capo della ragioneria dell'Acis a 8 anni e 6 mesi di reclusione e 1 milione di multa.

Per Piero Duceschi e Torquato Ferrari, rispettivamente presidente di sezione e consigliere della Corte dei conti, accusati di ricettazione e concorso in peculato, è stata chiesta la condanna a 3 anni e 1 mese di reclusione, mentre per i funzionari dell'Acis Domenico Minafra, Attilio Lucrezi, Vincenzo Coffari e Vincenzo d'Ambrosio, imputati di ricettazione e falso in bilancio, sono stati chiesti 2 anni, 6 mesi di reclusione e 300 mila lire di multa.

Per il dott. Arturo Tobia, accusato soltanto di ricettazione, il P. M. ha proposto 1 anno e 6 mesi di reclusione. E' necessario tenere presente che tutti gli imputati possono beneficiare di numerosi condoni, che diminuiranno le eventuali pene di tre o quattro anni.

«Il malcostume degli anni successivi alla fine della guerra — ha detto il pubblico ministero — si proietta in questo processo come in uno specchio. L'alto commissariato per l'Igiene e per la Sanità venne istituito con il proposito di perseguire nobili scopi ed in parte il suo compito è stato realizzato. Ma vi sono state delle eccezioni per colpa di alcuni burocrati come l'ex segretario generale, prefetto dott. Solimena, l'ex capo della ragioneria rag. Franco, l'ispettore dott. Caneparia, il dott. Garaci che pensarono di poter fare i propri interessi con i denari dello Stato. I due ex-alti commissari onorevoli Nicola Perrotti e Mario Cotellessa hanno finito per essere dei fantocci nelle mani di questi maneggioni; ma ciò non significa che entrambi siano da ritenersi ugualmente responsabili. Sono convinto della loro dirittura morale e professionale; ma debbo anche ricordare che non si può assumere la direzione di un alto ufficio senza poi accettarne anche le eventuali responsabilità».

E che vi siano state delle responsabilità nell'amministrazione dell'alto commissariato il pubblico ministero ha ritenuto di poter fornire la prova indicando numerosi episodi. Per esempio: una volta fu deciso di concedere un premio speciale a tutti i dipendenti, non escluso l'alto commissario, soltanto perché il piano per la lotta contro la poliomielite si era concluso con successo. Altro esempio: l'organizzazione della vendita della penicillina fu affidata a ditte private non con il sistema della licitazione, ma con criteri del tutto personali, sulla base cioè delle amicizie.

«La realtà è che — ha sottolineato il P. M. — sull'alto commissariato per l'Igiene e la Sanità fu issato il vessillo della leggerezza, della imprecisione e forse della corruzione. E' in questo clima che si è giunti alla costituzione della prima cooperativa. Dalla vendita della penicillina si ricavò un utile di mezzo miliardo di lire. Si ritenne che fosse un ottimo sistema attribuirsi delle sovvenzioni per la costruzione delle case, per dividersi questo denaro. E si ritenne che le sovvenzioni potessero essere giustificate con il pretesto della lotta contro la tubercolosi.

«Una giustificazione meschina, per non dire odiosa. Oggi non si riesce a trovare, nonostante le indagini, colui che la trovò adatta alla situazione. E così mezzo miliardo che poteva realmente servire per rendere più efficiente la lotta contro la tubercolosi finì per la costruzione di alloggi lussuosi che ora hanno un valore oscillante fra 1 30 e 1 35 milioni di lire».

Dopo questa premessa, tutto il resto per il P. M. è una conseguenza. Costituita la prima cooperativa con la sovvenzione prelevata da fondi destinati a ben altri scopi, il sorgere delle cooperative successive fu una necessità alla quale i dirigenti dell'alto commissariato, che si erano già assicurati gli appartamenti, non ebbero più la possibilità di sottrarsi. Numerosi testimoni hanno spiegato quale fosse lo stato d'animo dei dipendenti dell'Acis, che, esclusi dalle prime cooperative, avevano preannunciato di far scoppiare lo scandalo se non fossero stati soddisfatti. In fondo, seguendo il criterio adottato per sovvenzionare la prima cooperativa, tutti all'alto commissariato avevano finito per assumere un diritto alla casa. E la prova di questa situazione è data, secondo il P. M., dal ricatto, diciamo così, che l'on. Cotellessa fu costretto a subire firmando altri decreti per altri contributi.

Dopo aver ricordato che se non fossero state costruite le abitazioni di lusso la penicillina poteva essere venduta ad un prezzo inferiore, il P. M. ha concluso: «Io vi chiedo, giudici del Tribunale, la condanna di tutti gli imputati perché la vostra sentenza sia di monito a tutti». Il processo è stato rinviato a giovedì.

g. g.

Il processo di Firenze

Firenze, 12 dicembre.

Il senatore Chabod ci scrive pregando di precisare che, dopo la replica del P. M. al processo contro gli amministratori del Casino di Saint Vincent, anch'egli ha preso la parola.

Il tempo che farà

Sulle Alpi centro-orientali, annuvolamenti temporanei. Sulle rimanenti regioni della Penisola e sulle isole, in prevalenza poco nuvoloso, salvo addensamenti residui sui versanti tirrenici e sugli Appennini centro-settentrionali. Temperatura stazionaria. Venti: al Sud e sulla Sardegna, deboli o moderati settentrionali; altrove deboli vari. Mari: Mar di Sardegna e Canale di Sicilia molto mossi; gli altri mari poco mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 12 dicembre presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	— 1	+ 9	sereno foschia
BOLZANO	— 3	+ 9	poco nuvoloso foschia
GENOVA	+ 11	+ 18	molto nuvoloso foschia
MILANO	— 1	+ 9	sereno nebbia
TRIESTE	+ 6	+ 11	nuvoloso foschia
VENEZIA	— 2	+ 10	sereno foschia
VERONA	— 1	+ 10	sereno foschia
ANCONA	+ 8	+ 11	variabile nebbia
FIRENZE	+ 7	+ 11	coperto pioviggínale
L'AQUILA	+ 11	+ 14	sereno
PERUGIA	+ 7	+ 11	coperto pioviggínale
PESCARA	+ 3	+ 13	nuvoloso foschia
PISA	+ 8	+ 11	variabile pioviggínale
ROMA	+ 7	+ 16	molto nuvoloso foschia
ALGHERO	+ 14	+ 19	poco nuvoloso foschia
BARI	+ 7	+ 15	nuvoloso
CAGLIARI	+ 14	+ 19	vento di burrasca
CAMPOBASSO	+ 6	+ 15	sereno
CATANIA	+ 9	+ 23	poco nuvoloso
MESSINA	+ 13	+ 17	molto nuvoloso pioggia
NAPOLI	+ 7	+ 15	coperto pioviggínale
PALERMO	+ 14	+ 19	nuvoloso
POTENZA	+ 6	+ 13	vento forte
REGGIO CAL.	+ 11	+ 17	coperto

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 1,30 % globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per **inserzioni in data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 180 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

A. LAVOLO, fabbrica fisarmoniche e vibratori professionali e per diletto. Via Gaudenzio Ferrari 2, Torino, telefono 876-446. 1175

AMPLIANDO officina acquisterei per contanti alesatrice, pialatrice 3 metri, fresatrice 2 torni monopuleggia. Telefonare 284-666. A98550

ARCIOCCASIONE: presse, bilancieri, paranchi, utensileria, smerigliatrici, seghetti. Taborchi, Valeggio 4.

CERCASI tricotose maglieria 12-150, 12-140 et 12-80, 12-100 per bordini. Cassetta 1483 T, Sip, Genova.

IMPRESA cerca «Jumbo» ottimo stato. Telefonare 382-367. A99879

INDUSTRIA confezioni vende caldaia vapore, alta pressione, particolarmente adatta per impianti da una a cinque presse, corredata di bruciatore, funzionamento totalmente automatico. Telefonare 20-049. 1079

OFFRIAMO tre milioni cartoncini policromati raffiguranti 110 modelli differenti automobili moderne cinque Paesi, con dicitura essenziali dati tecnici adatti per pubblicità più svariati prodotti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5495 — Torino» [illegible]

PROGETTISTI, tecnici, risolviamo qualunque difficoltà sollevamento, spostamento, piazzamento impianti e attrezzature con nostra autogrues eccezionale portata. Scrivere, telefonare 280-000, Ubino, Torino, Giulio Cesare 138.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siltor, via Nizza 32. 1243

STIRATRICE maglieria «Monti» vendesi. Cassetta 1484 T, Sip, Genova.

TORNERIA ottimo eseguo lavorazioni medie grandi serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3264 — Torino»

VENDIAMO macchina lavabottiglie litro mezzo marca [illegible], 3000 bottiglie ora, tre bagni, perfettamente funzionante. Cassetta 1487 S, Sip, Genova.

VENDO frigorifero seminuovo adatto commestibili latteria. Arcostelli, piazza Madama Cristina 1. A100300

2 Artigianato L. 90 p.p.

ABILE muratore esegue riparazioni alloggi rivestimenti e lavori in genere. Telefonare 759-218. A98968

ALPHA unica termomontola veramente efficace contro auperimenio pareti. Copriterml ogni stile. Cumiana [illegible]. Telefonare 31-450 [illegible]

ARTIGIANO cerca lavoro stampaggio, via C. Nigra 38, telefono 486-785, Torino.

CERCASI lavoro domicilio [illegible] plastica o qualsiasi altro genere. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

TAPPEZZIERE stoffa pelle cerca lavoro disponendo locali propri. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A AUTOSOVVENZIONI Finerotex, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati, su auto targate Piemonte, Liguria, Lombardia. Prestiti in poche ore a impiegati, operai, artigiani. Serietà, segretezza assoluta. Interpellateci. 1000

A.A.A.A.A.A. FINSAUTO, via [illegible] 1, tel. [illegible] (Porta Nuova) Autosovvenzioni immediate anche su auto ipotecate. Prestiti a lavoratori, impiegati, artigiani. Riservatezza, rapidità.

A.A.A.A.A. ITALFID: SpA, rappresentante regionale Torino, via Principe Tommaso 6, telefono 683-301. Prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari, tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità. Alessandria, via Trotti 32, tel. 65-690.

A. GARANTITE 40.000 [illegible] giornaliere, cedo bar superalcoolici esportazioni, alloggio, facilitazioni pagamento. Telefonare 547-726. 502

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-889, 485-902. 656

A privato rileverebbe contanti, commestibili, altri generi purchè redditizi. Telefonare 555-382 446

A tassi modici prestiti per dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili redditizi. Autosovvenzioni immediate. Ultra, Mercanti 18, tel. 40-878.

ACCONCIATURE cedesi moderno avviatissimo, bellissima posizione, corso Novara 23 angolo corso Palermo.

AFFARE! Ritiro commercio cedo trattoria, 100.000 giornaliere, anche prova. Riccio, Palazzo Città 14. A100379

AFFARONE, affitto mulino bene attrezzato, trazione elettrica, richiesta 55.000 mensili. Telefonare 510-848. 1287

AFFARONE [illegible] l'ozzza orologeria, buon avviamento, prezzo dimezzato, causa altri impegni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8192 — Torino». A95801

AFFITTASI alloggetto negozio 20.000 mensili, rilevando licenza attrezzatura latteria vicinanze Torino. Riva, via Mazzini 1. 502

AFFITTASI forno pane e pasticceria. Telefonare [illegible]. [illegible]

ALBERGO ristorante, fortuna assicurata, [illegible] commercio, cedo 7.000.000. Telefonare 80-035. 1086

AMMEZZATI via [illegible], cediamo locale adatto acconciature, boutique. Dissvino, Sant'Anselmo 13. 1114

ANTICO immobiliare, clientela facoltosa, affezionata, cerca socio; referenze. Telefonare 547-387. A99141

ATTENZIONE! Cedesi latteria buon avvenire, piccolo retro, utili praticamente, licenza trasferibile. Telefonare 360-698.

AVVIATO pane alimentari cedesi conveniente, motivi famiglia. Telef. 774-711.

BAR superalcoolici, biliardo, alloggio, ottima posizione, cedesi. Telef. 396-426.

BARDOCCHERIA cedesi [illegible] Medail fotocalcio biliardo sala ballo. A100212

CAUSA decesso cedo carta, cordami, minuto-ingrosso, 2.550.000. Telef. [illegible].

CAUSA malattia cediamo negozio laboratorio confezioni per bambini. Telefonare [illegible]-417. 1119

CEDESI gerenza negozio colori vernici, borgo Rossini. Telefonare 783-793.

CEDESI negozio centralissimo, rilievo attrezzature. Telefonare 518-181.

CEDESI negozio esportazioni vini liquori bene avviato, zona sviluppo giorno in giorno, incasso giornaliero 30.000. Telefonare 733-167. A98974

CEDO causa malattia negozio ben avviato pollinatrice. Corso Peschiera 337 angolo via Trecate. [illegible]

CEDO piccolo laboratorio maglieria, lavoro assicurato, zona Parella. Telefonare 13-14 a. 997-465. A98961

CERCANSI gerenti bar, ristorante albergo tabaccheria, rivendita pane. Crosetto, Bogino 10. 1012

COMBINAZIONE sociale con collaborazione amministrativa tratterebbesi per maggior sviluppo di collaudata ed apprezzata lavorazione specializzata edile di ville, scuole, ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8188 — Torino».

COMMESTIBILE, motivi familiari, buon incasso, ottima posizione, cedesi. Telefonare [illegible]-153. A100365

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.

CONCEDO gerenza rivendita pane latteria panificio capacità cauzione. Telefonare 41-974. A99835

CONVENIENTISSIMO cedo negozio carte cordami ingrosso minuto per scarsità personale, L. 2.000.000 trattabili. Telefonare 860-725. A100409

CREMERIA lussuosa, attrezzatissima, cedesi prezzo stima fallimentare. Telefonare Curatore 519-493. A96740

DENTISTA-Medico studio centrale cerca collaborazione odontotecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8146 — Torino».

DISPONGO [illegible] per zona industria meccanica, possibilità sviluppo, redditizia, eventuale collaborazione tecnico-amministrativa. Trattasi direttamente. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 894 — Torino».

ECCEZIONALE brevetto internazionale novità fortemente richiesta, offresi compartecipazione sfruttamento industriale, capitale necessario 20 milioni. Utili elevatissimi, [illegible] dimostrabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9320 — Torino».

FRUTTA verdura cedesi 1.600.000 causa trasferimento. Telefonare 387-224.

FRUTTA verdura scatolame, 38.000 giornaliere, cedo causa salute. Telefonare 380-816. [illegible]

FRUTTA verdura zona signorile, incasso 50.000, cedesi 3.300.000. Franz, Del Carmine 28. 1131

INDUSTRIA farmaceutica organizzata scala nazionale cedesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6002 — Torino». A99808

LAMPADARI casalinghi nuovo negozio ultima zona cercasi capitali fabbricanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A100387

LATTERIA avviatissima 30.000 giornaliere garantite, urge cedere [illegible]. Rosato, S. Donato [illegible]. 1185

LATTERIA 280 litri, incasso 60.000 giornaliere, cedesi 6.000.000; altra modernissima zona sicuro avvenire, 3 milioni 500.000. Franz, Del Carmine 28.

LICENZE salumeria, frutta verdura nuova concessione cediamo con negozio, alloggio. Telefonare [illegible]. A98316

LUNGA pratica commerciale et amministrativa interessami rilievo o combinazione societaria adeguato capitale media piccola azienda. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 1273 — Torino».

MERCERIA [illegible] 1.600.000 zona San Teresa. 45 anni attività, fitto 15.000. Campra, telefono 767-514. 1092

OCCASIONE causa urgente partenza estero cedo avviata sartoria uomo e donna. Telefonare 527-634.

OCCASIONE cedesi laboratorio sartoria signora. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9343 — Torino». A100201

PANETTERIA centrale, 400 kg., cedesi 4.000.000 contanti rimanenza dilazione pagamento; altra [illegible] (Spezia) 4 milioni dilazionati. Ferrero, Lagrange 36.

PASTIFICIO alimentario bene avviato cedo subito. Buona posizione passaggio. Telefonare 519-770. A98875

PASTIFICIO [illegible] alimentari zona via Nizza cedesi. Telefonare 284-368

PATTINAGGIO sul ghiaccio attrezzato Torino cerca gestore. Tel. 772-125.

PRESTITI a [illegible], operai, funzionari, residenti Piemonte, Mesa, Mercanti n. 18, telefono 40-878. [illegible]

RIVENDITA pane 160 kg. 15 q.li giornalieri, alloggio, cedesi affarone 4.200.000. Franz, Del Carmine 28 1131

TABACCHERIA, incasso 60.000 giornaliere ammobiliabili, cedo [illegible]. Crosetto, Bogino 10. 1012

TABACCHERIA levata 800.000, posizione forte passaggio, cedesi ritiro commercio. Franz, Del Carmine 28.

TABACCHERIA levata 1.700.000 settimanali, totocalcio, forte vendita bollati, minuterie, alloggio, cedesi. Franz Agenzia Franz, Del Carmine 28. 1131

TAXISTA cerca gestione. Tel. [illegible] ore pasti. [illegible]

TINTORIA cedesi con impianti Maestrelli. Telefonare [illegible].

URGE vendere ottimo commestibile zona signorile. Telefonare 360-864.

VENDO bar angolare di fronte banca, ottimo affare. Monte Pietà 23.

TRAFFICO INGLESE SUL RENO

Lungo il corso del Reno, risalendolo dal mare aperto, fluisce un traffico fluviale che interessa mezza Europa. E' un traffico secolare, che si sta ingrossando grazie ad un nuovo componente in ascesa: le navi cisterna che trasportano i prodotti petrolchimici. Sono i prestigiosi materiali che il talento degli ingegneri chimici trasforma in fibre poliestere per tessuti eleganti, in robusta gomma sintetica per suole di calzature, in docili materie plastiche.

Tra gli stendardi che sventolano su quelle navi ve n'è spesso uno recante un simbolo che sta diventando sempre più familiare all'Europa industriale: è il marchio di fabbrica della I. C. I. Dagli stabilimenti petrolchimici dell'I. C. I. — i maggiori d'Europa — partono oggi carichi che attraversano il mare del Nord e raggiungono il cuore del continente.

Nei prossimi anni questi carichi saranno ingrossati dai prodotti dei nuovi stabilimenti I. C. I. in costruzione presso la foce stessa del Reno. Nel campo dei prodotti petrolchimici, come in tanti altri — dalla chimica coloristica alla protezione delle colture agrarie — il nome I. C. I. è diventato sinonimo di qualità, di assistenza, di esperienza.

Imperial Chemical Industries Ltd., London

In ogni angolo della terra si sente oggi l'influsso delle ricerche e della produzione I.C.I.

PER I PRODOTTI PETROLCHIMICI I.C.I. IN ITALIA: BEGHE' & CHIAPETTA, V. ISONZO 25, MILANO - TEL. 384441 - 540605

TERRENO industriale adiacenze cavalcavia ferrovia Modane, mq. 5000, 12.000 24.000. Vendo. Telefonare 385-954.

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino privato vende. Telefonare 516-251.

VENDESI alloggetto tutti comfort, casa signorile, inizio corso Francia. Telefonare 778-536. A100218

VENDESI alloggio signorile mq. 150 4 camere e servizi zona centrale. Telefonare ore pasti 237-087. [illegible]

VENDESI mulino in Revello via Valle Po 53, azionato forza idrica 40-50 CV con annesso terreno possibilità trasformazioni altri usi industriali. Telefonare 296-782, Torino. A99106

VENDO alloggi camera cucina servizi, L. 2.000.000 Torino, villa collinare seminuova, libera subito. Telef. 660-725.

VENDO alloggio 1° piano via Pigafetta, 4 vani servizi, libero febbraio. Telefonare ore ufficio 683-891. [illegible]

VENDO muri piccolo negozio, zona piazza Rivoli. Telefonare 781-822.

VENDONSI alloggi moderni 1-2-3-4 camere, tinello cucinino, via Boston 14/18.

VENDONSI bellissimi alloggi 3-7 camere, uffici, magazzini. Ormea 34. Telefonare 565-064. A96490

VENDONSI bellissimi alloggi 3-7 camere. Montecucco 34. Telefonare 796-573.

VIA Duchessa Jolanda 23, vendesi alloggio [illegible] negozio, [illegible], retro abitabile, [illegible], dilazionando. Telefonare 45-801, ore 18-19. 279

VICINANZE Porta Palazzo vendesi alloggi due camere, servizi, terrazzi; ampi negozi. Telefonare 375-889 ore pasti.

VICINANZE ponte Sangone vendesi locale uso officina mq. 100 cortile con due alloggi 1° piano. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A98963

ZONA depresso vicinanze Genova vendesi grande ottimo fabbricato industriale quattro piani e terreno, forza motrice propria 300 KW più cabina elettrica, montacarichi installati, abitazioni civili, telefono, rete Genova, richiesta 180 milioni. Cassetta 1482 S, Sip, Genova.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggetto ammobiliato. Telefonare [illegible], 46-411. 1037

AFFITTEREBBESI capannone mq. 300-500 uso deposito, possibilmente provvisto o predisposto carroponte, zona nord Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5500 — Torino». A99301

ALLOGGIO o villino 2-3 camere e servizi cerca ingegnere tedesco, Torino dintorni. Telefonare [illegible]. [illegible]

CERCASI locale industriale mq. 1000-1300 zona S. Paolo, borgata Lesna. Telefonare 596-848. A100363

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCO magazzino o seminterrato luminoso circa 100 metri quadrati. Telefonare 381-845. A99379

DIPENDENTE Fiat, solo con madre pensionata Ferrovie, cerca alloggio 1-2 camere servizi, zona Nizza, Lingotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1259 — Torino». A100358

INGEGNERE piemontese coniugato senza prole affitterebbe inizio gennaio alloggetto ammobiliato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1335 — Torino».

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. AFFITTANSI alloggetti ad acquirenti arredamento. Mobilificio, corso Matteotti 37, telefono 529-562. 1176

A 50.000-55.000 affittiamo S. Rita, [illegible] alloggi signorili. Tel. 46-411.

ABBIAMO alloggetto ammobiliato centralissimo. Telefonare 43.027.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 46-429. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, Venaria Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

ABITABILI subito alloggi signorili uno, due camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, affittansi zona Santa Rita. Dettagliare componenti famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9341 — Torino». A98542

AD acquirenti [illegible] affittansi alloggetti 1-2 camere tinello servizi zone diverse. Telefonare 232-780. A100303

ADATTO persona sola, signorilissimo alloggio due vani servizi, perfetto ordine, Porta Nuova, affittasi subito. Telefonare 538-732. A98957

AFFITTANSI locali industriali negozi periferia fronte grandi comunicazioni. Telefonare mattinata 642-749.

AFFITTANSI magazzini mq. 110 centralissimi con soprastante alloggio 5 vani, servizi. Telefonare 547-118.

AFFITTASI alloggio centro Crocetta piano rialzato, volendo adatto studio, libero, 40.000. Telefonare 583-388.

AFFITTASI locale interno cortile 1000 mq. due piani, saloni luminosi. Lingotto. Astorcase, Umberto 45. 1073

AFFITTASI locale mq. 300 luminosissimo, [illegible] silenziosa. Borgo Vittoria. Telefonare 773-648. A98826

AFFITTASI locale uso ufficio e magazzino via S. Donato. Telefonare 397-087 ore pasti. A99114

AFFITTASI negozio angolare, quattro aperture, adatto bar, commestibili, via Slataper angolo via Oriani. Tel. 437-420.

AFFITTASI negozio con retro via [illegible]. Telefonare 54-832. A99122

AFFITTASI palazzina tutti servizi 800 mq. complessivi coperti, garage grande cortile e ingresso carraio, indipendente; situata su corso di fronte Fiat Mirafiori; adatta deposito, magazzini, industria. Telefonare 527-390. A99791

AFFITTASI seminterrato fronte Fiat Mirafiori, ingresso carraio mq. 130. Telefonare 393-277. [illegible]

AFFITTASI 1° gennaio locale industriale mq. 110 San Salvario. Tel. [illegible].

AFFITTASI 1° gennaio, negozio 75 mq. zona nuova, barriera Milano. Telefonare 652-010. A100036

AL 1° gennaio 1962, via Milano, affittasi al primo piano luminosi spaziosi locali mq. 300 adatti laboratorio oppure ingresso merceria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3087 — Torino». A96290

ALLOGGI signorili (Francia) pronti febbraio 28.000-35.000. Garnero, Arsenale 42. 299

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 812-538, Cons.

CAMERA centralissima indipendente affittasi 50.000 semestre. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1365 — Torino». A100380

CINQUE camere servizi affittansi, via Pietrino. Telefonare [illegible].

NEGOZI con alloggio zona Peschiera, nuova costruzione, ottima posizione commerciale affittansi. Telefonare 43-632.

NEGOZIO centralissimo con magazzino grandioso luminoso mq. 625 affittasi eventualmente divisibile. Tel. 44-447.

(Continua a pag. 13)

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A GRUGLIASCO VENDONSI LOTTI TERRENO INDUSTRIALE. QUALSIASI METRATURA, TUTTI SERVIZI. TELEFONARE 874-608 613

A 8 km. Torino strada provinciale Casella vendo 8000-13.000 mq. terreno civile industriale. Telefonare 53-612.

ACQUISTASI casa oppure appezzamento, parziale pagamento terreno Chivasso 200 camere. Astorcase, Umberto 45.

ACQUISTASI contanti terreno residenziale possibilmente [illegible], esclusi intermediari. Telefonare 733-612.

ACQUISTASI subito alloggio 1-2 camere, cucina, anche vecchio. Rosato, S. Donato 12. 1185

ACQUISTEREBBESI appartamento anche non nuovo, purchè comodità. Campra, telefono 767-514. 1092

ACQUISTO alloggio 2 camere servizi, piano primo o rialzato, zona Parella, preferenza Monterappa, Lecce, Svizzera vie limitrofe. Telef. ore pasti 44-404.

ACQUISTO casa 50-70 milioni, esclusi intermediari. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5494 — Torino».

ACQUISTO contanti 1-2 camere, cucina, anche vecchia costruzione. Tel. 525-534.

ALLOGGETTO zona San Donato, camera tinello termo bagno, libero, vendesi occasione rara 2.700.000. Franz, Del Carmine 28. 1131

ALLOGGI signorilissimi, precollinari, vicinissimi Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa, giardino. Anticipando 4 milioni, rimanenza trentennale. Pontevecchio n. 9 bis 11. 380

ALLOGGI spaziosissimi, pronti [illegible], signorilmente rifiniti, 1-4 vani servizi, vicinanze Fiat. Informazioni prenotazioni acquisti. Telefonare 585-249. 1036

ALLOGGIO Crocetta vendesi, cortile, libero, 5 camere garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8166 — Torino».

ALLOGGIO 2 camere cucina, ripostiglio servizi, 4° piano senza ascensore, Santa [illegible] vendesi. Telefonare 390-500.

ALLOGGIO 3 camere cucina servizi, angolare, vendo 7.500.000 S. Paolo. Telefonare 399-417. 1119

APPARTAMENTI nuovi 2, rodilinghi intero piano palazzina signorile, grandioso parco, vendo subito conveniente mente, anche separatamente, causa trasferimento. Telefonare 44-964.

APPARTAMENTO centralissimo, panoramico, comfort, grande salone, 4 camere, doppi servizi, vendiamo. Visite 10-12, 15-18 corso Matteotti 17. Telefonare 53-512 1163

APPARTAMENTO inizio corso Francia, 5 camere, donna, doppi servizi, mq. 180, vendo. Telefonare 60-035. 1086

AUTORIMESSA centrale, forte reddito, su [illegible] mq. [illegible] costruibile, ottimo impiego, [illegible] 150.000.000. Beltramo, telefono 53-512. [illegible]

AUTORIMESSA in costruzione, affittata, reddito 8%, Balaloci, completa impianti, ottima zona, mq. 1500, vendiamo 75.000.000. Beltramo, tel. 53-512.

BORDIGHERA, Rigamonti vende appartamento lussuoso centrale, [illegible] mare, costa francese. Due ascensori, grande soggiorno, sala pranzo, 5 camere, 3 bagni, cucina, [illegible]. Riscaldamento centrale nafta. 29853

BORDIGHERA, Rigamonti vende villa panoramica, giardino, [illegible] zona frontiera Ponte San Luigi. 29853

CASA indipendente, nuova costruzione, affittata, vendiamo [illegible] zona Unica. Astorcase, Umberto 45. 1073

CASCINA giornate 70 distorni Savigliano, terreno pianura fertile irrigua unico appezzamento vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1171 — Torino».

CASCINOTTO giornate 9 periferia Torino zona Est, fabbricato rustico civile, fronte strada asfaltata vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1172 — Torino». A96619

CENTOMILIONI contanti privato direttamente impiega casa reddito. Dettagliare offerta: «Pubblicità Stampa 482 — Torino». 947

CENTRALE fabbricabile terreno vendesi Settimo Torinese. Tel. 556-140.

COMPRO casa centrale anche da demolire minimo mq. 1200. Tel. 40-200.

COMPRO Gran Madre, Crimea, quattro camere servizi anche casa vecchia. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A100357

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 571-038, [illegible]. [illegible]

CORSO UNIONE SOVIETICA FRONTEGGIANTE FIAT MIRAFIORI VENDIAMO IN PALAZZO IN RIFINIZIONE ALLOGGI DUE-TRE CAMERE, CUCININI, COMFORTS MODERNI, COMODITA' PUBBLICI SERVIZI. PREZZI ULTRA CONVENIENTI. MINIMO ANTICIPO, RATEAZIONI 7-15 ANNI CON RATE PARI AFFITTO. ORGANIZZAZIONE VENDITE ITALCASE, VIA SANTA TERESA 1. AFFARONE. [illegible]

INDUSTRIALE per cessazione attività, impiegherebbe forte capitale, acquistando casa centrale e terreno su corso Antica Circonvallazione Torino, atto immediato. Amministratore, Portici [illegible] roux 4, [illegible]. A99141

ITALIA '61 attiguo signorile, 2 camere, cucinotto, salone, vendiamo. Telefonare 528-895. 1372

LIDO Camaiore vendesi villa lungo mare, ammobiliata, nove vani, doppi servizi, garage, telefono, termo, corrente industriale, giardino. Scrivere: Lulpez, 165 Vespucci 11, Viareggio.

MURI autorimessa affittata compro impiegando contanti 60.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 481 — Torino».

MURI negozi redditizi, [illegible] vende Crosetto, Bogino 10. Telef. 512-635.

MURI negozio angolare quattro aperture, su corso, vendiamo [illegible] reddito 8%. Astorcase, Umberto 45.

OCCASIONE, corso Sebastopoli vendo graziosa alloggetto panoramico, signorile costruzione. Telefonare 553-850. 842

OCCASIONE vendesi ampio capannone industriale 43 x 8, pronto uso, servizi, ufficio, area recintata 3850 mq., vicinanze Cuneo. Scrivere: Pubbliman, Casella 278, Cuneo. [illegible]

PRIVATO acquista contanti 1-2 camere servizi, soleggiato, ascensore, semicentrale. Telefonare 481-275, pomeriggio.

PRIVATO vende [illegible] via Goalo mq. 612, fronte m. 19,32. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9351 — Torino».

PRIVATO vende a privato villa periferia 2 alloggi garage giardino e bellissimo alloggio Crocetta 3 camere servizi subito liberi aeriti. Tel. 877-097.

PROFESSIONISTA acquista cascina 20-40 giornate, zona Volpiano, Caluso, San Giorgio Canavese. Tel. Beltramo 53-912.

TERRENI alla collinare, [illegible] villa, periferia Torino, vendonsi. Telefonare 598-827. 853

TERRENI precollinari, permesso costruzione 25-30 camere, comodità, servizi. Telefonare 487-687. 1238

TERRENO cantiere semicentrale compreso costruzione 26-38 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

TERRENO centrale semicentrale, stabile da demolire, imposta compera, [illegible]. Telefonare 519-261. 1054

TERRENO Fiat Mirafiori mq. 3300, 100 camere, vendesi privatamente. Telefonare 584-988. A97632

TERRENO fronte statale Orbassano-Piossasco 5000 mq. vendesi; acqua, luce, telefono. Telefonare 261-558.

TERRENO industriale fronte provinciale vicinanze CEAT vendonsi 25.000 metriquadri. Richiesta 5000 al metroquadro. Telefonare 874-608. 613

TERRENO mq. 400 angolare 15 minuti tram 5-53, possibilità 38 camere più basso fabbricato oppure industria mq. 270 più mq. 55 uffici con alloggio proprietario, zona forte sviluppo industriale vendesi 4.700.000. Telefonare 375-851.

TERRENO precollinare regione Cavoretto 300 mt. da corso Moncalieri, strada asfaltata, posizione panoramica, progetti approvati per costruzione 3 ville di 5 camere caduna più servizi, garage e giardino, vendo. Telefonare 46-706.

Il ministro delle Poste: «Le vendite continueranno»

Fallite le due prime aste dei francobolli fuori corso

Un commerciante americano ha offerto 4 milioni 600 mila lire - Ma il prezzo base era di 12 milioni e mezzo

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 12 dicembre.

Per la prima delle 74 sedute d'asta annunciate dal ministero delle Poste per la dispersione del famoso *stock* di francobolli italiani fuori corso, oggi c'era molto pubblico, ma i risultati sono stati completamente negativi.

L'unica offerta giunta al tavolo del presidente, l'ispettore generale delle Poste dott. Caputo, è stata quella del commerciante americano Harry Stolow. Il valore di catalogo del lotto offerto alla licitazione era di circa 36 milioni, secondo le quotazioni del catalogo Sassone 1961 adottate dal Ministero. L'offerta di Stolow si limitava invece a 2.400.000. Quando il dott. Caputo ha aperto la «busta segreta» della commissione ministeriale la cifra del *minimum* stabilito è risultata di 10.000.000, cioè molto superiore a quella della unica offerta.

Subito dopo la non brillante conclusione del primo esperimento, abbiamo chiesto un colloquio al ministro Spallino, il quale ha confermato ancora una volta quello che già aveva dichiarato in altre occasioni, e cioè che «le vendite continueranno comunque».

Ad una nostra precisa domanda circa un eventuale acquisto dell'intero *stock* da parte di un consorzio di commercianti italiani, il Ministro ha risposto che è sua intenzione valutare ogni possibile proposta. Egli ha voluto precisare che le aste si protrarranno per circa tre anni.

Nel pomeriggio, alla seconda seduta d'asta, si è verificato un fatto inatteso che ha indubbiamente suscitato lo stupore di quanti erano presenti in teatro. Il secondo lotto calcolato secondo le quotazioni del catalogo Sassone circa 83 milioni, è stato infatti offerto nella «busta segreta» del Ministero a soli 2.500.000 e, cosa davvero sorprendente, nemmeno a questa cifra così disastrosamente bassa, il lotto è stato venduto, poiché l'unica busta presentata, ancora dell'americano Stolow, valutava il materiale 2.200.000.

In tal modo i francobolli della prima giornata d'asta, tra i quali qualche serie della Posta aerea Zeppelin, 50.000 pezzi dei due valori aerei della emissione decennale sulla marcia su Roma e circa un milione di esemplari degli ex-Uffici del Levante italiano, sono rimasti chiusi e suggellati nei capaci armadi di ferro del Ministero. **l. p.**

Vuol gettarsi dal terzo piano con in braccio le due bimbe

L'uomo è uscito di senno perché il televisore era guasto

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 12 dicembre.

Un uomo colto da una improvvisa crisi di follia ieri sera, dopo aver cacciato di casa la moglie, ha tentato di gettarsi dalla finestra della propria abitazione, al terzo piano, tenendo in braccio due dei suoi quattro figli. Tutto è avvenuto a causa del televisore che si era improvvisamente guastato.

Protagonista dell'episodio, accaduto nella cittadina di Albano, è stato il trentaquattrenne Quinto Gentili, che abita in uno stabile dell'Istituto Case Popolari. Tornato ieri sera a casa, l'uomo già sofferente per una malattia nervosa, si è infuriato per aver trovato il televisore guasto. Tra marito e moglie si è accesa una lite violenta e la donna è stata costretta a fuggire di casa, lasciandovi i figli Giuseppe, Fernando, Franca e Mirella, rispettivamente di 9, 8, 6 e 3 anni. Il Gentili, gettato dalla finestra il televisore, ha afferrato un bastone e ha fracassato tutto quanto gli capitava a tiro. I quattro bambini, terrorizzati, si erano rincantucciati in un angolo, piangendo.

La polizia, giunta nel frattempo sul posto cercava invano di convincere il folle ad aprire la porta. Ad un certo punto il Gentili, fra lo sgomento della folla che si era raccolta sotto le sue finestre, si è affacciato tenendo in braccio le due bimbe e ha minacciato di gettarsi in strada. Mentre una squadra di vigili del fuoco stendeva i teloni di salvataggio, un'altra abbatteva la porta dell'appartamento e riusciva ad immobilizzare il folle. Quinto Gentili è stato trasportato alla clinica neuropsichiatrica. **r. s.**

Morta per disgrazia la donna trovata col cranio fracassato

(Dal nostro corrispondente) **Bergamo**, 12 dicembre.

(*p. a.*) Alice Morè, la donna di Presezzo, madre di quattro figli, trovata cadavere nelle prime ore di ieri al bivio tra Curno e Ponte S. Pietro, è rimasta vittima di una disgrazia: così hanno stabilito i carabinieri, concludendo l'inchiesta.

Il cadavere della Morè era stato rinvenuto in una specie di fossato. Apparve subito evidente che la donna doveva essere caduta provocandosi la profonda lesione al capo che aveva causato il decesso. Tuttavia il fatto che ella fosse stata vista per strada con un uomo, aveva fatto nascere il sospetto di un evento delittuoso. Ma oggi pomeriggio la salma della Morè è stata sottoposta a esame medico-legale ed esso ha stabilito definitivamente che la morte è avvenuta in seguito alla caduta.

Ricorso contro l'assolutoria del magistrato dott. Durando

Genova, 12 dicembre.

Il p. m. dott. Cuomo ha presentato ricorso contro la sentenza che sabato scorso aveva assolto il dott. Giovanni Durando, residente a Torino e magistrato al Tribunale di Asti. Egli era stato processato perché sul settimanale da lui diretto, la *Voce della Giustizia*, era stato pubblicato un corsivo di polemica contro padre Rotondi, sacerdote gesuita, nel quale si affermava che gli ebrei non avevano il diritto di giudicare Eichmann, perché «deicidi in atto... e privati della possibilità di essere giudici di nessuno che alla loro progenie non appartenga». Si aggiungeva ancora, tra l'altro, che «gli ebrei sono carenti di qualsiasi moralità».

Di conseguenza egli era stato imputato, su querela, di vilipendio alla religione israelitica e di diffamazione a mezzo stampa degli ebrei. Il Tribunale di Genova lo aveva assolto con formula piena dalla prima accusa, e per insufficienza di prove sul dolo dalla seconda; mentre il P. M. aveva chiesto che fosse affermata la sua responsabilità e condannato a 11 mesi e 50 mila lire di multa.

In seguito al ricorso della Procura il processo sarà discusso nuovamente innanzi alla Corte di Appello.

Conclusa felicemente l'odissea incominciata con la guerra

Riunite dopo venti anni madre e figlia polacche a Fontanetto

Le due donne furono separate nel 1941 durante l'occupazione tedesca - La giovane conobbe un contadino vercellese prigioniero dei nazisti e alla fine del conflitto venne con lui in Italia - Ora anche la mamma si è trasferita in Piemonte

La signora Anastasia Boldilo Nekan è giunta dalla Polonia a Fontanetto Po per abbracciare i suoi cari: eccola tra la giovane nipote Adriana e la figlia Marisca

(Nostro servizio particolare) **Fontanetto Po**, 12 dicembre.

In un modesto casolare alla periferia di Fontanetto Po, paese agricolo del basso Vercellese, si vivono in questi giorni attimi di gioia. La moglie del contadino Celso Rustichelli, Marisca, dopo 21 anni, ha potuto riabbracciare la madre Anastasia Boldilo Nekan, di 64 anni, una contadina polacca. Marisca è madre a sua volta d'una bella bimba, Adriana, che frequenta a Trino Vercellese la prima media.

La vicenda ebbe inizio nel lontano 1941, quando Marisca, diciottenne abitante a Polemiez, nei pressi di Lublino, con la madre vedova, fu strappata dalla casa dai tedeschi che avevano invaso la Polonia e avviata nei campi di lavoro e precisamente in una tenuta agricola dell'alta Slesia, in Germania. Qui, tre anni dopo, incontrava l'artigliere italiano Celso Rustichelli e fra i due nacque subito un amore sincero.

Non meno penose le vicissitudini dei Rustichelli. Lasciato Fontanetto Po il 10 marzo 1941 per il servizio di leva con la classe 1920, ben presto si è trovato nel turbine della guerra, seguendo la sorte del 25° reggimento artiglieria, allora di stanza ad Asti. Inviato dapprima sul fronte francese, passò successivamente su quello jugoslavo, ove il 9 settembre 1943 fu catturato dai tedeschi e avviato nei campi di internamento. Sostò in un primo tempo a Torn, in Polonia, e poi a Breslavia, in alta Slesia. Qui si ammalò di deperimento organico e dopo tre mesi di ospedale fu destinato a una tenuta agricola sempre della zona. In quel frattempo le armate tedesche stavano subendo il tracollo e ben presto i russi occuparono anche l'alta Slesia. Gli internati furono liberati, ma per disposizione del comando russo continuarono a lavorare nelle stesse fattorie che già furono tedesche. E fu proprio in questa occasione che Celso Rustichelli incontrò Marisca.

Avviati dapprima in Cecoslovacchia, vennero più tardi trasferiti in Ungheria, da dove finalmente poterono rientrare, il 29 dicembre 1945, in Italia. Nel 1946, e precisamente il 13 aprile, a Torino, si unirono in matrimonio e dalla loro felice unione nacque più tardi la piccola Adriana.

L'odissea dell'artigliere piemontese e della contadina polacca era così finita. Ma la felicità di quest'ultima non poteva essere completa: le mancavano notizie sulla sorte della madre. Le richieste indirizzate a Polemiez, occupata ora dai russi, restavano senza risposta. Il cuore si aprì alla speranza solamente nel 1955, quando finalmente seppe che la madre era viva ed abitava con la famiglia della sorella. Da quel momento il signor Rustichelli avviò le pratiche, senza successo, per fare in modo che la signora Anastasia potesse riabbracciare la figlia. Un anno fa circa le si spalancarono le porte della speranza. Fu interessato il ministero degli Esteri, l'ambasciata sovietica in Italia e le autorità russe.

Quando si seppe che il Rustichelli era in grado di mantenere la suocera, il nullaosta è giunto da Mosca e finalmente Anastasia Boldilo si poneva in viaggio in compagnia della moglie d'un diplomatico russo sul vagone che fa servizio diretto fra Mosca e Roma, e il 2 dicembre si incontrava finalmente, fra la più viva commozione, con la figlia presso un locale dell'ambasciata russa. Ora Anastasia Boldilo e la figlia Marisca sono felici. Lo straziante distacco di Polemiez nel lontano 1941 non è che un ricordo. **v. n.**

Muore in un incidente d'auto un industriale novese a Gorizia

Si è schiantato con la «1100» in un camion fermo sulla provinciale - Forse è stato colto da un malore

(Dal nostro corrispondente) **Novi Ligure**, 12 dicembre.

(*g. c.*) In un incidente stradale avvenuto al 9° chilometro della provinciale Gradisca-Gorizia, nei pressi della località Bellanotte, ha perduto la vita il noto industriale Luigi Tacchino di 79 anni, nativo di Castelletto d'Orba (dov'era uno dei proprietari delle Fonti del Lavagello) e da tempo domiciliato a Gorizia. La notizia, appena giunta nel Novese e in tutta la vallata dell'Orba, ha destato unanime cordoglio, poiché il Tacchino era molto conosciuto ed apprezzato.

Ecco come, secondo le notizie giunte qui, sarebbe avvenuto l'incidente: un autotreno «Lancia-Esatau» condotto dal proprietario, il ventisettenne Edoardo Yachin di Gorizia, era parcheggiato alla destra della provinciale, dove si era fermato per noie meccaniche. Lo Yachin e il secondo autista stavano cercando d'individuare il guasto quando sopraggiungeva nella medesima direzione di marcia la «1100» guidata dal Tacchino.

La vettura dell'industriale non arrestava la corsa nè sterzava andando a abbattere violentemente contro la parte posteriore del rimorchio. Le cause dell'incidente non sono state ancora spiegate: probabilmente il pilota è stato colpito da improvviso malore.

Subito soccorso, il Tacchino veniva trasportato all'ospedale di Gorizia ov'era ricoverato in stato di coma per la frattura della base cranica e lo sfondamento della cassa toracica. Purtroppo, nonostante le pronte cure prodigategli dai sanitari, decedeva poco dopo il ricovero senza aver ripreso conoscenza. Il Tacchino aveva dedicato tutta la vita al lavoro: attualmente dirigeva una impresa di costruzioni, con sede a Gorizia in piazzale Medaglie d'Oro.

Fermi i giorni festivi gli autocarri pesanti

Roma, 12 dicembre.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha escluso che siano concesse deroghe al divieto di circolazione nei giorni festivi agli automezzi di peso superiore a 50 ql. Egli ha osservato che non sarà possibile fino a quando la situazione del traffico non sarà mutata, ed ha precisato che il divieto di circolazione degli automezzi, i quali a pieno carico superino i 50 ql., vige nei giorni festivi soltanto dalle ore 7 alle ore 22.

La deposizione del prof. Griva al processo di Alessandria

La perizia non ha potuto escludere che l'infermiera si sia tolta la vita

Nemmeno la scienza ha sinora chiarito come avvenne la tragedia sulle rive della Bormida - Valide sia l'ipotesi del delitto che quella del suicidio - Una teste reticente finisce in camera di sicurezza - Oggi sopraluogo della Corte lungo il fiume

(Dal nostro inviato speciale) **Alessandria**, 12 dicembre.

L'indagine dibattimentale per la ricerca della verità si è spostata oggi sul piano tecnico e scientifico. E' per primo è stato sentito l'agente di polizia Luigi Contardo, addetto appunto alla squadra scientifica della questura di Alessandria. Egli la mattina del 28 agosto '60 fece i primi rilievi sulla macchina e sul cadavere di Attilia Campagnola, osservò l'arma spruzzata di sangue, cercò impronte. La donna giaceva sul sedile dell'auto, con la testa reclinata sul petto, le mani adagiate sul grembo, i piedi incrociati. Una posizione di fiducioso abbandono, come parve ai funzionari di polizia; la morte, essi giudicarono, l'aveva colta di sorpresa.

Insieme con la positura del cadavere, molto sospetto parve il particolare che mentre la pistola recava abbondanti gocce di sangue, evidentemente spruzzate dalla ferita, la mano sinistra che avrebbe impugnato l'arma era immacolata. Ma di tale circostanza ha in particolare parlato il prof. Vittorio Griva, dell'Istituto di medicina legale di Torino. Affermato che il colpo è stato quasi sicuramente sparato con la mano sinistra, nulla di strano che la pistola rechi gocce di sangue e la mano che la stringe ne rimanga immune. Sono gli sbruzzi della pressione quando un vaso sanguigno viene reciso.

Attilia Campagnola era rimasta uccisa da un proiettile che l'aveva colpita alla tempia sinistra, e con un tramite nella massa cerebrale da sinistra a destra, dal basso in alto e dall'avanti all'indietro, era uscito dalla sommità del cranio, sopra l'orecchio destro. La morte era stata rapidissima. Una ferita che abbia tali caratteristiche è indizio di omicidio o di suicidio? Questa domanda faceva parte di quelle a cui il perito era chiamato a rispondere. La risposta è stata che entrambe le ipotesi sono valide; e in particolare il perito precisò a suo tempo, e ha confermato oggi, che i rilievi eseguiti non contrastavano con l'ipotesi del suicidio.

Una suicida poteva benissimo dopo lo sparo deporre l'arma sul sedile e raccogliere le mani sul grembo, conservando i piedi incrociati e l'aspetto di fiducioso abbandono. I suicidi non assumono una particolare positura. Quanto alle vittime di un delitto, possono assumere posizioni contorte quando guardano in viso la morte e ne rimangono atterrite, o quando essa giunge durante una lotta. Ma se la morte coglie di sorpresa, i cadaveri conservano le espressioni serene che i corpi avevano prima di rimanere fulminati.

Sulla posizione reciproca dei due amanti nell'interno dell'auto non c'è molto da dire. La donna può essere stata colpita mentre guardava davanti a sé, o durante un abbraccio, e in questo caso l'uomo avrebbe dovuto armare la pistola con la sinistra e sparare. E' confermato che lo sparo avvenne con la sinistra (dell'uomo o della donna non si sa); il movimento con la destra sarebbe stato scomodo e inconsueto. La meccanica dello sparo non è esattamente ricostruibile, mentre dal percorso della pallottola se ne può stabilire il punto di partenza. Esso indica appunto che l'arma era impugnata dalla sinistra.

Il prof. Griva ha risposto con precisione e acutezza alle numerose domande del presidente Aragnetti, del pubblico ministero Prosio, e dei difensori Punzo e Fracchia. Ma alla fine l'avv. Punzo lo ha messo con le spalle al muro con una domanda in apparenza candida ma sostanzialmente insidiosa: «Alla stregua dei fatti, è più probabile l'omicidio o il suicidio?». Il presidente l'ha ammessa, ma il prof. Griva se l'è cavata con lo stesso apparente candore con cui la domanda era stata fatta: «La risposta implicherebbe un'opinione personale, ed essa mi è vietata. Confermo che le ipotesi sono valide entrambe, il che vuol dire che quella del suicidio non è esclusa».

La scienza dunque non ha fatto molto, e certo non poteva fare di più, per aprire il cammino alla verità. Altri accertamenti sono stati compiuti per stabilire quale fosse lo stato d'animo di Attilia Campagnola nei giorni che precedettero il dramma. Era quello di una che mediti il suicidio? Il dott. Vincenzo Sansotta che la ebbe infermiera all'ospedale ha raccontato un particolare che si presta, al solito, a due interpretazioni. Il 27 agosto, nel suo ultimo giorno di vita, la Campagnola gli apparve piangente. Gliene chiese la ragione, lei rispose: «Non ci faccia caso, oggi sistemo una cosa, dopo di che avrò di nuovo l'umore di prima». Pensava a sopprimersi? Pensava di liquidare l'amante?

«La Campagnola manifestò qualche volta propositi suicidi?» ha chiesto poco dopo il presidente alla teste successiva, Maria Gottardo. «Non ricordo» è stata la risposta, la prima d'una serie lunghissima, monotona, irritante, di «non ricordo». Così irritante che l'ha condotta a meditare in camera di sicurezza. Maria Gottardo è stata l'affittacamere dell'imputato, ed è una teste importante perché Maurizio Romano afferma d'averle telefonato due volte dopo il fatto: la prima alle due per informarla che «Attilia si era sparata», la seconda qualche ora dopo, alle otto, per pregarla d'avvertire la moglie che «forse egli avrebbe avuto noie con la polizia».

Ma la teste, che il giudice istruttore aveva a suo tempo minacciato d'arresto per la reticenza, e poi si era decisa a parlare, oggi si è avviata sulla stessa linea, asserendo di non ricordare nemmeno ciò che aveva affermato in istruttoria. Appunto dal verbale istruttorio, che il presidente Aragnetti, molto paziente, alla fine si è deciso a leggerle, risulta questa frase, dettata dalla Campagnola: «Sento che farò una brutta fine». Nemmeno dopo averne sentito la lettura la Gottardo se n'è ricordata. E così non abbiamo potuto sapere se la brutta fine prevista dalla Campagnola si riferiva a un suicidio o a un delitto, o semplicemente a una malattia.

Maurizio Romano spendeva molto per la Campagnola? La teste sa soltanto che una volta le regalò un anello, un'altra volta un televisore. Era molto innamorato di lei? Diceva di esserne innamoratissimo, che quella donna per lui era tutto, «per lei avrebbe fatto qualunque cosa, non l'avrebbe lasciata per nessun motivo». Ma tutto questo è stato letto dal verbale istruttorio, la teste si è limitata a dire «non ricordo, non ricordo». Il dott. Prosio allora ha perso la pazienza, e ha chiesto che la Gottardo venisse mandata a meditare in camera di sicurezza. C'è rimasta un quarto d'ora. Quando ne è uscita la memoria non era molto più arzilla di prima, e si è finito col rinunziare a lei.

Oggi pomeriggio la Corte si trasferirà sulla sponda della Bormida per la ricostruzione del tragico episodio.

Giuseppe Faraci

L'affittacamere Maria Gottardo mentre esce dall'aula

Incendiata a Iglesias la sede dei comunisti

Iglesias, 12 dicembre.

La sezione comunista di Iglesias è stata data alle fiamme da ignoti. L'incendio ha distrutto materiale di propaganda e suppellettili.

I carabinieri hanno aperto immediatamente indagini.

Assediati e poi inseguiti a sassate due rapinatori di banca a Valdagno

Dopo aver rubato 200 mila lire, non hanno avuto il coraggio di aprire la cassaforte - Mentre uno tenta di mettere in moto l'auto, il complice tiene a bada la folla con la pistola - Partiti, sbagliano strada e sono costretti a fuggire a piedi

(Dal nostro corrispondente) **Vicenza**, 12 dicembre.

L'agenzia della Banca Popolare di Maglio di Sopra, una frazione di Valdagno, è stata assalita poco dopo le 9 di stamane da due giovani banditi armati che si sono impadroniti di 200 mila lire. La rapina presenta una impressionante analogia con il «colpo» effettuato lunedì 4 dicembre a Tronzano Vercellese.

I due malviventi viaggiavano su una «600», rubata il giorno prima a Schio, al rappresentante di una casa editrice milanese e carica di libri d'arte per 300 mila lire. Fermata la macchina davanti alla banca, uno dei due è entrato nell'agenzia: aveva il volto semicoperto da una sciarpa. Il bandito — dall'accento veneto come il suo compagno — ha puntato la pistola contro il cassiere Aldo Toldo, di 33 anni, da Valdagno, che in quel momento era solo. Il Toldo, sulle prime, ha pensato ad uno scherzo. Poi, ha volto lo sguardo verso l'uscita e ha visto il secondo bandito, anche lui mascherato, con la pistola puntata.

Senza alzare le mani, il cassiere è retrocesso, superando la porta a vetri che divide la sala per il pubblico dall'ufficio cassa e si è diretto verso un uscio sul fondo, al di là del quale alcuni operai lavoravano per la sistemazione dell'ufficio. Con una mano ha cercato di aprire la porta, ma non ci è riuscito. Allora ha gridato: «Ai ladri!», abbastanza forte per farsi udire. L'altro rapinatore, visto il cassetto aperto, ha arraffato duecentomila lire, ma non ha avuto il coraggio di aprire la cassaforte che pure era socchiusa e conteneva banconote per diversi milioni.

Gli operai, intanto, usciti da un'altra porta di servizio, avevano dato l'allarme. I due giovani mascherati lasciavano subito l'agenzia. Nel frattempo arrivava della gente: altra ancora ne usciva dai negozi vicini. La situazione dei due banditi si faceva critica. Uno di essi si infilava di corsa nell'auto e cercava di farla partire, senza riuscirci. Mentre armeggiava attorno alla levetta dell'accensione, il complice, fermo accanto all'auto, cercava di tenere a bada con la rivoltella la piccola folla che assediava la «600». In questo modo il rapinatore riusciva ad allontanare uno degli operai che aveva alzato il piccone per tentare di infrangere il parabrezza, e il cassiere Toldo che era uscito di corsa dall'agenzia per ricuperare il denaro rubato.

Dopo non pochi sforzi, il motore finalmente si avviava e la macchina partiva colpita dalle sassate della piccola folla che si riforniva con le pietre accumulate nella strada in riparazione. I due banditi infilavano una stradicciola che porta in montagna ma, percorso qualche chilometro, deviavano e finivano in un viottolo cieco. I rapinatori si vedevano così costretti ad una precipitosa retromarcia che per poco non li mandava a finire in un fossato. Ripresa la marcia, proseguivano in un'altra direzione ma andavano a cacciarsi in una strada stretta e accidentata. Per questa ragione dovevano abbandonare la «600» e proseguire a piedi. Si gettavano lungo il pendio del monte e scomparivano nei boschi, invano inseguiti dai carabinieri di Valdagno.

La caccia è durata tutto il giorno ma al calar della notte non aveva ancora dato risultati. Nella fuga uno dei banditi ha perso il cappello. **l. f.**

ULTIME NOTIZIE

La congiura per rovesciare il governo in Giappone

Un generale criminale di guerra guidava il complotto fascista a Tokio

Era ancora in servizio; durante la guerra si coprì di delitti nefandi in Birmania contro i prigionieri americani - E' stato arrestato con altre dodici personalità

(Nostro servizio particolare)
Tokio, 12 dicembre.

Un complotto militare ordito da estremisti di destra per assassinare il primo ministro Ikeda e rovesciare l'attuale governo filo-occidentale è stato sventato stamane dalla polizia segreta giapponese. Agendo contemporaneamente a Tokio, Nagasaki e Fukuoka, (Giappone meridionale), la polizia ha arrestato tredici persone, fra le quali figurano grossi industriali ed alti ufficiali dell'esercito imperiale d'anteguerra. Tutti gli arrestati, nelle cui case sono stati rinvenuti notevoli quantitativi di materiale bellico, sono rinchiusi in carcere.

Il comandante della polizia segreta, Akira Hatano, ha dichiarato ai giornalisti che la operazione contro i fascisti era in corso da tre mesi. I nomi degli arrestati sono noti in Giappone. Spicca su tutti quello di Toyosaku Kawanami, di 59 anni, presidente della «Nichinan and Kawanami Industrial Co.». Leader riconosciuto dei cospiratori, Kawanami, che durante la guerra prestò servizio in aviazione, sarebbe stato in contatto con Mikami Takashi, un ex ufficiale di marina implicato nell'assassinio di ante guerra dell'allora primo ministro Inukai, ed ora acceso esponente della destra sovversiva. L'industriale avrebbe finanziato il movimento rivoluzionario con i proventi della sua fabbrica, agendo inoltre da trait-d'union fra le altre organizzazioni estremiste di opposizione.

L'esponente numero 2 del gruppo è il gen. Tokutaro Sakurai, ex comandante delle truppe giapponesi in Birmania, dove si coprì di delitti nefandi contro i prigionieri. E' un accusato nazista; attualmente è membro dell'associazione di ex combattenti «Kokushi Kai», un'organizzazione che esercita un notevole influsso sui gruppi di azione d'estrema destra. Sakurai avrebbe tentato di trascinare nel complotto diversi alti ufficiali dell'esercito, ma senza riuscirvi. Sei degli arrestati provengono dall'accademia militare ed uno dall'accademia navale di Edajima, disciolta nel 1945 per essere stata un focolaio di elementi nazionalisti.

Scopo dei rivoluzionari, tutti appartenenti ad una organizzazione ultranazionalista chiamata «Società per la storia giapponese», era l'instaurazione di un governo più decisamente anticomunista. Il movimento, finora costretto alla clandestinità, avrebbe operato alla luce del sole con l'assassinio del premier Ikeda, giudicato troppo «molle» nella sua opposizione alla infiltrazione comunista nel paese e troppo legato alla politica estera americana.

Pare accertato che i cospiratori prendessero a modello dei loro piani il riuscito colpo di Stato organizzato nello scorso maggio nella Corea Meridionale da elementi militari di destra. Non è esclusa una collusione fra gli arrestati di oggi ed il movimento coreano, così come appare probabile che gli organizzatori del complotto agissero di conserva con altri gruppi di estrema destra, piuttosto numerosi sia nella capitale che nei principali centri del paese.

a. p.

Al Congresso di Mosca

Un sindacalista albanese esalta l'amicizia con l'Urss

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 12 dicembre.

La federazione dei sindacati mondiali deve cominciare un esame «critico e autocritico» dei motivi per cui il movimento sindacale è oggi diviso. Non basta riconoscere i propri errori e denunciare le responsabilità altrui. Occorre elaborare una politica «unitaria» che rispetti l'autonomia delle altre organizzazioni, che non pretenda l'adesione a determinati sistemi politico-ideologici.

Così ha detto il socialista Fernando Santi, stamane, al congresso della FSM. Come Novella, anche Santi ha denunciato il «frontismo» della FSM. Non ha fatto nomi. Ma si è addentrato in un'analisi non conformista del mondo moderno.

Nel corso della seduta di stamane del congresso della FSM, prima di Santi, aveva parlato l'albanese Kimo Kosani. Questi, quasi fosse rimasto all'oscuro della polemica russo-albanese, culminata nella rottura dei rapporti diplomatici, ha affermato: «L'amicizia con il grande popolo sovietico è il fondamento della politica estera albanese. Quest'amicizia durerà nei secoli». Ha però raccolto applausi assai poco convinti.

c. b.

Aggressione di notte alla periferia di Biella

Padre e figlia legati e imbavagliati nella loro tabaccheria da tre banditi

Due dei rapinatori erano mascherati e uno impugnava un coltello - Si sono chiusi nel negozio con le vittime e hanno frugato dappertutto - Ma il bottino è stato di sole 30 mila lire

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 12 dicembre.

Tre giovani sconosciuti hanno compiuto stasera una rapina nella tabaccheria della signora Giuseppina Stasi Saggiori, sita in piazza Adua, dove confluiscono le strade di Torino e Milano. I malviventi, che senza dubbio avevano preparato minuziosamente l'impresa, dopo avere legato e imbavagliato il marito e la figlia della tabaccaia (la donna non c'era), hanno rovistato nei cassetti cercando esclusivamente il denaro.

Il bottino è stato assai magro: trentamila lire in contanti. La polizia non ha potuto essere avvertita tempestivamente e questo ha favorito la fuga dei rapinatori, che viaggiavano su una vecchia «Topolino».

Verso le 21, nel negozio si trovavano soltanto il signor Francesco Stasi di 57 anni, noto nell'ambiente sportivo perché svolge l'attività di allenatore di squadre giovanili di calcio, e la figlia Laura di 23 anni. Si preparavano ad abbassare la saracinesca.

Ad un certo momento entrarono due giovani sui 25 anni, seguiti a breve distanza da un terzo sulla ventina. Senza aprir bocca, uno strinse alla gola lo Stasi e lo spinse nel retrobottega; l'altro, che impugnava un coltellaccio, si avvicinava alla ragazza costringendola a raggiungere il padre. Il terzo rapinatore intanto aveva chiuso il chiavistello interno della porta d'ingresso per poter agire indisturbato.

Lo Stasi e la figlia venivano solidamente legati con delle cinghie: per evitare che gridassero, i malviventi li imbavagliavano con i fazzoletti presi alle vittime.

I tre rapinatori rimasero nella tabaccheria non più di dieci minuti. Essi trovarono quasi subito l'incasso del pomeriggio, costituito da trentamila lire, ma prima di allontanarsi vollero cercare ancora in altri cassetti, trascurando le sigarette e i valori bollati. Uscirono infine dal retrobottega e ripartirono sulla vecchia auto.

Alcune persone che avevano notato la «Topolino», naturalmente senza immaginare che appartenesse a dei rapinatori, sostengono che è di colore blu scuro. Risulterebbe che i malviventi imboccarono via Trieste dirigendosi presumibilmente verso Cossato-Gattinara.

Lo Stasi e la figlia riuscivano a liberarsi dai legami dopo mezz'ora di sforzi. Soltanto allora potevano telefonare al Commissariato di P. S. dal vicino ristorante Cogpiola. Nessuno in quella mezz'ora, per un singolare caso, aveva notato che la tabaccheria era insolitamente deserta.

La direzione delle indagini è stata assunta personalmente dal vice-questore dott. Granellini che, non appena informato della rapina, ha diramato fonogrammi a tutte le Questure e comandi di carabinieri del Piemonte e della Lombardia, facendo così scattare il dispositivo di sicurezza. Nel Biellese alla polizia si sono affiancati i carabinieri. Fino a tarda notte non è stata trovata traccia dei malviventi.

Le due vittime hanno potuto fornire pochi elementi per contribuire alla identificazione dei rapinatori. Due di essi indossavano un giaccone di pelle e avevano il volto seminascosto da una grossa sciarpa; il terzo, che portava una giacca di stoffa molto chiara, aveva inforcati grandi occhiali neri. Tutti e tre sono di statura media. Durante la permanenza nel negozio, secondo le dichiarazioni dei rapinati, si scambiarono poche parole a bassa voce in dialetto piemontese. Lo Stasi ha avuto l'impressione che uno dei malviventi, prima di imbavagliarlo, gli avesse puntato contro la schiena una rivoltella.

p. m.

Invitano Kruscev all'incontro di calcio

Gli studenti americani Ed Klein, a sinistra, e Steve Murray mentre stanno telefonando da Los Angeles al Cremlino di Mosca: invitano il Primo Ministro sovietico ad andare in California, verso la fine dell'anno, per assistere all'incontro di calcio tra la squadra della loro Università e quella del Minnesota (Telefoto)

Nove persone intossicate di notte dal gas filtrato dal tubo guasto

Una ragazza salva le famiglie

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 12 dicembre.

Nove persone hanno rischiato la scorsa notte di morire asfissiate dal gas filtrato da una tubatura esterna di un vecchio edificio. Fortunatamente una ragazza ha dato l'allarme facendo accorrere i pompieri e la Croce Rossa. Solo due coniugi sono stati trattenuti in ospedale; gli altri sette intossicati, dopo le prime cure, sono stati dimessi.

L'incidente, che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze, è avvenuto, poco dopo la mezzanotte, in uno stabile di viale Monza 142, ma l'allarme è stato dato soltanto verso le 4 del mattino. Al primo piano del caseggiato abita il cinquantaquattrenne Francesco Zecchiello da Trani che gestisce un bar-trattoria situato al pianterreno. Con lui vivono la moglie Antonia Di Venosa di 41 anni e le figlie Tina di 22 anni, Teresa di 18 e Anna di 15.

Chiuso il locale, verso mezzanotte l'intera famiglia si era ritirata nelle rispettive stanze: marito e moglie nella loro, le figlie in un'altra camera. E' stato verso le 4 che Tina Zecchiello, avvertendo un forte dolore di testa, si è alzata dal letto. Si è allora accorta che l'aria era ormai irrespirabile e che le sorelle e i genitori non davano segni di vita.

Quando poco dopo la polizia col tecnici della società erogatrice del gas iniziava le indagini per stabilire le cause di fuga delle venefiche esalazioni scopriva che anche altri inquilini dello stabile erano rimasti intossicati: si tratta dei coniugi Giuseppe e Carolina Fedeli rispettivamente di 66 e 68 anni e dei loro due nipotini Azio e Claudio De Lorenzi di quattro e due anni. Anche costoro sono finiti all'ospedale. In mattinata hanno potuto tornare a casa con le figlie di Francesco Zecchiello che invece è stato trattenuto con sua moglie. Le condizioni dei coniugi sono gravi ma non disperate. L'inchiesta ordinata dalla magistratura ha accertato che il gas era filtrato nei due appartamenti da una tubatura esterna avariata.

g. m.

L'asso dei paracadutisti svizzeri muore precipitando in un salto di allenamento

Il giovane ingegnere, di origine italiana, si preparava per i campionati mondiali - Lanciatosi da 1400 metri non ha aperto il paracadute - Si è sfracellato sull'aeroporto davanti ai suoi amici

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 12 dicembre.

Un noto paracadutista elvetico, Paolo Giudicetti, di 29 anni, è rimasto ucciso in drammatiche circostanze durante gli allenamenti per i prossimi campionati di questo pericoloso sport. La polizia svizzera ha aperto un'inchiesta per accertare le cause che hanno determinato l'impressionante sciagura, avvenuta ieri all'aeroporto di Coira in presenza di numerosi testimoni oculari.

Il Giudicetti aveva partecipato giorni fa ad un incontro internazionale in Svezia e sabato scorso era giunto a Coira per una serie di salti da varie altezze. Nella giornata di domenica gli allenamenti si erano svolti in perfetto ordine: Paolo Giudicetti, che è di origine italiana ma naturalizzato svizzero, appariva in eccellenti condizioni di forma e raccoglieva gli applausi dei numerosi curiosi.

Ieri pomeriggio l'audace paracadutista saliva a bordo di un piccolo aereo che si portava alla quota di 1400 metri. Prima di spiccare il salto nel vuoto il Giudicetti, che nella vita civile esercitava la professione di ingegnere, diceva al pilota del minuscolo Piper: «Attendo con notevole fiducia i prossimi campionati mondiali». Queste dovevano essere le sue ultime parole: qualche istante più tardi si schiantava sulla pista dell'aeroporto in quanto il suo paracadute non si era aperto.

Che cosa è successo durante il breve mortale volo? Paolo Giudicetti è stato colto da un improvviso malore, per cui non ha potuto azionare il dispositivo di apertura del paracadute, oppure ha iniziato con ritardo la manovra? Gli organi inquirenti propendono per la seconda ipotesi, non essendo escluso che il paracadutista svizzero abbia tentato di compiere una spericolata impresa aprendo l'attrezzo all'ultimo momento.

L'inchiesta si rende per altro difficile anche a causa del fatto che le dichiarazioni dei testimoni, rimasti molto impressionati per il terribile volo dell'asso del paracadutismo svizzero, sono assai contraddittorie. Un meccanico dell'aeroporto ha spiegato: «La disgrazia è stata fulminea: soltanto quando il Giudicetti si trovava a 65 metri dal suolo col paracadute chiuso abbiamo capito che ormai non poteva più salvarsi».

Il paracadutista è stato immediatamente soccorso da alcuni amici, ma ad un medico chiamato d'urgenza non è rimasto altro se non constatare la morte per frattura della base cranica.

l. f.

Le conclusioni dell'inchiesta sull'aeroporto di Fiumicino

Non sarebbero emerse responsabilità penali, ma l'Amministrazione dello Stato non avrebbe sempre agito in modo ortodosso

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 dicembre.

(r. s.) Si è riunita oggi pomeriggio la Commissione d'inchiesta per Fiumicino, per prendere in esame lo schema della relazione preparata dal presidente on. Bozzi e dai rappresentanti dei gruppi parlamentari che fanno parte della Commissione stessa.

Il testo della relazione risulta di 180 pagine dattiloscritte e fa la storia delle varie fasi della costruzione dell'aeroporto. A quanto risulta all'agenzia Ada, dall'inchiesta non sarebbero emerse responsabilità che possano dar luogo all'apertura di procedimenti penali, ma sembra sia risultato alla Commissione inquirente che l'amministrazione dello Stato avrebbe condotto in modo non sempre ortodosso gli acquisti e l'esecuzione delle opere.

Saranno necessarie almeno un paio di sedute per completare l'esame della relazione. Una volta che il documento sarà approvato, verrà rimesso ai presidenti delle due Camere. Le Giunte del regolamento di Montecitorio e di Palazzo Madama stabiliranno successivamente la procedura del dibattito in aula e degli eventuali ulteriori sviluppi dell'inchiesta, in ordine ai provvedimenti da adottare. Da fonte ufficiosa, d'altra parte — prosegue l'agenzia — risulta che non tutti i membri della Commissione sarebbero d'accordo sul testo della relazione. In particolare il disaccordo verterebbe sulle risultanze relative ai metodi e persone interessati al periodo in cui si sono spesi oltre 20 miliardi, di cui 5 ancora scoperti di finanziamento, e per i quali le ditte attendono il pagamento. Appare a tali membri della Commissione che si sarebbe dato credito ad affermazioni e documentazioni di parte e ad abili manovre diversive degli interessati, senza approfondendo gli accertamenti anche in contraddittorio.

Uccide l'amico in una lite con nove colpi di pugnale

(Nostro servizio particolare)
Ravenna, 12 dicembre.

(d.) Un grave fatto di sangue è avvenuto ieri sera nei pressi di Mezzano, a dodici chilometri da Ravenna. Un bracciante agricolo di 55 anni, Ivo Bandi, residente a Villanova di Bagnacavallo, è stato ucciso con nove colpi di pugnale al capo, al collo, al torace ed all'addome. Il delitto è stato consumato in un viottolo in aperta campagna che corre sull'argine destro del fiume Lamone. L'omicida è un mezzadro di cinquant'anni, Armando Ravaioli. E' stato arrestato.

Non è stato ancora accertato con chiarezza il movente del delitto. Nessuno infatti aveva mai saputo che tra il Ravaioli, che era celibe, ed il Bandi, coniugato e con un figlio, vi fossero motivi di rancore.

L'omicida si sarebbe limitato a dire che il Bandi, comunista, l'aveva schernito perché egli non aveva alcuna precisa opinione politica. Questa versione è stata però accolta con molte perplessità e non è escluso che tutt'altra sia l'origine del litigio conclusosi così tragicamente.

Tre impiegati statali truffarono 32 milioni ai colleghi d'ufficio

Lavoravano all'Istituto centrale di statistica a Roma - Si fecero dare i risparmi dai compagni di lavoro promettendo interessi del 18 per cento - Il principale responsabile ha tentato il suicidio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 dicembre.

Tre impiegati dell'Istituto centrale di statistica sono stati denunciati in stato d'arresto all'autorità giudiziaria insieme con un complice, per aver truffato 32 milioni di lire a una cinquantina di funzionari dello stesso istituto. I quattro sono accusati anche di associazione a delinquere.

L'ideatore della truffa, compiuta col sistema della «banca interna», sarebbe il calabrese Pietro Licitri, di 56 anni, residente a Roma. Di lui si occuparono una prima volta le cronache nel giugno scorso, quando tentò di gettarsi dal balcone di casa. Lo salvò un carabiniere che riuscì a dissuaderlo e lo accompagnò alla clinica neuropsichiatrica. Il Licitri disse che voleva uccidersi per un tracollo finanziario di una società in cui era cointeressato, la Ca-Ma che si occupava di carta da macero.

Quasi contemporaneamente cominciarono a giungere alla polizia decine di denunce a carico del funzionario, per cui la squadra mobile cominciò le indagini, che hanno ora portato alla denuncia. Il Licitri con altre due impiegate dell'Istituto centrale di statistica, Ida Mussinetti di 47 anni e Rachele Di Pasquale in Anatra di 55, aveva creato una «cassetta finanziaria». Coloro che aderivano all'iniziativa versando i propri risparmi avrebbero dovuto ottenere un interesse annuo del 18 per cento, notevolmente superiore quindi a quello delle banche.

Il denaro così ottenuto veniva investito dal Licitri in due società: la Ca-Ma e la S.o.p.r.a., regolarmente iscritte alla Camera di Commercio. Il presidente della prima società era lo stesso Licitri, mentre dell'altra era Antonino Anatra, marito di una delle due impiegate, anch'egli denunciato per gli stessi reati. L'attività del quartetto era iniziata nel '58 e la Mussinetti, con i risparmi dei colleghi, era arrivata persino a comprarsi un appartamento.

La polizia ha accertato che i 32 milioni versati dai funzionari dell'Istat non esistevano più. La società aveva al suo attivo soltanto alcune cambiali per un ammontare di 800 mila lire, ma oltre a tutto senza valore perché prive di scadenza e firmate a matita dai quattro.

g. fr.

Le nuove disposizioni per le pensioni di guerra

Roma, 12 dicembre.

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 corrente ha pubblicato la legge 9 novembre 1961, n. 1240, presentata al Parlamento dal ministro del Tesoro on. Taviani, concernente «integrazioni e modificazioni della legislazione sulle pensioni di guerra».

La legge prevede tra l'altro l'aumento del trattamento pensionistico a favore degli invalidi ascritti alle prime tre categorie, nonché nuove provvidenze a favore delle vedove e degli orfani degli invalidi di 1ª categoria. Inoltre, la rivalutazione del capitale di pensione spettante alle vedove di guerra che passino ad altre nozze; l'estensione ai dementi civili per fatto di guerra dei benefici attualmente previsti per i militari; il riconoscimento del diritto a pensione a nuovi soggetti di diritto quali gli affiliati, gli affilianti, il patrigno, la matrigna ed il vedovo di donna deceduta per fatto di guerra.

La più importante innovazione recata dalla legge concerne la soppressione del termine per la presentazione delle domande di pensione da parte degli invalidi e dei congiunti dei caduti.

Qualora gli interessati non siano in grado di produrre la predetta documentazione, è indispensabile indicare nella domanda tutti gli elementi atti a facilitarne le ricerche da parte dell'amministrazione.

Tali documenti od elementi dovranno essere forniti anche da coloro che abbiano in precedenza presentato altra domanda che non abbia avuto seguito.

Una fabbrica albese sospende tutto il personale per 15 giorni

Il provvedimento fa seguito al licenziamento di otto operaie che si erano astenute dal lavoro per protesta

Alba, 12 dicembre.

(t.) Il licenziamento delle otto operaie all'Inacer di Cortemilia ha avuto oggi un seguito. Com'è noto, l'industria che confeziona abiti femminili è sorta lo scorso anno su iniziativa del parroco don Sampò e di un gruppo di cittadini per porre freno allo spopolamento di questi ultimi anni. L'Inacer dà lavoro a circa settanta operai.

Sabato scorso le maestranze hanno chiesto un aumento di paga oraria al consiglio d'amministrazione, che l'ha rifiutato richiamandosi alle tabelle sindacali. Ieri mattina otto operaie si sono astenute dal lavoro per protesta. La società ha licenziato le operaie per infrazione disciplinare.

Oggi altri dipendenti per solidarietà hanno protestato rivolgendosi ai sindacati. Questa sera alle 18 la direzione ha disposto la sospensione del lavoro di tutto il personale da domani 13 per la durata di 15 giorni. Il motivo della sospensione è dovuto al licenziamento delle otto operaie che ostacola la catena di lavorazione, essendo le suddette specializzate in tale settore.

Coniugi illesi nell'automobile che rotola in un torrente

(Dal nostro corrispondente)
Cuorgnè, 12 dicembre.

(e. p.) Due coniugi di Forno Canavese sono usciti incolumi da un pauroso incidente avvenuto oggi verso le 17 sulla provinciale Valperga-Cuorgnè.

Una «500 C», guidata dal signor Pierino Rostagno di 47 anni, a fianco del quale era la moglie Maria Cavallo di 42 anni, appena superato un autocarro si portava nuovamente sulla propria destra. L'autista del camion, Giovanni Bertotti di 30 anni abitante a Cuorgnè, non poteva però evitare l'urto con l'utilitaria di cui il Rostagno aveva probabilmente perduto per un momento il controllo: l'auto sbandava, cozzava contro la spalletta del ponte asportandone più di otto metri, quindi si capovolgeva sul greto asciutto del torrente Gallenca, dopo aver compiuto un salto di tre metri. Dalla macchina ridotta ad un ammasso di rottami uscivano atterriti, ma pressoché illesi, i coniugi Rostagno.

ULTIME DI CRONACA

Muore per ferite nell'ospedale dove è ricoverata sua moglie

All'ospedale Santa Croce di Moncalieri è deceduto alle cinque di ieri mattina il manovale Gino Boscolo di 31 anni, abitante in via Mongina 30, a Moncalieri, che nella tarda serata di lunedì era rimasto vittima di un incidente, mentre tornava in moto dal lavoro, con il suocero Luigi Ticozzi di 40 anni, abitante in via Mongina 46. Il Boscolo, che era alla guida, aveva travolto un pedone, il pensionato Natale Bigoardi, abitante in strada Carignano 30, il quale stava attraversando la via proprio di fronte a casa.

Nello stesso ospedale di Santa Croce è ricoverata già da una ventina di giorni, per edema polmonare, la moglie del Boscolo, Angiolina Ticozzi. Informata della sciagura nella stessa serata, ha potuto essere trasportata col letto mobile fino al capezzale del marito. Ma l'uomo era ormai in coma e non l'ha riconosciuta.

Merce per 100 mila lire pagata con un pezzo di carta qualunque

Da alcuni giorni, da quando sono cominciate le massicce vendite natalizie, i negozi sono particolarmente presi di mira dai ladri.

Un ennesimo «colpo» è stato denunciato ieri al commissariato Castello da un negoziante di corso Vittorio Emanuele 22. Uno sconosciuto ha acquistato due abiti per signora del valore di oltre 100 mila lire e, approfittando dei numerosi clienti cui il titolare del negozio e i commessi dovevano badare, ha pagato con un foglietto di carta, che pur avendo le dimensioni di un assegno e varie diciture a stampa, non era neppure uno «chèque» falso: non recava nemmeno il nome della banca.

Coniugi muoiono a Venezia a poche ore l'una dall'altro

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 12 dicembre.

(a. l.) Due coniugi sono morti oggi nello spazio di quattro ore, ignari l'uno della morte dell'altro: il marito è il noto parrucchiere del centro Osvaldo Micca, di 53 anni, con negozio in calle dei Fabbri a San Marco; la moglie, Anna Grammatica, aveva pure 53 anni.

Il Micca, affetto da ulcera gastrica, era rimasto a letto stamane in preda a forti dolori: alle 13, quando una delle figlie rincasò dal lavoro, lo trovò rantolante e pochi minuti dopo il poveretto spirava fra le sue braccia. La moglie, da tempo ricoverata all'Ospedale al mare perché sofferente di cuore, e alla quale ovviamente la triste notizia non era stata comunicata, è spirata improvvisamente alle 17.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

11 dicembre 1961

NATI — De Luca Antonio; Cerlale Beatrice; Camurati Enrica; Merini Franca; Franzin Rossella; Vella Andrea; Tolomei Nadia; Orlando Gioacchino; Lippolis Arturo; Sterni Fabrizio; D'Agostino Bruno; Cavagnere Carla; Napolitano Barbara; Zecchinato Paola; Bosio Piergiuseppe; Avello Daniela; Santini Giuseppe; Tardivo Elvi; Savaglia Alberto; Zucio Erminia; De Nuvo Gaetano; Crivello Tiziana; Crivellari Paola; Cabras Marina; Del Santà Guido; De Nicolò Emanuela; Cannavò Caterina; Baldacci Antonella; Quaranta Carla; Strada Paola; Vallino Ilva; Di Pasquale Francesca; Di Pasquale Maria; Esposito Giovanni; Cignarelli Savino; Olmo Giorgio; Zanette Remigio; Cabiddu Maurizio; Saravesi Elvira; Montese Pietro; Zamiri Paolo; Ricupido Rita; Giuliano Claudia; Paolantonio Anna; Riva Maria; Caputo Michelangelo; Canavesio Maria; D'Agostino Maria; Bonaccorsi Benedetta; Cascianelli Pier Giorgio; Pellegrino Lucia; Combetto Bruno; Milazzo Salvatore; Mighelli Quirico; Agagliate Domenico; Tarditi Federica; Simondi Vilma; Mancini Paola; De Blasi Maria; Zampino Elena; Lingua Massimo; Chiara Alberto; Giovannini Bruna; Boccaccio Mario.

MORTI — Vernero Rodolfo, anni 71, nato a Avigliana, abitante in corso Mediterraneo 46; Ghilardi Valentino, a. 56, Beinasco, c. Ferrucci 14; Cagliandro Antonio, a. 83, S. Vito dei Normanni, v. Princ. Tommaso 33; Milano Generoso, a. 71, Rivalta, v. Galvani 12; Gianetti Maria Luisa in Massa, a. 60, Torino, c. S. Maurizio 73; Aliano Margherita, a. 82, Neive, v. Boccaccio 54; Crestini Demetrio, a. 79, Reggio Calabria, v. dei Faggi 7; Lanfieri Antonia, a. 96, Oviglio, viale XXV Aprile 12; Fusco Alfredo, a. 64, Miagliano, v. Argonne 4; Bianco Pietro, a. 65, Vib. v. del Carmine 4; Cesa Eugenia vedova Actis, a. 76, Fogliano, v. Stradella 296; Ciravegna Rosa in Sampò, a. 72, Narzole, c. Racconigi 60; Pacifico Vincenzo, a. 54, Fisciano, v. Carmagnola 34; Migliaccio Pilade, a. 76, Cortona, lungo Po Antonelli 177; Boccalatte Rosa ved. Trisoglio, a. 94, Lu Monf., v. Filadelfia 113; Fava Maggiorino, a. 77, Castello d'Annone, via Finalmarina 7; Caligaris Adele ved. Caselli, a. 67, Castellamonte Bormida, v. Villa della Regina 14; Gennaro Domenico, a. 73, Misterbianco, v. Verolengo 131.

Deceduti in ospedali: Musso Rosetta, a. 72, Saluzzo; Conforti Francesco, a. 3, Monza; Minetti Caterina, a. 89, Rosignano; Stecca Palma, a. 81, S. Martino di Lupari; Minetti Eugenio, a. 75, Predosa; Priolo Teresa ved. Boggio, a. 75, Baldissero; Bosello Camilla ved. Pochettino, a. 80, Borgaro; Molinaro Catterina in Salomone, a. 60, Pocapaglia; Depaoli Giov. Battista, a. 86, Leinì; Sabbadini Rosa ved. Rustichelli, a. 66, Roma; Gerbesi Angela ved. Azzario, a. 76, Torino; Sala Rosa ved. Peretti, a. 68, Mombello.

Matrimoni 22 - Nati 64 - Morti 30

E' mancata ai suoi cari

Marianna Rocci nata Ferrero

Ne danno il triste annuncio: il figlio Mino con la moglie Luciana e l'adorato nipotino Dario, l'affezionata nipote Gina, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Gino Demichelis per le amorevoli cure prestate. I funerali giovedì 14 ore 14,30 da via Bogasso 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 dicembre 1961.

Le famiglie Auditio e Guerreri si associano al dolore della famiglia Rocci per la perdita della amatissima

Mamma

— Torino, 12 dicembre 1961.

Le famiglie Portinelli e Dellerdi prendono viva parte al dolore della famiglia Rocci.

Nei conforti della Fede rendeva a Dio l'anima buona il

Cav. Avv. Carlo Regis

Desolati lo piangono la moglie, il figlio, la nuora ed i parenti tutti. I funerali partiranno dalla abitazione dell'estinto in Moncrivello alle ore 10 del 14 corrente.
— Torino, 12 dicembre 1961.

Gli amici partecipano al grave lutto della famiglia Colla per la scomparsa di

Sergio

Angelo Anselmi
Dario Avella
Gian Luigi Avezza
Bruno Bassori
Adriano Biavaschi
Romano Cornes
Sergio De Giovannelli
Giorgio Dipietramaria
Giorgio Farasi
Rocco Ferrero
Franco Grimaldi
Renato Michelotti
Davide Migliorino
Renato Mocci
Elettra Mortari
Giuseppe Passina
Amalia Piotti
Carlo Poletti
Raffaele Rossi
Antonio Strocchi
Paolo Tiramani.
— Gozzano, 11 dicembre 1961.

Direzione ed Impiegati dell'Azienda Tranvie Municipali di Torino partecipano al dolore della famiglia per il decesso, avvenuto giovedì 7 dicembre a Piepasso (Quattordio), del signor

Giuseppe Vergano

padre dell'impiegato Luigi Vergano.
— Torino, 12 dicembre 1961.

14-12-1958 14-12-1961

Il

Dott. Alberto Pellegrini

lasciò sola la sua Vittorina a piangerlo nel dolore più acerbo di ogni giorno che il tempo non lenisce. Desolata, con profondo rimpianto, infinito bene, ricorda il suo diletto a tutte le persone che gli volevano bene, ne serbano stima. Giovedì 14 dicembre saranno celebrate le Messe: Alassio, Chiesa S. Orso ore 8,30; Sanremo, Chiesa delle Marcede ore 9.
— Sanremo, 12 dicembre 1961.

1959 1961

Carlo Follis

vive nel cuore dei suoi cari con infinita tenerezza, ed immutato dolore.
— Torino, 12 dicembre 1961.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Basilio Pozzallo

di anni 78
ex impresario edile

Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli Luigi, Attilio con moglie e figli, Sergio con moglie e figli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30 in Bruzolo partendo dall'abitazione via del Mille 13.
— Bruzolo, 12 dicembre 1961.

I Soci e Dipendenti della Cooperativa Elettrica e La Bruzolese prendono viva parte al grande dolore che ha colpito il loro Presidente Cav. Geom. Sergio Pozzallo per la morte dell'amato

Padre

— Bruzolo, 12 dicembre 1961.

Dipendenti, Assessori, Consiglieri Comunali partecipano al profondo dolore che ha colpito il Sindaco Cav. Geom. Sergio Pozzallo per la dipartita del caro

Papà

— Bruzolo, 12 dicembre 1961.

Dopo un'esistenza interamente dedicata alla famiglia, cristianamente è mancata

Maddalena Musso nata Musso

di anni 74

Piangono la troppo dolorosa perdita il marito dott. Umberto, le figlie Silvia, Valeria e Maria; i generi prof. Vittorio Gabetti, dott. Luciano Feiro, dott. Gigi Gibello; i nipotini Giulia, Umberto, Valeria e Marco; la sorella, la cognata, il cognato e parenti tutti. I funerali alle ore 10 di giovedì 14 in Castelnuovo Don Bosco.
— Torino, 13 dicembre 1961.

Francesca Carli e Cecilia Gabetti si uniscono al dolore della famiglia Musso per la scomparsa della carissima

Maddalena

— Torino, 13 dicembre 1961.

La famiglia Veglia partecipa al dolore della famiglia Musso.

Serenamente come visse è mancato ai suoi cari

Paolo Calcante

Costernati lo annunciano la moglie Maria Roncalini, il padre Achille, il figlio Dario con la moglie Adelaide Mussiano e il piccolo Luigi, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Edoardo Canova per le cure prestate. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Osasco 67.
— Torino, 12 dicembre 1961.

Prendono parte al dolore della famiglia Calcante i coniugi Mimìtrone e Federica Davico.

Il Presidente, il Consiglio ed il Personale della Scuola Professionale e Giancarlo Camerana partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Giuseppe Pons

appassionato ed apprezzato componente del Consiglio di Amministrazione.
— Torino, 12 dicembre 1961

Modesto Gamba partecipa costernato al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile carissimo Amico

Comm. Giuseppe Pons

— Torino, 12 dicembre 1961.

Armando Bellarini partecipa al grave lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico

Comm. Giuseppe Pons

— Torino, 12 dicembre 1961.

La Segnatal partecipa al grave lutto per la scomparsa del

Comm. Giuseppe Pons

— Torino, 12 dicembre 1961.

Dott. Vittorio Ottavio e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Dellarole per la scomparsa del

Cav. Uff. Andrea Dellarole

— Trino Vercellese, 12 dicembre 1961.

Gli amici Ugo Balocco, Nino e Domenico Bosio, Franco Grosio, Guglielmo Dellarole partecipano al dolore dell'amico Antonio Dellarole per la perdita del

Padre

— Trino, 12 dicembre 1961.

Dopo una vita di rettitudine, di lavoro e di dedizione alla famiglia, cristianamente come è vissuto, lasciava la vita terrena l'anima bella del

Cav. Luigi Attisani

Addolorati lo piangono: la figlia Rita col marito Piero Rama; fratelli, sorella, cognata, nipoti Piero, Armando, Franca, Mino, con le rispettive famiglie; la figlioccia Gina e marito, la cara nipote Assuntina, la consuocera Regina Rama, il fraterno amico Cav. Giuseppe Ferria, e signora, famiglia Paolo Mele, Virginia Mussano che l'assisteva amorosamente, l'infermiera Francesca Scalia. Un particolare ringraziamento al Dott. Mario Marocco per le assidue cure prestate. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto. I funerali oggi 13 corr. alle ore 14.30 da via Baltea 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 dicembre 1961.

Serenamente come visse è spirata l'anima buona di

Ester Giuseppina Aliata in Zanaria

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito Piero; i figli: Lella, Giovanni, Carla; la mamma, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 13 alle ore 14,45 da via Gramsci, 9. La cara Salma proseguirà per Auzate di Gozzano per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Collette, 12 dicembre 1961.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Giovanna Selaro ved. Allemand

Proprietaria Pensione Selaro

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la figlia Giuseppina, sorelle, fratello e nipoti. Un ringraziamento ai Dott. Giarelli e Calcagni. Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto.
— Bardonecchia, 10 dicembre 1961.

Le Suore Missionarie della Passione di Gesù annunziano la santa morte della loro amatissima Fondatrice

MADRE

Maria Margherita Lazzari

Le esequie funebri saranno celebrate giovedì 14 c. m. alle ore 10 nella chiesa della Gran Madre di Dio partendo da corso Alberto Picco 1.
— Torino, 12 dicembre 1961.

Cristianamente, mancava ai suoi cari

Maria Pia Folletti

Addolorati lo annunciano: le sorelle, cognati e nipoti. I funerali, mercoledì 13 corr., ore 14, dall'Ospedale Santa Croce di Moncalieri; indi la cara Salma proseguirà per Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 dicembre 1961.

Improvvisamente è mancato

Sebastiano Peagno

ex artigiano

Lo annunciano con dolore: la moglie Maria Bada, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì alle ore 14.30 partendo da via Zossa 22. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 dicembre 1961.

Serenamente è mancato

Battista Marello

Pensionato F. S.

Lo piangono la moglie Giuseppina Quaglino, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 14.30 da via Gioberti 70. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 12 dicembre 1961.

La Direzione, la Redazione e il Personale tutto del Radiocorriere-TV partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

GR. UFF.

Mario Redinò di Miglione

— Torino, 12 dicembre 1961.

14-12-1958 14-12-1961

Orlando Fiorano

Perito Elettrotecnico
anni 19

Con sempre più vivo rimpianto Lo ricordano con infinita tenerezza Mamma, Papà, Rosanna. Messa a Salice d'Ulzio 17 c. m. ore 9,30.
— Sportinia, 12 dicembre 1961.

Nell'anniversario della scomparsa di

Giuseppe Bertolini

titolare della coltelleria Bertolini & C. la moglie e i famigliari lo ricordano a quanti lo conobbero.
— Torino, 12 dicembre 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

5 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 10)

NEGOZIO con retro, corso Agnelli vicinanze Stadio affittasi, escluso alimentari. Telefonare 41-392. A100200

PALAZZINA quattro camere servizi, termo, a[redacted] cortile [redacted] laboratorio [redacted] industriale mq. 120 più mq. 55 seminterrato adatto laboratorio, deposito, officina riparazioni, carrozzeria. Affittasi. Via Sansovino 243/10 capolinea tram 10. Telefonare 773-696, ore 9-12.

NUOVA villa condominio precollinare affittasi alloggio signorile, salone, due camere servizi, garage, giardino. Telefonare 599-104. A99309

PARADISO Porta Nuova affitto 1° gennaio bell'alloggio due camere, cucina, bagno, termo, quarto piano. Scrivere referenziando seriamente: «Pubblicità Stampa Cassetta 8338 — Torino».

STAMPATORI 9 affittasi negozio due [redacted] libero subito. Tel. 44-447.

ZONA Cibrario, proprietario affitta subito alloggio due [redacted], cucina, terrazzo, servizi. Altra camera San Do[redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9032 — Torino». A98507

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

ALASSIO affittasi appartamento confortevolissimo. Miti pretese. Telef. 742-914.

PIETRALIGURE a[redacted] stagione invernale tre camere e cucina divisibili, anche con una camera e cucina. Prezzi modici. Telefonare Torino 282-365 nelle ore dei pasti. A100412

SANREMO affittasi, ammobiliato oppure vuoto, moderno alloggio 100 mq. e grande terrazzo. Telefonare 584-303.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

LOANO «L'Etoile» confortevole soggiorno invernale, termosifoni, 1300 complessive. Mazza 52 B. A98910

LOANO pensione Etoile. Ottimo soggiorno invernale, termosifoni, tutti comforts, 1300 complessive. 29851

NATALE Capodanno in Riviera, 4 giorni 10.000 complessive. Termosifoni, pensione Milano, Borghetto S. Spirito, telefono 70-075. 29845

NUOVO Hotel Svizzera, Arma Taggia (Sanremo) tel. 43-152, lungomare, camere con balcone soleggiate, riscaldamento, sala soggiorno. 29853

PIETRALIGURE pensione familiare, prezzi modici. Telefonare Torino 282-365, nelle ore dei pasti. A100413

SAN Bartolomeo del Cervo, Hôtel Sangiacomo, tel. 44-361, Riviera dei Fiori, nuova costruzione, riscaldamento, vicino mare, cucina accurata, 1700 tutto compreso. A97803

SANREMO, tel. 83-194, tranquillissima signorile villa George, [redacted]. Interpellateci. A97297

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. GRATUITAMENTE diventerete pellicciai, acconciatori, [redacted] Fashion's, forniture arredamenti via Po 33, telefono 82-908. Allieve frequentate la sala dimostrativa, vi perfezionerete. 1001

A. ISTITUTO Aurora, Mazzini 10, telefono 534 748, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, complometer, paghe-contributi. Sistemazione impieghi.

PETTINATRICE diventerete specialità taglio ondulazione aria, tinture, permanenti, corsi accelerati, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10, telef. 40-346.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERINE perfezionamento presto prendendo lezione corso San Martino 8. Telefonare 512-025. 782

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A distinta signorina affittasi camera ammobiliata zona Statuto. Tel. 767-890.

AFFITTASI ammobiliata centralissima 2 letti signorina compresi pasti. Telefonare 547-308. A99874

AFFITTASI bella camera ammobiliata due letti, centrale. Tel. 570-676.

AFFITTASI camera ammobiliata per due persone anche pensione completa. Telefonare 689-861. A100378

AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato corso [redacted] Martino 1. Tel. 487-926.

AMMOBILIATA due letti zona Politecnico affittasi subito. Tel. 521-047.

AMMOBILIATA indipendente cercasi zona Statuto Giulio Cesare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1254 — Torino».

AMMOBILIATA uso pied-à-terre signorile indipendente affittasi. Tel. 60-339.

INDIPENDENTE ammobiliato pied-à-terre, signore mezza età. Tel. 528-862.

INDIPENDENTE signorile pied-à-terre affitto a distintissimo massima serietà. Telefonare 674-538. A98517

PENSIONATO cerca ammobiliata non affittacamere paga anche sei mesi anticipati. Tel. ore ufficio 887-030.

PENSIONE centrale comodità moderne 31.000 mensili. Telefonare 487-508.

PIED-A-TERRE libero, indipendentissimo, stabile, serietà. Disavino, Sant'Anselmo 12. 1114

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ACCADEMICO sociologo, consulente tecnico in discipline organizzative industriali, capo ufficio programmazione in [redacted] industria torinese per raggiunta [redacted] meta organizzativa, esaminerebbe nuove adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8177 — Torino».

ANALISTA [redacted] metodi [redacted] sistema cicli offresi ore [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

ATTIVO venticinquenne presenza offresi magazziniere, fattorino, autista, impiegato, qualsiasi incarico fiducia. Telefonare 522-981. A98903

CAPO cantiere lavori pubblici industriali edili abilitazione capomastro, preventivi, consuntivi, contabilità lavori. Referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8193 — Torino». A99757

CAPO officina progettista stampaggio et attrezzature macchine oleopneumatiche, alta produzione, abilità organizzativa aziendale, serietà, esaminerebbe proposta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9331 — Torino». A98495

CAPO officina vasta esperienza montaggio, aggiustatore macchinario vario, già alla direzione all'estero officina et carpenteria, serietà, presenza, referenze, offresi. Telefonare 875-757, ore 10-12.

CAPO reparto torneria ed attrezzature offresi. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 9337 — Torino». [redacted]

CAPO reparto vasta esperienza [redacted] gio macchinario vario, [redacted], dinamico, referenziatissimo, offresi. Telefonare 875-757, ore 10-12. A98540

COMMESSA occuperebbesi ore pomeridiane presso [redacted] cartoleria giocattoli. Telefonare 56-[redacted]. A99148

CONTABILE pratica corrispondenza offresi. Telefonare 733-121. A99138

CORRISPONDENTE commerciale direttore vendite, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9342 — Torino». A98544

[redacted] offresi aiuto disegnatore. Telef. [redacted], ore 9-12; 14,30-18.

DICIANNOVENNE 2° impiego stenodattilografa volenterosa offresi, zona Porta Nuova. Telefonare 793-645, ore 9-11.

DICIOTTENNE dattilografa pratica lavori ufficio. Telefonare 587-161.

DISEGNATORE laureando, [redacted] scadenza contratto offre, a importante ditta, collaborazione tecnico-commerciale. Disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: D. 724 Pubblicità Olivo, Biella.

DISEGNATORE meccanico, 19enne, licenza tecnica, offresi per pratica a studio tecnico. Miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8151 — Torino».

DISEGNATORE meccanico 21enne, militesente, primo impiego, offresi seria ditta. Telefonare 351-457. A100400

GEOMETRA militesente offresi per lavoro impresa edile o altro lavoro adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5492 — Torino». A98950

GEOMETRA, militesente, secondo impiego, cerca occupazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8347 — Torino».

GEOMETRA 22enne militesente, volenteroso, offresi primo impiego. Telefonare [redacted]. A99800

LAVORI ufficio, paghe contributi, signorina 25enne occuperebbesi ore disponibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8173 — Torino». [redacted]

ORCHESTRALE batterista cantante 24enne, libero dal 5-1-62, offresi. Scrivere: Dino (Drumpell) Orchester! Hotelli Karhukulma - Karhula. Finlandia.

PENSIONATO, giovanile, ex-maresciallo carabinieri occuperebbesi lavori fiducia, contabilità, scritture magazzino anche mezza giornata. Massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1257 — Torino». A98799

PERITO agrario 24enne, assolto obblighi militari, offresi per azienda agraria o industria prodotti agricoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9338 — Torino».

PERITO elettromeccanico capo esperienza offresi seria ditta. Tel. 730-747.

PERITO elettrotecnico, ore libere, automezzo, laboratorio, pratico progetto realizzazione automatismi, montaggio qualsiasi apparecchiatura elettrica occuperebbesi anche assistenza clienti presso ditta. Telefonare 356-947, ore pasti.

[redacted] 22enne, assolto servizio militare, offresi primo impiego. Scrivere: Nobile, corso Vercelli 152. A99071

SEGRETARIA 35enne indipendente, dinamica, offresi. Telefonare 534-065.

SEGRETARIA di direzione, esperienza settennale industrie elettromeccaniche, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

SEGRETARIA, lingua inglese, 40enne, primarie referenze, interprete, stenografia bilingue, traduzioni, [redacted] trasferita da Milano a Torino per motivi familiari cerca adeguata sistemazione. Indirizzare offerte a: «Pubblicità Stampa 1260 — Torino». A100383

SIGNORINA, qualifica [illegible], maestra, patente, cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8344 — Torino».

SIGNORINA 19enne, licenza commerciale, seria, volenterosa, [redacted] pratica uffici, impiegherebbesi subito a scopo miglioramento economico. Telefonare 377-755. A100356

TRENTACINQUENNE lunga pratica uffici tecnico-commerciale disegno meccanico analisi tempi paghe offresi. Telefonare 524-065. A98829

UNIVERSITARIO matematica cerca impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8179 — Torino». A99058

VENTENNE 2° impiego, pratica lavori ufficio, dattilografia offresi. Telefonare 388-833.

[redacted] pratico contabilità e magazzino, cerca nuovo impiego, scopo miglioramento. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5483 — Torino».

VENTISETTENNE complometrista dattilografa telefonista offresi presso seria ditta. Telefonare 483-396, ore 13-14.

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A. UNIVERSITARI, impiegati, liberi ore pomeridiane, offriamo possibilità di guadagno garantito con mansioni esattive o produttive di semplice attuazione. Periodo prova retribuito. Presentarsi via Monginevro 70, ammezzato.

APPRENDISTA commesso ambosessi 14-18enne medie inferiori eventuale futura direzione cercasi. Telefonare 487-139.

AUTISCUOLA cerca insegnante autorizzato, anche solo ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9311 — Torino».

CERCASI impiegata stenodattilografa pratica contabilità, libri paga. Telefonare 693-423. A99839

CERCO istitutrice preferibilmente tedesca seria pratica referenziata. Casella 1460-T, Sip, Genova. 29816

CONTABILE stenodattilografa velocissima assumesi subito. Pelatti, Re Umberto 58.

DICIASSETTE-diciottenne, volenterosa, intelligente, stenodattilo, possibilità avvenire, cercasi. Telefonare 524-412.

ESPERTO impianto contabilità, amministrazione et vendite cerca per consulenza industria metalmeccanica vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8190 — Torino». A99123

FLEXILAN assume stenodattilografa provetta, veramente pratica ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 480 — Torino».

IMPIEGATA abilissima lavori ufficio, pratica almeno quinquennale; altra apprendista, ordinata, precisa, cercasi da importante Società commerciale. Inutile scrivere senza requisiti et referenze professionali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8187 — Torino». A99793

IMPORTANTE industria cerca cronometrista analisi tempi, offrendo ottima sistemazione e buon stipendio a persona capace. Scrivere con referenze a: Casella 326 A, Sip, Milano. 29861

INDUSTRIA metallurgica vicinanze Torino assume elemento dotato-a massima esperienza et capacità lavoro indipendente settore amministrativo commerciale. Retribuzione adeguata. Indicare curriculum, posti occupati, pretese a: «Pubblicità Stampa 8190 — Torino».

NOTA CASA SPEDIZIONI SERVIZI NAZIONALI ASSUME VICE DIRETTORE PROFONDA CONOSCENZA RAMO TECNICO-COMMERCIALE. MANOSCRIVERE CURRICULUM ET RICHIESTE. MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9335 — TORINO». A98513

PERITO industriale anche primo impiego, disposto trasferirsi [redacted] per progettazione costruzioni metalliche, cercasi. Scrivere Sirone Pubblicità 26, Sanremo.

RIVOLI industria cerca impiegata referenziata pratiche ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1253 — Torino».

SIGNORINA-signora fatturista veloce e precisa importante azienda uffici centro Torino cerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1275 — Torino». A99696

SOCIETA' sportiva assume pensionato referenziato, dinamico, da adibire segreteria campo pomeriggio feriali et festivi escluso lunedì. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3286 — Torino». A98319

STENODATTILOGRAFA primo impiego avviarsi segretaria cerca importante ditta impianti elettrici. Telefonare 352-491.

UFFICIO commerciale cerca collaboratori ambosessi. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 483 — Torino».

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AIUTANTE operatore praticissimo montare stampi offresi seria ditta. Telefonare 386-403. A99072

AUTISTA con 2300 offresi ditta, privato, disposto lunghi viaggi Italia, estero. Telefonare 321-514. A99115

AUTISTA mezzo proprio Tigrotto offresi ditta, privato. Telefonare 253-074.

AUTISTA patente C, referenziato, già prestato servizio Italia '61, offresi. Telefonare 555-553. A99325

AUTISTA patente D e pallista offresi libero subito. Telefonare 43-517.

AUTISTA patente E, libero subito, offresi. Sirena Franco, via Teatro 5, Savigliano (Cuneo). A96509

AUTISTA tutte patenti pratico linea offresi subito. Telefonare 790-283.

AUTISTA II, pratico città et fuori Torino, 24enne, offresi seria ditta, privato. Telefonare 394-807, Torino.

AUTISTA 44enne piemontese, patente D, perfetta conoscenza città, libero subito offresi. Telefonare 379-058.

BARISTA offresi per bar o ristorante, ottime referenze. Telefonare 512-582.

CASSIERA aiuto [redacted], 35enne, offresi periodo natalizio zona Mercati Generali. Telefonare 678-338. [redacted]

CERCO lavoro da motorista [redacted] apprendista lavaggio. Telefonare 658-646.

CHEF [redacted] cucina tradizionale esperienza estero, certificati, referenze prim'ordine, cucina internazionale, offresi hotel-ristorante ovunque. Scrivere: Casella 1486 S, Sip, Genova. 29816

CINQUANTENNE piemontese nobile referenziata cerca occuparsi fissa presso persona sola. Telefonare 759-913.

CINQUANTENNE robusto offresi magazziniere, guardiano notturno, fattorino autista, patente D, mezzo proprio giardinetta. Miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1250 — Torino». A96720

COMPLESSIVISTA meccanico 26enne, patente C offresi. Telefonare 287-886, dalle 10 alle 12. A98154

CONIUGI cercano portineria, custodia villa, oppure stabilimento, moglie disposta titolare. Telefonare 271-177, dalle 10 alle 12. A99503

COPPIA domestici moglie titolare offresi anche fuori Torino. Tel. 537-894.

DONNA offresi lavori pulizia ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8176 — Torino». A99062

FATTORINO offresi per ditta o privato anche mezzo proprio. Scrivere: via Châtillon n. 5, Campanella. A96707

FATTORINO, patente auto, capo magazziniere pratico urge lavoro. Telefonare 553-524. A96715

FATTORINO pratico città offresi presso seria ditta. Telefonare 755-878.

FIDATA, indipendente, mezz'età, capace stiro, cucito, riparazioni, offresi guardarobiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9334 — Torino». A98512

INFERMIERA referenziata offresi assistenza diurna, notturna ammalati, fissa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8198 — Torino». A99795

MAGAZZINIERE, 37enne, pratico, referenziato, offresi magazzino posto fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1251 — Torino». A98723

MECCANICO autista 32enne, patente D pubblica, qualsiasi lavoro. Telef. 355-485.

OFFRESI autista fattorino. Telefonare 873-218. A98978

OFFRESI mettifoglio e legatoria. Telefonare 234-105. A100389

OFFRESI mezza giornata come autista o fattorino. Telefonare 414-434.

OFFRESI piemontese, presenza, cameriera, pratica piani albergo, pensioni, guardarobiera. Telefonare 56-447.

OFFRESI 19enne cameriera trattoria. Telefonare 230-577. A99305

PENSIONATO piemontese 60enne, fiducia, robusto, anche mezza giornata, offresi zona Vanchiglietta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1268 — Torino». A99658

QUARANTENNE referenziatissima guardarobiera offresi casa signorile. Telefonare mattino 553-956. A100228

SEDICENNE apprendista volenteroso offresi presso officina meccanica. Telefonare 232-173. A99073

SIGNORA giovane, bella presenza, offresi maschera, cassiera cinema o dancing. Telefonare [redacted]. A100390

TRENTASEIENNE piemontese, robusto, attivo, serietà, buoni requisiti, offresi magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1249 — Torino». A96719

TRENTOTTENNE ex-sorvegliante offresi posto fiducia, pratico magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1251 — Torino».

VENTENNE cerca lavoro autista, anche provvisorio, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1387 — Torino».

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A. LA LOGGIA, industria tubi et profilati assume abili trafilatori et giovani militesenti in possesso sufficienti nozioni meccaniche da avviare previo addestramento in settori specializzazione propria lavorazioni. Soc. Alessio, tel. 962-962.

ABILE bustaia [redacted] cercasi. Telefonare 22-680. A99147

ABILE tuttofare fissa o giornata. Telefonare 295-318 dalle 19.30 alle 21. Stipendio massimo. Referenziata. Cercasi.

ABILE tuttofare fissa, referenziata, cercasi piccola famiglia. Telefono 580-702.

ABILI lavoranti sarti cercansi, lavoro continuo. Sartoria Mec, Goito 2.

AFFIDIAMO proprio domicilio piacevole attività coloritura stampe. Scrivere: Casa Editrice Delmondo, casella postale 36, Firenze. 29615

ACCONCIATURE Tornabè corso [redacted] degli Abruzzi 53 cerca [redacted] pettinatrice. Telefonare 584-106. A99139

AIUTANTE e manicure cerca Umberto, corso Vittorio Emanuele 184, telefono 761-230. A99138

AIUTO commessa pasticceria anche mezza giornata cercasi. Telefonare [redacted], Gamberini. A99700

ALIMENTARISTA drogheria cerca commessa apprendista. Telefonare 70-835.

ALTA paga cercasi commessa confezioni, stand Porta Palazzo. Tel. 237-806.

APPRENDISTA 14enne meccanico stampista, altro pratico limatrice. Telefonare 383-088. A98737

APPRENDISTI ottima paga cercansi. Telefonare 254-020. A98749

(Continua a pag. 14)

ABBONAMENTI

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	[illegible]*
SEMESTRE L.	5.200	[illegible]*
TRIMESTRE L.	2.750	4.750*

(*) Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale, i prezzi sono: Anno L. 22.000 Semestre L. 11.200, Trim. L. 5.750

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI' di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.000	2.500
SEMESTRE L.	[illegible]	1.300
TRIMESTRE L.	[illegible]	700

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	[illegible]*
SEMESTRE L.	5.200	[illegible]*
TRIMESTRE L.	2.750	4.750*

(*) Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale, i prezzi sono: Anno L. 22.000 Semestre L. 11.200, Trim. L. 5.750

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.000	2.500
SEMESTRE L.	[illegible]	1.300
TRIMESTRE L.	[illegible]	700

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale: da 40943 a 40949. L'incasso delle quote verrà effettuato, a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi. **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua dal pag. 13)

ASSUMESI pensionato per magazzino merci zona mercati generali. Referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3363 — Torino ». A98309

ASSUMIAMO [redacted] metallico ei elettricisti impianti industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3199 — Torino ».

[redacted] operatore lunga esperienza torni automatici Traub. Tel. 660-088.

ASSUMO moralissima governante referenziata. Telefonare 41-031 ore ufficio; ore pasti 570-754. A98964

ASSUMO uomo garage pratico munito patente. Bergamini, via Casalni 59.

ASSUMONSI verniciatori, battilastra, montatori. Carrozzeria Arcudi Romolo & C., via Spalato 58. 915

AUTISTA vetture lunga esperienza guida, perfetta conoscenza città, pratica pulizia uffici, referenze controllabili, assumerebbesi anche subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9320 — Torino ».

AUTISTI, patente C, anni 25-40, militesenti, robusta costituzione cerca Facis. Presentarsi giovedì 14, venerdì 15 ore 9-11, 15-17 corso Emilia 6, Torino.

AUTORIMESSA cerca saltuariamente pratico lavaggi. Telefonare 677-739.

BAMBINAIA referenziata libera subito per neonato [redacted]. Telefonare [redacted].

BAR Derby, corso Dante 43, cerca giovane apprendista A99796

BARISTA provetto cercasi. Telefonare 883-140. [redacted]

BISCOTTIFICIO cerca ragazzo apprendista, anni 14-16. Telefonare 273-149.

CALZATURIFICIO cerca apprendisti 15-17 anni per lavori [redacted] a macchina. Presentarsi a Bahet, via C. Colombo 2 bis. A10070

CAPO reparto montaggio e aggiustaggio ottima esperienza macchine a gruppi meccanici cerca azienda meccanica torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5205 — Torino ». [redacted]

CAPO squadra od operatore torni automatici, rettifiche cercasi, [redacted] retribuzione se veramente abile. Telef. 694-704.

CARROZZERIA cerca verniciatori, alte possibilità guadagno. Sapeto 8. Telefonare 380-854. A90295

CERCANSI ragazze giovani intelligenti volenterose apprendere modellare materie plastiche. Telefonare 615-449.

CERCANSI tornitori di I e II categoria. Telefonare 687-266. [redacted]

CERCASI abile pettinatrice disposta trasferirsi stagionalmente. Buona retribuzione. Telefonare 91-41 Bardonecchia.

CERCASI aiuto pettinatrice [redacted]-17 anni. Telefonare [redacted] [redacted]

CERCASI apprendista commessa 15-16enne per negozio pastificio. Telefonare 670-586. A95113

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 876-411. A99802

CERCASI apprendista [redacted] tv. Telefunken, via Juvarra 16 bis. [redacted]

CERCASI cameriera per pensione. Telefonare 586-469. A96701

CERCASI cameriera piani e sala albergo montagna. Telefonare 50-250. A95345

CERCASI coppia autista domestico, moglie tuttofare o altra cameriera. Massimo stipendio. Saaid, via Corte d'Appello 2 Telefono 527-684. A100265

CERCASI coppia domestico e cuoca-cameriera, ottantamila mensili. Dettagliare età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 0348 — Torino ».

CERCASI domestico cameriere pratico servizio famiglia signorile. Referenze. Telefonare 881-129. A100227

CERCASI OPERAIO SPECIALIZZATO CONTROLLI ELETTRONICI PUNTATRICI OTTIMA PAGA. DELFORNO, VIA FREJUS 92. [redacted]

CERCASI operatore meccanico da importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1252 — Torino ». A100360

CERCASI per laboratorio materie plastiche [redacted] o ragazzo 17-20enni. Via Facchinetti 117. A98307

CERCASI per tre adulti tuttofare giornata, eventualmente pranzo mezzogiorno. Telefonare 772-602. A98843

CERCASI ragazza aiuto bar e famiglia. Telefonare 670-491. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A98118

CERCASI ragazza 15enne aiuto pastificio. Via Nizza 43. [redacted]

CERCASI [redacted] per commissioni. Calzoni, via Bertola 2. A98488

CERCASI subito tuttofare fissa o bambinaia fissa ottimo trattamento. Marotta, corso Vittorio 36, telefono 44-577.

CERCASI tuttofare abile, referenziata, fissa o a giornata. Telefonare 778-483.

CERCASI tuttofare fissa o giornata. Peraglie, via Cristoforo Colombo 1.

CERCASI tuttofare fissa referenziata. Telefonare 774-448. A100415

CERCASI verniciatrice. Presentarsi Camul, Nicola Fabrizi 42. A59836

CERCO [redacted] pettinatrice oppure gerente o socia negozio centralissimo. Telefonare 528-992. [redacted]

CERCO donna tuttofare ore, giorni alterni. Telefonare 580-441.

CONIUGI anziani cercano tuttofare fissa. Referenze. Telefonare 41-691.

CONIUGI con bimba 19 mesi cercano ragazza tuttofare fissa, vitto stipendio. Presentarsi Chialva, [redacted] Lione 73.

CONIUGI soli cercano ragazza fissa tuttofare aiuto bar bella presenza volenterosa, trattamento familiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8187 — Torino ».

DITTA cerca apprendista o operaio per verniciatura a pistola. Tel. [redacted]

ELETTRAUTO [redacted] giovane militesente referenziato disposto aiutare altri lavori meccanica, possibilità di alloggio per famigliola, posto fisso, Garage Torelli, Sanremo. 29853

ELETTROMECCANICA assume apprendista per montaggio e preparazione trasformatori. Telefonare 793-592.

FALEGNAME mobiliere abilissimo ed apprendista [redacted]. Scrivere con referenze: « Pubblicità [redacted] 5182 — Torino ». A99086

FAMIGLIA [redacted] cerca signorina tuttofare Ottima retribuzione. Telefonare 598-924. A96711

FATTORINO con patente Ape ed auto cerca. Presentarsi Fasano, via Spano 37.

FATTORINO sedicenne cercasi per gelda Motom, commissioni. Tel. 82-805.

FERRAMENTA utensileria cerca magazziniere pratico articoli attitudine al comando, buon trattamento. Scrivere: dettagliando posti occupati, referenze, capacità: « Pubblicità Stampa 8191 — Torino ». [redacted]

FONDITORE conchiglia cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9245 — Torino ».

INGROSSO tessili assumerebbe fattorino residente fornito patente auto. Telefonare 511-207. A98878

MANICURE abile cercasi subito. Telefonare 480-763. A100366

MANOVALI muratori buona volontà cerca cantiere geometra Morone, Botticelli 23. 704

MOBILIFICIO cerca provetto operaio per consegne e ritocchi. Rivolgersi Gambino, corso Giulio Cesare 77. A99333

MURATORI cercansi cantiere geometra Morone, Botticelli 23. 704

OFFICINA cerca fresatori aggiustatori. Telefonare 786-535. A99650

OFFICINA meccanica [redacted] aggiustatore e ragazzo apprendista. Via Bava 15.

[redacted] provetta cerca importante industria. Ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5477 — Torino ».

PER stabilimento in Caselette, Alpignano, assumiamo rettificatori, affilatori, aggiustatori, fabbro [redacted], fresatori. Casel, telefonare 983-926. [redacted]

PETTINATRICE zona Porta Nuova cerca apprendista 15-20enne. Telef. 558-330.

PRIMARIA sartoria cerca lavorante sarta da [redacted]. Tel. n. 531-184.

QUARANTAMILA offronsi domestica pratica tutti lavori casalinghi, media età, referenze. Scrivere: « Pubblicità [redacted] 14 — Milano ». 29851

[redacted] 15-18 anni primo servizio fissa cercasi. Telefonare 597-694.

RETTIFICATORI provetti, collaudatore d'officina, affilatore utensili Widia assumiamo. Paghe [redacted]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5499 — Torino ».

RETTIFICATORI uomini-donne cerca importante stabilimento, ottima retribuzione. Telefonare 694-704, se veramente capaci A95303

SIGNORA sola cerca anziana tuttofare fissa. Balloco Marina, via Magenta 35.

SIGNORE e signorine residenti Torino e provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, [redacted] assicurato dopo corso addestramento. Casacci, San Quintino 4 bis.

[redacted] 18-19enne cercasi per studio dentistico. Presentarsi Della Donna, via Digione 8. [redacted]

TINTORIA cerca abile lavorante ed apprendista. Telefonare 779-230.

TORNITORE provetto cercasi anche parte giornata. Paga massima. Telef. 774-343.

TORNITORE I categoria attrezzista cercasi. Ottimo trattamento. Tel. 372-715.

TORNITORI in lastra cerchiamo, paga massima. TILCAP, c. Grosseto 71.

TUTTOFARE cercasi preferibilmente fissa, 40-50enne, per assistenza e compagnia donna anziana. Telefonare 226-013.

TUTTOFARE giornata due persone, Crocetta. Telefonare 584-017 [redacted] 10-16.

TUTTOFARE referenziata dalle 8-17. Telefonare 580-774 dopo le 19. Crocetta.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ASSUMO rappresentante preferibilmente diplomato per visitare imprese costruzioni Piemonte. Scrivere dettagliatamente, referenze: « Pubblicità Stampa 8185 — Torino ». A90106

ATTIVA organizzazione assumerebbe rappresentanze fabbriche utensilerie et articoli plastica. Palazzi, Monte Acero 4, Roma. [redacted]

AZIENDA dolciaria importanza nazionale cerca venditore per clienti Torino città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8205 — Torino ». A99841

BUENOS [redacted] accreditata centrale agenzia commerciale assume rappresentanze ogni genere. Scrivere Sergio Gabrielli, Calle Tucuman 500. Buenos Aires. 29851

CERCASI piazzista pratico ramo siderurgico. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A99788

CERCASI rappresentante per torni paralleli e fresatrici. Pubbliman 115, Bergamo. 29816

DITTA confezioni cerca rappresentante per Torino e Piemonte, introdotto mercerie per vendita articoli tessili, lana. Esigonsi referenze et Case rappresentate. Assicuransi massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1255 — Torino ». A96732

EDITRICE Curcio cerca rappresentanti per [redacted], Varese per lavoro organizzato, offresi [redacted]. Presentarsi: Dolores Bello 7, Novara (mattinata).

INDUSTRIA articoli ufficio forniture diretta consumatore cerca rappresentanti per Torino, Asti, Vercelli, Aosta. Scrivere: Soc. Dorita, via Alessandro Farnese 5, Roma. 29811

OTTIMAMENTE introdotto mercato francese piemontese considererebbe, scopo miglioramento, offerta da maglificio articoli esterni uomo signora larga produzione medio fine. Richiedesi massima serietà produttiva commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8192 — Torino ».

PRIMARIA industria artigiana cerca rappresentanti Torino, Milano, Genova, Padova, Firenze, Bologna, Roma, introdotti grossisti, dettaglianti accessori auto desiderosi abbinare seguenti articoli: cuscini climatizzati novità, cammuccini cotone, pelle daino. Indispensabile referenze prim'ordine, articoli attualmente trattati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8174 — Torino ». A99074

VENTENNE cerca lavoro rappresentante autista anche provvisorio, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1267 — Torino ». A100396

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

COCORITA smarrita petto celeste trovasi in corso Alberto Picco 43.

MANCIA competente a chi riporterà in via Argonne 1, Mambrini, barboncino marrone taglia media di nome Bichi, smarritosi zona precollinare. Telefonare 60-854. A98[redacted]

RICOMPENSA consegnando cane Lassie [redacted] smarrito. Telefonare 297-031. A98949

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. INVESTIGAZIONI, informazioni, prematrimoniali, tutta Italia. Franzoni, Guido 3, telefono 652-468. 781

A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni. Nuovaltalia, Pio V 20, tele. 662-110, 662-876. 326

ABBIATE presente Istituto [redacted] informazioni private, prematrimoniali, [redacted] Pettenati, telef. 876-109, [redacted] 1 sng. via Po.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 531-181. 998

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, telefono [redacted].

INFORMITALIA, istituto nazionale in [redacted], controlli, [redacted], [redacted] incaricato. Santa Teresa [redacted], telefono 511-024. [redacted]

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. [redacted] Finco tex, [redacted] Statuto 24, telef. 485-889 485-902, immediate più convenienti su auto targate Piemonte, Lombardia, Liguria, massime valutazioni anche su autocarri (potenti). 656

A.A.A. FINAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telef. 687-649, prestiti massimi immediati su automezzi anche ipotecati.

A. AUTOSALONE Andrea Doria 13, telefono 42-720, il più [redacted] assortimento d'autovetture nazionali ed estere.

ABBIAMO 1300 nuova, Appia 3ª serie, 1200 seminuova, 103 speciale, altre 103 '57 '58 tipo II, 500 Bianchina, 600 vettura e Multipla, Familiare 3000 km. Occasioni, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 095

ACCORCIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi, Aba, piazza Bodoni 1 g, telefono 521-281. [redacted]

ACQUISTEREI roulotte usata [redacted] stato 4 posti letto. Telefonare ore pasti 276-489. A98311

ACQUISTIAMO pagando contanti qualunque tipo di automobile. S. Anselmo 8.

ACQUISTO contanti occasione Appia II serie, Fiat 1100-103. Telefonare 687-328.

ACQUISTO [redacted] contanti autovetture, [redacted]. Carlo Felice 67. Telefonare [redacted]. 3279

ATTENZIONE! 500, 600, giardiniera, 300, 1300, 1800, special, 1500 cabriolet, veicoli industriali. Rateazioni. Brescia 18. Telefonare 20-505. 883

AIMASSO, Nizza 37, [redacted] 6 mesi, [redacted] 4 mesi, Peugeot [redacted] seminuova, [redacted] gas, 1300 ultimi, Dauphine, Belvedere, 500 nuova e Bianchina. Permute, facilitazioni. 1178

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi assortimento occasioni, massima garanzia. 98

AUTOBOTTI, autocarri, ottimo stato vendonsi, lunghe rateazioni. Corso Unione Sovietica 91. 1260

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' [redacted] MO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1128

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 500, [redacted] D, 1100 E, [redacted]. Telefonare 276-931. 75

[redacted] nuove 600, 103 E, [redacted]. Mignola, Principe Tommaso 12, telefono [redacted]. 53

BENEDETTO & C., commissionaria Lancia, via Arcivescovado 2, tel. 41-444. Prenotazioni nuovo coupé Flavia.

AUTOSALONE Tessiore, Roma 337 bis, telefono 43-535: Flaminia G.T., Appia spider, lusso, [redacted], III, II, [redacted] normali, T.I., sprint, spider, [redacted] super, Dauphine, Anglia, Opel Rekord, Simca Monaco, 1500 spider, 1200 spider, 1800, 1200, 103 diversi, Export, Familiare, 600, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni.

AUTOSOVVENZIONI concedonsi rapidamente. Ilma, Mercanti 18, tel. 40-879.

BIANCHI Filarete lunghissimo, trasporto mobili, tubi, paglia, ecc.; Leoncino recentissimo ribaltabile, Beta seminuova 1960, vendo. Telefonare 29-528.

BIANCHINA panoramica semestrale nuovissima vendo privato, celeste-nera. Telefonare 668-565. [redacted]

CAUSA partenza privato vende Giulietta Sprint 1957. Torricelli 4. 583

CEDO locale centrale, per auto salone, lucidatura macchine, attrezzato. Telefonare 694-228. 263

CERCASI carrello trasporti eccezionali macchine stradali. Telefonare 240-019.

[redacted] da privato Bianchina oppure [redacted]. Telefonare 367-723, ore pasti.

[redacted] contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegne subito. Vigone 44. 758

[redacted] Lancia vende Appia sei mesi come nuova. Tel. 485-165.

ECCEZIONALE [redacted] 100.000 vendesi Giulietta nuova [redacted] immatricolare. Telefonare 678-095. [redacted]

FURGONE 103 I '57 vendo, perfette condizioni. Ormea 83, Cantino.

[redacted] 500 6 [redacted] privato [redacted] a privato. Telefonare [redacted].

GIULIETTA TI come nuova causa espatrio urge vendere. Telefonare 754-510.

GIULIETTA TI recentissima sette vendo, facilitazioni. Custode piazza Lagrange 2. [redacted]

GIULIETTE ogni tipo, Appia diverse serie, vendiamo, permutiamo, rateizzazioni. Vigone 44. [redacted]

OCCASIONE Belvedere metallica 500 ultimissime vendo a privato. Telefonare 334-674. A99137

OCCASIONE spider 103 1957 meccanica a posto, radio vendo. Tel. 81-041.

OCCASIONISSIMA: Belvedere, 270.000; 103 TV, 475.000; Giardinetta, 120.000; 1100 E, 95.000. Telefonare 380-212.

PRIVATAMENTE vendo 103 lusso, bellissimo, cambio 600-500. Tel. 273-031.

PRIVATAMENTE vendo 2100 850.000 km. 15.000. Visibile via Drovetti 7.

PRIVATO acquista da privato Belvedere ottimo stato. Nannetti presso Serra, via Meucci 2, Torino. A96733

PRIVATO compera da privato seicento chiara '56-'57. Telefonare 767-890.

PRIVATO vende Appia I serie affare, via Torricelli 4. 883

PRIVATO vende bellissimo [redacted] revisionato. Telefonare 694-355.

PRIVATO vende Bianchina panoramica 1961 con promiscuo. Telefono 387-380.

PRIVATO vende Giulietta TI '58 perfetto [redacted], [redacted] '60 km. [redacted]. Telefonare 781-848. A98087

PRIVATO vende privato Fiat 750 chiara semestre, 555.000. Telefonare 390-224.

PRIVATO vende privato 500 D semestrale, avorio, completa accessori. Telefonare 676-810. A98497

PRIVATO vende privato 500 D 6 mesi. Telefonare ore pasti 677-546.

PRIVATO vende 103 '57-'58 qualsiasi prova. Torricelli 4. 883

PRIVATO vende 500 C furgone motore nuovo revisionato. Via Bivo 8.

PRIVATO vende 500 D seminuova semestrale km. 6000. Tel. 180-039.

PRIVATO vende 600 Multipla piantone grande 360.000. Tel. 558-5..

PRIVATO vende 600 1955, 103 1954, ottime. Telefonare 46-156. A98738

PRIVATO vende 600 D mesi 6. Telefonare 361-159, ore 8 mattino.

PRIVATO vende 615, ottime condizioni. Telefonare 30-47, Bra. 518

PRIVATO vende 1100 E in ordine, permuto. Telefonare pomeriggio 721-104.

PRIVATO vende 1500/1300 avorio, 4000 km., semestrale. Telefonare 93-390, 19-21. A9..

[redacted] il presso commissionaria Cottino, prenotazioni e prove via Fabro 10, corso [redacted] Cesare 213. 133

[redacted] e Spider 60 - 61 ottime occasioni, T.I., e berline vari tipi, Fiat 1100, 1200 vendesi. Cottino, Fabro 10, Giulio Cesare 213. 1169

[redacted] proprietario vende [redacted] 1959 come nuova. Torricelli 4. 583

[redacted] buona occasione Super 1900 motore ordine. Telefonare 56-447.

VENDESI N. 800 semestrale. Telefonare 379-232. A96742

VENDO Appia I-II-III, [redacted] lusso, 103 Familiare '60-'61, 103 diverse, furgone T, 600, Ardea, 1100 E. Cigna 8.

VENDO 500 Giardiniera 13 mesi. Telefonare 813-273. A99884

VENDO 500 mesi dieci. Telefonare ore pasti 586-410. A100226

VENDO 500 D belvedere [redacted]. Telefonare 361-540. A99370

[redacted] 500 D [redacted] km. in pelle solo mattina. Lagrange 5 foto studio.

VENDO 600 semestrale grigio perfettissimo. Telefonare 364-896, ore pasti.

VENDO 1100 '58-'56, 600, camion 10 quintali, 2 quintali. Saluzzo 62, telefono 60-623. 383

404 PEUGEOT novembre '60, seminuova, bellissima, vendo, permuto. Nizza 37.

600 1957 unico proprietario, pochi km. vendo privatamente. Telefonare 81-041.

[redacted] '58-'59 [redacted] da privato, pagamento contanti. Telefonare [redacted].

600 D sei mesi, grigio chiaro, [redacted] bianche, vendo. Telefonare 551-305.

600 D mesi sei avorio vendo a privato 565.000. Telefonare 377-470. A99312

600 D sei mesi 27 dicembre, grigio chiaro vendo a privato. Telef. 682-405.

[redacted] Special [redacted] mesi sei privato vende. Telefonare 675-474. [redacted]

1100 Special colore bianco con tetto nero sei mesi privato vende. Telefonare 296-206. A99133

1100 103 [redacted] posteriore ribaltabile perfetto stato privato [redacted]. Telefonare 271-819. [redacted]

1300 avorio sei mesi vendo. Telefonare 514-528. A98505

1400 ottima gas vendesi, cambiasi 500 600. Telefonare [redacted]. A96712

1400 1950 perfetta efficienza svendesi. Telefonare 535-863. A99797

1400 A ottimo, metano, vende privato. Garage, Maroncelli 37. A99670

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ALLIETATE il Natale [redacted] vostri bimbi con biciclette Bianchi. Concessionario: Sede, via Camerana 2; Filiale, corso Stati Uniti 7 bis. Telefono 513-447.

CONTANTI [redacted] Vespe, Lambrette, anche sinistrate, permuto auto. Telefonare 521-443. [redacted]

[redacted] Mondial 175, Gilera [redacted], Vespe, Lambrette recenti, ciclomotori Motom. Telefonare 276-725.

REGALO natalizio? Prenotate una Lambretta, consegna anche immediata. Rocco, piazza Vigliardi Paravia 5. Torino, telefono 489-743. A98713

VOLETE acquistare Vespa, Ape nuovo modello G. 8, 160, cambi, rateazioni, occasioni Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 393-628. 43

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A.A. ACQUISTO [redacted] studio antiquaria libreria. Telefonare 762-653.

A. ACQUISTA [redacted], ferro, libri, dischi, soprammobili. Sgombro locali. Telefonare 752-946 1169

A. KEROSENE, riscaldano: officine, negozi, alloggi. Federal, Pud, Uylo, Valor, con senza canna [redacted]. Sicurezza, convenienza. Oricco, corso [redacted]

A. PELLICCE svendonsi bellissime avendo occasione, prezzi realizzo: castoro, castorino, persiano breitschwanz, rat-musqué, lince. Telefonare 81-032.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 32 516

ACQUISTEREI mobili ufficio direzione, purché belli, sole e attrezzatura sci uomo se occasione. Telefonare 695-360.

AFFARE vendo 5 ottime pelli leopardo per confezioni. Telefonare 393-806.

[redacted] Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camera matrimonio 75.000, lettini 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO svende bellissima camera [redacted] poliestere 175.000, sala pranzo [redacted]. Telefonare 883-390. 329

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commerciale, svende prezzi stabilimento. Piazza [redacted] 3. 103

CORTALDO, Borgaro 72, telef. 293-406. Troverete i migliori oggetti d'argenteria antichi e moderni. 1106

CUCCIOLI barboncini neri vende Zoofila, via Camerana 17, telefono 45-083.

DIPINTI Grosso, Tavernier, Lupo e altri liquida privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1219 — Torino ».

DUBIED, macchina maglieria moderna, pratica, sicura. Massima garanzia. Via Bogino 5, [redacted]. 26960

ENCICLOPEDIA ragazzi « Il [redacted] amico » [redacted] occasione. Telefonare [redacted] sera. A99061

ESPATRIANDO vendo grandiosa bellissima matrimoniale ancora pranzo [redacted] tinello, camera-studio, poltrone. Te[redacted] 483-406. A98893

FRANCOBOLLI Italia, Vaticano vendo convenientissimamente. Scambio contro Mondiali. Telefonare [redacted].

GUARDAROBA, Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, 2 porte 20.000, con sopralzo 35.000, 4 porte con sopralzo 75.000. Grande assortimento. Passalacqua 6. Telefono [redacted]. 432

[redacted] dopo [redacted] anni di esercizio, Continua, per demolizione stabile, svendita totale telerie, tendaggi, catalogue ecc. «Alla Margherita», piazza Repubblica 22 (Porta Palazzo).

MAGLIERISTE! Coptal, macchina insuperabile. Tutti i modelli, infinità di punti. Perfette motorizzazioni. Insegnamento gratuito, rateazioni 60 mesi, lavoro assicurato. Occasioni, riparazioni garantite, accessori, via [redacted] 8.

MATRIMONIALE cinque porte radica brasilina, ottimo stato, vendesi. Telefonare 742-208. A98453

MOBILI ARTIGIANI, VIA SAN QUINTINO 23, CORSO CAIROLI 14: VASTO ASSORTIMENTO MOBILI TUTTI GLI STILI, POLTRONE, SALOTTI. PRODUZIONE PROPRIA. FACILITAZIONI.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

OCCASIONE causa espatrio vendo camera letto [redacted] Impero come [redacted]. Telefonare [redacted]. A86534

OCCASIONE [redacted] salotto moderno. Telefonare mattino [redacted].

[redacted] vendo fisarmonica [redacted] Scandalli seventy n. 373-325. Telefonare 790-776. [redacted]

PELLICCIA castoro, ottimo stato, vendesi. Telefonare 642-085. [redacted]

PIANOFORTI giapponesi, elegante cassa tedesca, armonium. Rateazioni. Po 25, Capisani. A95611

PIANOFORTI occasioni, marche primarie, vendo, compro, [redacted]. Comoglio, Po 20, telefono 882-798. 9668

PLASTICO ferroviario Marklin 2 x 1,80 sistemato in armadio mogano minimo ingombro vendesi. Tel. 687-211.

PRIVATO vende magnifico soprammobile ceramica « Lenci » a vari. Telef. [redacted]

SANFRANCESCO: bagni, igiene [redacted], Cuneo 10. Telefonare 273-126.

SGOMBRIAMO cantine, [redacted], locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. 898

SGOMBRO cantine solai acquisto oggetti vari. Telefonare 377-335. A98539

TELEVISIONE applicazioni modifiche secondo canale [redacted] celerità convenienza. Telefonare 511-955. 776

TELEVISORI grandi marche, offerta speciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8052 — Torino ». A97834

TELEVISORI migliori marche secondo programma. 24 rate senza anticipo. Telefonare [redacted]. 120

[redacted] cuccioli barboncini. Telefonare ore pasti 372-714. [redacted]

VIA [redacted] 38 è l'esatto indirizzo dove si liquidano a prezzi convenientissimi per riavere locali tutte le lane, sete, cotoni, impermeabili e confezioni da uomo e signora. Ulteriori ribassi. Debenedetti, via Cernaia 38, Torino. 1052